Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6298 nuova serie Fondazione: 1881

IERI MATTINA ALL'ALBA UN DECRETO REALE HA PARALIZZATO TUTTA LA VITA DEL PAESE

FULMINEO COLPO DI STATO IN GRECIA IL RE AFFIDA IL GOVERNO AI MILITARI

Carri armati e coprifuoco ad Atene - Il Premier Canellopulos e il capo dell'opposizione Papandreu arrestati
Sospese le libertà costituzionali - Le comunicazioni con l'estero interrotte - Kolias a capo del nuovo Gabinetto

L'esplosione della crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 21

Un colpo di stato militare ispirato da Re Costantino II, è stato portato a termine questa mattina, sembra senza spargimento di sangue, ad Atene. L'Esercito ha assunto il controllo del Paese, isolando la Grecia dal resto del mondo. Il Governo di transizione di Panayiotis Canellopulos è stato deposto e sostituito da una coalizione presieduta dal Procuratore generale presso la Suprema Corte di Giustizia, Costantino Kolias.

Il blocco totale delle comunicazioni e la chiusura delle frontiere impedisce di tracciare un quadro esatto della situazione. Scarse informazioni filtrano dai rapporti che qualche Ambasciata è riuscita a inviare ai rispettivi Governi. Si è così appreso che carri armati e truppe in assetto di guerra pattugliano le vie della capitale, dove non si sarebbero verificati disordini di sorta, grazie anche alla sorpresa del «putsch». Qualche colpo di fucile sarebbe comunque stato sparato.

Il colpo filo-monarchico (ma anche questa definizione deve ancora venire confermata, dato che non si esclude che Costantino, più che appoggiare i rivoluzionari, potrebbe essere stato costretto da questi ultimi ad aderire alla loro azione) sarebbe stata motivata da due considerazioni: assicurare al Paese il regolare svolgimento delle elezioni, indette per il 28 maggio in seguito allo scioglimento del Parlamento decretato dal Governo il 14 aprile vista l'impossibilità di ottenere l'investitura, e ridurre al silenzio l'opposizione di sinistra dell'Unione di centro capitanata dall'ex primo ministro e acerrimo nemico del Re, George Papandreu. Questi, assieme al figlio Andreas, implicato nello scandalo dell'«Aspida» — il movimento segreto in seno agli alti gradi delle Forze Armate che aveva ordito per rovesciare la monarchia — sarebbero stati arrestati unitamente a diversi alti esponenti del loro partito.

I drammatici sviluppi delle ultime ore traggono origine dal profondo dissidio, apertosi due anni fa fra la Corona e l'Unione di centro, che aveva scavato un solco incolmabile fra l'istituto monarchico ed i partiti di sinistra, affondando le sue radici nel malcontento popolare e nelle frequenti crisi economiche che avevano travagliato il Paese.

Lo scontro fra Costantino ed i due Papandreu appariva così inevitabile. Il primo «round», disputato il 15 luglio del 1965, quando il giovane Re, salito da poco al trono raccogliendo una pesante eredità politica, aveva deposto Giorgio Papandreu dalla carica di Primo Ministro, si era risolto in favore del Monarca, che aveva dato prova in quella occasione di una valentia e di un acume impensati.

Il braccio di ferro vedeva da una parte un uomo di 26 anni il quale, prima di venire incoronato, non aveva saputo dimostrare, nonostante l'ottima educazione ricevuta, spiccate attitudini al comando. Bello, aitante, gioviale, Costantino aveva invece offerto ampie dimostrazioni delle sue tendenze particolari: le barche a vela (vinse infatti una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma), le veloci fuoriserie e le belle ragazze, ancora meglio se attricette. Dall'altra, fermamente decisi a scalzarlo, due uomini avvezzi a manovrare le leve del potere: Giorgio Papandreu, statista di grande valore, più volte primo ministro, ad 80 anni ancora oratore validissimo e trascinatore delle folle, tanto da meritarsi l'appellativo di «moderno Demostene», e, al suo fianco, arrogante, in certi versi ambiguo, il figlio Andreas, 47 anni, educato in America, valentissimo economista, di aperte simpatie verso la sinistra.

Da tempo si parlava ad Atene della possibilità di un colpo di stato architettato dalla Corona. La decisione del Sovrano di affidare ad un elemento di destra a lui fedele il compito di portare il Paese alle urne, aveva suscitato molti sospetti, tanto più che Canellopulos sostituiva, al vertice del Governo, un uomo accettato da tutti i partiti come organizzatore neutrale delle elezioni, il banchiere ed economista Ioannis Paraskevopulos. Questi aveva formato un Governo di tecnici proprio quando il partito di Canellopulos, (Unione nazionale radicale) ritirò in dicembre il proprio appoggio al Governo di coalizione, capeggiato da Stephanos Stephanopulos.

Giorgio Papandreu aveva accusato la Corte e la destra di tentare di falsificare i risultati elettorali: scontri tra elementi delle opposte parti per le vie avevano provocato decine di contusi ad Atene e a Salonicco. Le prospettive di una vittoria alle urne della destra erano piuttosto incerte, e nei giorni scorsi si diceva da più parti che la Corte e i militari non avrebbero consentito a nessun costo il ritorno al potere di Papandreu e di suo figlio Andreas.

A. P.

Atene — Personaggi della crisi: al centro Re Costantino II, a sinistra l'ex premier Canellopulos, a destra Giorgio Papandreu, l'acerrimo nemico del Re

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

Il potere in Grecia è in mano ai militari. Gliel'ha dato Re Costantino dopo aver paralizzato il Paese con un decreto-sorpresa stilato durante la notte e che, sospendendo undici articoli della Costituzione, ha tolto praticamente ogni libertà, ha permesso l'arresto dei capi politici, ha reso possibile la formazione a tamburo battente di un nuovo Governo — che ha già prestato giuramento — e ha fatto rinviare «sine die» quelle elezioni che lo stesso Re Costantino aveva promesso per il 28 maggio.

«L'ordine e la calma regnano ad Atene», ha reso noto un comunicato della radio poco dopo le 13. Il decreto reale e il suo regolamento di applicazione, che la radio emana ad intermittenza, fa divieto «alla circolazione di ogni veicolo civile», chiude le borse, i mercati, le scuole, proibisce ogni assembramento o associazione, istituisce la censura, ordina «ad ogni civile che si trovi per la strada» di rientrare in casa, ammonisce che «il fuoco sarà aperto contro chiunque circoli in città dopo il calar del sole». Le autorità sono autorizzate a procedere ad arresti e detenzioni preventive, «la cui durata non è sottomessa ad alcuna limitazione di tempo», i tribunali civili sono esautorati da quelli militari, dinanzi ai quali può essere portato chiunque, e per qualunque infrazione, «anche se non diretta contro le autorità militari».

La fulmineità dell'azione del Re, evidentemente concordata da tempo con i militari (il 28 marzo il Re aveva nominato, un nuovo comandante della Marina, un nuovo comandante dell'Esercito ed un nuovo capo della polizia), ha colto di sorpresa tutti, Governo compreso, anche se il decreto reale porta la firma del Presidente e dei membri del Consiglio dei Ministri: sta di fatto che costoro sono stati tutti arrestati. Il Primo Ministro Panayotis Canellopulos è stato arrestato da un reparto dell'Esercito guidato da un capitano. Ha protestato, ma gli è stato spiegato che l'arresto veniva eseguito «per proteggere la sua persona»: mancano finora notizie ufficiali, ma si dà per certo che i Ministri e leader politici di destra, anch'essi arrestati, verranno liberati fra breve. Più difficile che lo stesso trattamento venga riservato ai leader del centro-sinistra e della sinistra, fra i quali Georges Papandreu «bestia nera» di Re Costantino, che stamane è stato uno dei primi, assieme al figlio Andrea, ad essere preso sotto custodia dall'Esercito.

Le truppe, con l'ausilio dei mezzi corazzati, hanno praticamente occupato la capitale, circondano il palazzo reale e presidiando i principali edifici pubblici, la radio, la posta, i telefoni, l'aeroporto. Ogni tipo di comunicazione con l'estero è stato quasi completamente bloccato, e mentre trasmettiamo questo servizio non sappiamo ancora se giungerà a destinazione. Anche le sedi diplomatiche hanno grandi difficoltà a comunicare. I collegamenti della NATO «hanno i canali aperti», informa una fonte ufficiale con una espressione che vorrebbe significare che i collegamenti funzionano: ma si sa per certo che almeno quelli fra il quartier generale della NATO a Smirne e il comando di Salonicco non sono operanti.

I voli con l'estero sono stati sospesi: unica parziale eccezione, è stato autorizzato questa sera l'atterraggio di un «Jet» noleggiato da un gruppo di giornalisti stranieri partiti da Roma; ma ai passeggeri è stato fatto divieto di lasciare l'aeroporto e di scattare fotografie; l'aereo è potuto rimanere ad Atene solo 45 minuti, il tempo necessario per il rifornimento ed il controllo tecnico: dopo di che i giornalisti sono stati ricaricati sul «Jet» e rispediti a Roma.

Il confine con la Jugoslavia è stato chiuso questa mattina alle 9: attraverso il posto confinario di Djevdjeli, dalla Grecia non esce nessuno, e in Grecia possono entrare solo cittadini ellenici. Il treno Parigi-Atene è bloccato dalle 19 a Nis, e quello cato dalle 19 a Nis, e quello Atene - Monaco - Dortmund è stato invano atteso stasera a Skoplje. Chiuse anche le frontiere con la Bulgaria e l'Albania, frontiere che del resto erano praticamente chiuse anche prima, essendo le relazioni con questi Paesi molto fredde da diversi anni. Il traffico ferroviario di transito è ripreso poi abbastanza normalmente nella tarda serata: l'«Istanbul Express» e il «Direct Oriente Express» hanno ricevuto l'autorizzazione a percorrere i 30 chilometri di territorio greco, ma con l'ordine di non fermarsi e far scendere passeggeri. Sempre per quanto attiene alla frontiera greco-turca, il traffico automobilistico è stato invece completamente bloccato, salvo un'automobile che aveva a bordo quattro militari americani, diretti dalla Grecia in Turchia.

L'annuncio del colpo di stato è stato dato di prima mattina da una radio qualificatasi come «Radio militare Atene», che ha trasmesso sulla frequenza normale di Radio Atene. Altri annunci consistenti nella lettura del testo del decreto, del regolamento — che è stato stilato su dieci articoli e che si richiama ad una legge del 1912 sullo stato d'assedio — e delle varie ordinanze, sono stati dati in seguito su altre frequenze da stazioni radio militari situate a Florina, Giannina, Kavalla, Kozani, Larissa, Serra e Salonicco. Queste letture sono state alternate dapprima con musiche marziali e dal primo pomeriggio anche con musica leggera.

Alle 17.24 (ora italiana 16.24) è stata annunciata la costituzione del nuovo Gabinetto, ma con questo primo annuncio la radio ha dato solo i nomi del nuovo Primo Ministro e del suo «vice», che sono rispettivamente Costantin Kolias e il generale Gregorio Spandidakis. Kolias è il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, Spandidakis è il capo di stato maggiore dell'Esercito: ha assunto anche il portafoglio della Difesa e si suppone sia lui l'effettivo Capo del Governo agli ordini del Re.

Poco più tardi si sono appresi altri tre nomi di membri del Gabinetto, che si è presentato alle 20 (ora locale) a Palazzo reale a giurare nelle mani del Re, in presenza dell'Arcivescovo Chrysostomos. La radio ha poi dato notizia della prima seduta del nuovo Ministero, di cui si continua a ignorare la composizione completa. I tre Ministri nominati dalla radio, oltre a Kolias e Spandidakis, sono tutti militari: il generale di Brigata Triyanos Patakos (Ministro degli Interni) il colonnello Nicolaus Makarezos (Ministro della Coordinazione) il colonnello Georges Papadopulos (Ministro senza portafoglio addetto alla presidenza).

Costantin Kolias ha 66 anni, è nato a Stylia, nella regione di Corinto, ed è nella Magistratura dal 1929. Come legale e studioso di diritto, sarà forse in grado di spiegare quali sono «i pericoli che minacciano l'ordine pubblico e la sicurezza del Re» (l'espressione usata dal decreto reale) e che hanno indotto il giovane Sovrano a sovrapporsi alla Costituzione

Nel corso di una allocuzione diffusa dalla radio delle Forze armate, Kolias ha dichiarato che la Grecia ritornerà alla normalità al più presto: «Noi siamo convinti — ha aggiunto — che i risultati delle prossime elezioni non avrebbero portato nè benefici nè una amministrazione utile agli interessi del Paese. In seguito a questa convinzione noi abbiamo deciso di intervenire. E' vero che noi ci siamo allontanati dalla Costituzione, ma le elezioni avrebbero portato l'anarchia nel Paese».

Dopo avere detto che qualsiasi resistenza al nuovo regime verrà repressa, Kolias ha affermato: «Il colpo di Stato è stato attuato per il bene della Nazione ed il nuovo Governo si trova a fianco dei lavoratori». Il Primo Ministro ha così concluso il suo discorso alla Nazione: «Noi lavoreremo per il bene del nostro Paese. Viva la Nazione, viva il Re, viva la Grecia eterna».

A tarda sera si è appreso che l'aeroporto di Atene sarà riaperto al traffico alle 4.30 (ora italiana).

U.P.I.

ACCESO DIBATTITO AL SENATO SUI «DOSSIERS» DISTRUTTI

Tremelloni riferisce sullo scandalo del SIFAR

Non vi furono interferenze di organi politici - L'autorità giudiziaria sarà informata dei risultati - Taviani, Gronchi e Gava a titolo personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il dibattito sul SIFAR ha impegnato il Senato per tutta la giornata: i senatori hanno affollato l'aula di Palazzo Madama nelle due sedute odierne. E' stato un dibattito nervoso, pieno di punte polemiche, di battibecchi, di contrasti, che però il Presidente Merzagora è riuscito a controllare.

Nel suo intervento, Tremelloni ha premesso che non avrebbe potuto fornire all'Assemblea il testo integrale della commissione di inchiesta per evidenti motivi di delicatezza e per rispettare questioni che investono il segreto militare. Egli ha però comunicato che l'autorità giudiziaria verrà informata dei fatti accertati.

Tremelloni ha detto che nei primi giorni del settembre dello scorso anno fu notata la scomparsa dei fascicoli dei generali Aloia e Vedovato. E' risultato che erano stati ritirati dal generale Allavena e poi distrutti. In seguito a questa constatazione — ha detto Tremelloni — il nuovo capo del SIFAR, ammiraglio Henke disponeva un'inchiesta. Oltre ai citati fascicoli, si constatava la sparizione di fascicoli intestati a uomini politici: Saragat, Tremelloni, La Pira, e uno riguardante il Consiglio nazionale della D.C. I fascicoli mancanti erano una trentina. Il generale Allavena, capo del SIFAR, dichiarò di averli distrutti con una macchina tritacarte e si giustificò affermando che i documenti non rientravano nei fini istituzionali del SIFAR.

Nell'autunno del 1966 veniva nominata una commissione di inchiesta presieduta dal generale Beolchini e composta da personalità che offrivano tutte le garanzie. A questa indagine — secondo indiscrezioni — erano stati attribuiti limiti sproporzionati: la verità è — ha detto Tremelloni — che essa era esclusivamente limitata all'attività del SIFAR. Era evidente, infatti, che tra la sparizione dei fascicoli e la formazione degli stessi esisteva una connessione.

La commissione d'inchiesta ha accertato che il numero dei fascicoli scomparsi era maggiore di quello inizialmente ritenuto. Si tratta infatti di ben trenta fascicoli. La sparizione di alcuni di essi è stata attribuita ad un certo disordine esistente negli uffici ed allo spostamento degli uffici stessi. E' certo comunque che l'intera materia veniva regolata con poca oculatezza. Questo appunto è stata principalmente addebitato al generale Allavena, al quale è stato imputato di aver distrutto inoltre i fascicoli al momento di abbandonare il suo ufficio.

ALBARELLO (PSIUP): «Questo è un vero reato!»

E' stato altresì accertato che sono state raccolte notizie sulle idee politiche di alcune persone, su questioni familiari, e su ognuna di esse venivano tracciati dei profili che venivano poi a distanza di tempo rifatti in modo del tutto diverso. Sono state compiute indagini su rapporti extra coniugali, su figli adulterini, eccetera.

Nei confronti di importanti uomini politici, che hanno ricoperto cariche pubbliche, la azione di sorveglianza veniva compiuta in modo più penetrante, servendosi di persone amiche del sorvegliato. La pubblicazione della commissione di inchiesta pertanto — ha precisato Tremelloni — non può essere resa pubblica anche per rispetto alle persone che hanno formato oggetto delle indagini.

Non risulta — ha detto il Ministro — che siano stati impartiti ordini dall'esterno; non risulta che al SIFAR siano state date direttive da organi politici. Le deviazioni del servizio si sono quindi manifestate all'interno e non coinvolgono altre responsabilità. «Se anche vi può essere stata qualche responsabilità politica — ha aggiunto Tremelloni — essa può essere avvenuta solo sul piano personale e non per responsabilità di organi politici».

Poichè la commissione non ha raggiunto la prova che ci si sia serviti delle indagini per svolgere un'azione politica, la responsabilità ricade esclusivamente sui dirigenti del SIFAR.

In considerazione che la commissione d'inchiesta — ha detto Tremelloni — ha accertato senza equivoco che le responsabilità ricadono sui capi del S.I.F.A.R. che si sono succeduti dal '56 al '66, sono stati adottati provvedimenti nei riguardi dei generali De Lorenzo e Allavena. Si è proceduto alla sostituzione del Capo di Stato maggiore, gen. De Lorenzo, poichè la carica viene conferita dal Consiglio dei Ministri come incarico fiduciario.

Il generale Allavena ha presentato le dimissioni da consigliere di Stato, precedendo così un provvedimento che stava per essere adottato nei suoi confronti. L'autorità giudiziaria — ha precisato Tremelloni — verrà informata dei fatti accertati. Il Ministro ha quindi precisato che gli avvenimenti verificatisi non hanno intaccato menomamente la funzione esercitata dal servizio segreto delle nostre Forze armate.

Il primo interpellante, Albarello (PSIUP), ha invitato il Ministro Tremelloni a dire tutta la verità e a leggere il testo completo della commissione di inchiesta. Dobbiamo sapere — ha detto Albarello — come sono stati spesi i soldi del SIFAR: «Forse perchè venissero fatti dei rapporti nei quali si affermava che Saragat è anticlericale, ma credente, e che Merzagora è clericale, ma ateo?».

MERZAGORA: «Non è vera nè l'una nè l'altra: se le informazioni sono queste (la battuta del Presidente ha suscitato grande ilarità tra i senatori).

«Il SIFAR svolgeva una attività di spionaggio politico» ha sostenuto il comunista Palermo. Il generale De Lorenzo — ha affermato — è stato a capo del servizio segreto proprio nel momento in cui elementi politici si servivano di questo istituto per ricattare avversari politici. Il generale Allavena ha fatto sparire dei fascicoli».

Il senatore Palermo ha poi chiamato in causa l'ex Presidente Gronchi, precisando che l'on. Andreotti ebbe ad affermare che al di sopra del S.I.F.A.R., più del Ministro, c'era il Capo dello Stato.

GRONCHI: «Non è vero».

PALERMO: «Io cito frasi di Andreotti. Noi vogliamo fare soltanto luce sulla vicenda. La invito a parlare per chiarire».

Si è poi avuto un vivace scambio di battute fra il sen. Palermo e il sen. Gava (D.C.). Palermo ha detto che secondo la stampa americana la CIA avrebbe finanziato la campagna elettorale dei Ministri Taviani e Andreotti, nonchè dell'on. Franco Evangelisti e di Gava. Quest'ultimo, scattando in piedi, ha detto: «Non è vero: queste cose non si debbono dire».

PALERMO: «No, non si debbono fare...».

Gava ha ancora protestato vivacemente respingendo, tra i clamori dell'assemblea, le accuse del parlamentare comunista. L'intervento del Presidente Merzagora ha impedito che il battibecco si prolungasse. Sono intervenuti poi Nencioni (MSI), Bergamasco (PLI), Banfi (PSU).

Dopo il Ministro della Difesa, ha fatto una breve dichiarazione il Ministro dell'Interno Taviani per smentire «in maniera categorica» le affermazioni del comunista Palermo. «Il sen. Palermo — ha detto Taviani — ha fatto cenno di calunnie alla mia persona, non da parte della stampa americana, che non mi risulta che abbia mai fatto in proposito il mio nome, ma di un libello anonimo largamente diffuso. Esse sono talmente assurde che non meriterebbero una smentita. Siccome peraltro il sen. Palermo le ha citate, dichiaro che esse sono destituite di qualsiasi fondamento e pienamente inventate. Tengo inoltre a dichiarare al Parlamento che, per il periodo in cui sono stato Ministro della Difesa (agosto 1953 - giugno 1958), mi assumo e sono pronto ad assumermi, in qualsiasi sede, tutta ed intera la responsabilità dell'operato dei servizi di sicurezza».

Il tentativo dell'opposizione di collegare le «deviazioni» del SIFAR a precise responsabilità politiche della maggioranza è stato il tema dominante della seduta pomeridiana dedicata alla replica degli interpellanti.

La seduta è stata caratterizzata da vivaci scambi polemici tra i banchi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra e da decisi interventi del Ministro della Difesa per confutare le accuse.

Secchia, in particolare, ha accusato il Ministro della Difesa di coprire le responsabilità politiche con lo scudo del segreto militare. D'altra parte — ha aggiunto — «Taviani ha fatto crollare il tentativo di negare l'esistenza di responsabilità politiche allorchè, in tono di sfida, non si sa se verso i comunisti o verso il Ministro Tremelloni, ha dichiarato di assumersi tutta la responsabilità per l'operato del SIFAR nel periodo in cui è stato Ministro della Difesa».

Le accuse dell'opposizione sono state confutate dai senatori democristiani e dal socialista Banfi. In particolare, Cornaggia Medici, dopo aver osservato che il sistema di schedature che è stato denunciato è assolutamente intollerabile e i colpevoli devono esssere puniti, ha asserito che non si può far nascere da un fatto d'archivio un caso politico. Analogo il giudizio di Banfi il quale ha però definito incomprensibili i motivi che hanno spinto l'on. Taviani ad affermare i assumere la responsabilità dell'operato dei servizi di sicurezza: ciò fa nascere l'interrogativo sul perchè analoga dichiarazione non abbia fatto il Ministro Andreotti.

E' intervenuto, infine, a titolo personale l'ex Capo dello Stato Gronchi che, replicando alle accuse fatte dai sen. Albarello e Palermo, ha affermato di aver avuto contatti con il SIFAR per la necessità di mantenersi informato sui gravi e molteplici avvenimenti internazionali avvenuti durante il suo settenato.

R. R.

FORSE RAGGIUNTO UN ACCORDO FRA MOSCA E WASHINGTON PER L'«AFFARE SVETLANA»

La figlia di Stalin a New York con l'intenzione di restare in America

«Ho stabilito che non sarei più tornata in Russia» ha detto al suo arrivo all'aeroporto
Un contratto favoloso per la pubblicazione delle memorie - La partenza clandestina da Zurigo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

«Sono qui per trovare una mia personalità, che mi è stata negata in Russia». Così ha cominciato Svetlana Stalin. La sua faccia era rossa di nervosismo e di ansia. La sua persona di quarantaduenne, ancora molto fresca e agile, aveva come una vibrazione, insieme dolorosa e felice. Parlava per la prima volta con i giornalisti del mondo libero, del mondo occidentale e per la prima volta da quando ha scelto l'esilio: «E' difficile dire in poche parole perchè sono qui; dirò tutto alla conferenza stampa che terrò la prossima settimana».

Era sulla piattaforma davanti ai microfoni a selva, alle telecamere che la scrutavano vicinissime, a centinaia di giornalisti. Nel suo vestito grigio, un fazzoletto chiaro al collo, i capelli mossi dal vento, la figlia di Stalin diceva cose terribilmente umane e drammatiche: «Ho lasciato l'Unione Sovietica per mia sola ed esclusiva decisione. Non c'è nessuno dietro a questa scelta. Ho combattuto con me stessa in India per convincermi a tornare. Ho pensato ai miei figli: eppure non sono riuscita a convincermi e ho finalmente stabilito che non sarei più tornata in Russia».

Perchè? Oh, perchè, perchè. Ci sono tanti perchè, la vita di una donna come Svetlana Stalin è complicata e terribile. Dice: «Sono cresciuta in una famiglia in cui mai si è parlato di Dio. Ma quando divenni grande trovai che era impossibile vivere senza Dio nel cuore». Sono parole che hanno un tono tragico e doloroso. Le dice con una piega di tristezza alla bocca. Dice anche: «Il comunismo ha fatto pochi progressi con il tempo e con l'esperienza. I grandi dogmi del comunismo non hanno più interesse per me. Io non ritengo che ci siano capitalisti e comunisti. C'è soltanto brava gente e gente cattiva. I popoli debbono lavorare insieme per il progresso dell'umanità».

Ha un gesto inquieto, come se si accorgesse di essere scivolata in un discorso leggermente retorico, comunque differente dall'umanità che alitava nelle parole di prima. Guardata da tutti noi che la guardiamo, mi pare di cogliere nei suoi occhi stanchi un'espressione di incertezza, di smarrimento. Ha capito che è diventata un animale inseguito, che non avrà troppa pace. Dice sottovoce: «Sono molto stanca».

Se ne va, chiusa in una macchina circondata da agenti. Resterà a Manhattan, è difficile che vada a Washington prima di qualche mese; seppure vi andrà una volta per restarvi. A New York è più facile sfuggire alla gente e anche a certe paure, che non può non avere.

Quando apparve, ultima di tutti i passeggeri, sulla scaletta dell'aereo del «volo 100», Svetlana Stalin pareva portata dal vento, c'era vento all'aeroporto di New York. E il suo impermeabile grigio ne era gonfio, la testa ne era piena, lei sulla porta dell'aereo «volo 100» su cui finalmente era riuscita a toccare gli Stati Uniti, pareva venuta non con un volo regolare, ma in un viaggio fantastico, quasi inaspettato.

New York — Svetlana Stalin sorride all'arrivo in America

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tutto è successo rapidamente: la notizia del suo viaggio, le informazioni sulle ragioni di esso, la possibilità che avrà di restare in America, il suo arrivo all'aeroporto Kennedy. E anche il suo gesto, forse inconscio. scendendo la scaletta dell'apparecchio: quell'allargare il corpo come in un grande sospiro, sentirsi finalmente dove voleva essere.

E' partita stamani da Zurigo di corsa, quasi come si fa con i prigionieri politici scambiati con una premura fin eccessiva. Il suo posto era stato fissato in prima classe dall'avvocato Greenbaum, che l'accompagnava insieme con un agente del servizio segreto svizzero. Non che gli svizzeri se la volessero levare di torno; ma la figlia di Stalin che sceglie l'esilio e l'Occidente e che vuole andare in America è sempre un impiccio, una fonte di noie diplomatiche, non c'è nessun Paese (e dunque tanto meno l'Unione Sovietica) che non tenterebbe di riavere un personaggio così importante, che non provi a chiedere di riaverlo.

Svetlana Stalin non intendeva tornare in Russia, era inutile sperare, non voleva restare in altri Paesi che non fossero gli Stati Uniti: quale scopo avrebbe avuto il Cremlino a impedire che una realtà diventasse concreta prima o dopo?

Così, Svetlana è arrivata. Agenti dappertutto al «Kennedy», intorno alla pista in cui il «volo 100 è sceso; agenti sui tetti degli edifici intorno al cammino della donna che ha turba-

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

LA QUESTIONE E' STATA TRATTATA SOTTO LA PRESIDENZA DEL PROF. VALDONI

«Sì» alla pillola ma con ricetta il verdetto del Consiglio di sanità

Da parte del Ministro Mariotti è stato esposto un piano per la traduzione del parere in norme di legge
Prevista l'educazione sessuale a scuola - Commento vaticano alle indiscrezioni sulla posizione della Chiesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Con un voto unanime dell'assemblea generale il Consiglio superiore di sanità ha espresso stamane, sotto la presidenza del prof. Valdoni, il parere favorevole all'impiego in Italia di prodotti anticoncettivi orali purchè su ricetta medica. Nelle conclusioni del Ministro Mariotti sul problema del controllo delle nascite — premesso che l'intervento della Sanità non ha lo scopo di promuovere una pianificazione delle nascite di carattere generale, da svolgere nell'ambito nazionale, bensì ha uno scopo più limitato, cioè offrire la possibilità, a livello individuale, nell'ambito familiare, di esercitare un consapevole controllo della fecondità del matrimonio — si osserva che nel nostro Paese il problema demografico più che quantitativo è qualitativo, in quanto necessita una migliore strutturazione della società, attraverso una sana politica economica, il potenziamento della istruzione a tutti i livelli, il miglioramento tecnologico ed altre iniziative.

Nel caso dell'Italia non si può parlare certo di «boom» demografico, soprattutto se si considera che negli ultimi anni il quoziente di natalità è andato man mano riducendosi, sino ad eguagliare quasi il quoziente di natalità della stessa Francia. Riguardo all'aspetto giuridico del controllo delle nascite, secondo il Ministro Mariotti, per svolgere il programma di divulgazione e istruzione previsto dal Ministero della Sanità, è necessario in primo luogo procedere alla abrogazione ed alla modifica di leggi esistenti, e cioè degli articoli 552 e 553 del Codice penale, dell'articolo 103 del Testo unico delle leggi sanitarie e degli articoli 112 e 114 dello stesso Testo unico (l'art. 552 vieta gli interventi atti a rendere una persona impotente alla procreazione, mentre l'art. 553 vieta il pubblico incitamento o la propaganda a favore delle pratiche contro la procreazione. L'art. 103 del T. U. sancisce l'obbligo per i sanitari di denunciare al medico provinciale ogni trattamento terapeutico che renda sterile una donna. L'art. 112 del T.U. di pubblica sicurezza fa divieto, tra l'altro, di far commercio o distribuire o mettere in circolazione scritti, disegni, immagini o altri oggetti che divulghino i mezzi rivolti a impedire la procreazione e di farne commercio. L'art. 114 del T.U. di pubblica sicurezza, infine, ne vieta la diffusione attraverso la stampa).

L'applicazione pratica dei nuovi concetti in questo settore si riportano alla realizzazione di una pianificazione a tutti i livelli che potrebbe informarsi — secondo le conclusioni del Ministro Mariotti — alle seguenti direttive: 1) Si deve anzitutto premettere che non esiste sul piano pratico un farmaco o un metodo «migliore di tutti» e che la maggiore o minore efficacia sul piano teorico di un metodo o di un farmaco è meno importante della sua effettiva azione realizzabile poi in pratica. Spetta solo al medico, quando ne venga richiesto, in base ad un esame clinico della donna, e a una consapevole valutazione delle condizioni socio-economiche e di altre circostanze, consigliare caso per caso il metodo ritenuto più appropriato e più idoneo. 2) Tutti i farmaci ed i mezzi anticoncezionali dovranno sottostare ad una rigorosa normativa, per quanto riguarda la composizione, le caratteristiche e la presentazione del prodotto, i foglietti illustrativi, le indicazioni controindicazioni, che dovranno essere uniformi e corrispondenti al fine che effettivamente si vuole ottenere: le modalità di vendita al pubblico (con presentazione di ricetta medica non ripetibile) ecc. Una interessante innovazione che verrà apportata in questo settore riguarda le istruzioni, che saranno diverse per il pubblico e per il medico; e precisamente, mentre nel primo caso esse saranno sommarie, nel secondo caso saranno particolareggiate, al fine soprattutto di garantire un opportuno, continuo ed aggiornato controllo delle donne in trattamento, controllo che dovrà essere attuato ogni sei mesi.

3) Sarà istituita una commissione di studio permanente, onde consentire al Ministero della Sanità di avere una consulenza tecnica da parte di esperti altamente qualificati per l'esame e la soluzione dei vari problemi su questo argomento. Questa commissione esprimerà anche un parere sugli eventuali nuovi farmaci anticoncezionali. 4) Si favorirà l'istituzione di centri di ricerca per l'approfondimento nell'ambito di istituti qualificati, di problemi ancora insoluti riguardanti i mezzi anticoncezionali; 5) Una commissione interministeriale Sanità - Pubblica istruzione avrà il mandato di studiare di concerto l'attuazione sessuale, da attuarsi nel quadro di un più moderno e più vasto programma di educazione sanitaria nelle scuole. La commissione dovrebbe nello stesso tempo provvedere alla formazione di insegnanti con una preparazione adeguata al riguardo.

6) Attuare un programma di informazione scientifica nei riguardi della classe sanitaria. In particolare l'opera informativa spettante al Ministero della Sanità potrebbe consistere, in collaborazione con la Federazione degli Ordini dei medici, nella divulgazione ai sanitari iscritti agli albi professionali di monografie, opuscoli o rassegne periodiche della letteratura concernente gli aspetti scientifico-clinici dei trattamenti contraccettivi. 7) L'informazione a livello della coppia dovrà essere attuata tramite una adeguata organizzazione. Gli organismi che possono intervenire saranno costituiti in parte da istituzioni già esistenti, come ad esempio i consultori dell'ONMI, dispensari ostetrici, centri di malattie sociali, reparti ospedalieri e clinici di ginecologia o ostetricia; in parte tramite nuove istituzioni, previste dalla riforma sanitaria e particolarmente le «unità sanitarie locali» che, dovendo avere compiti prevalenti di medicina preventiva (oltre che assistenziale e terapeutica) potranno essere organizzate in modo da avere settori idonei per offrire ai cittadini le necessarie informazioni di ordine sanitario anche in questo campo.

In proposito alla questione della pillola va segnalato anche che il portavoce della Santa Sede, mons. Vallainc, ha espresso una deplorazione ufficiale per la pubblicazione dei rapporti di maggioranza e di minoranza della pontificia commissione incaricata di studiare i problemi della famiglia e della natalità. Il prelato ha fatto presente che il giornale americano che ha pubblicato i testi non dipende dalla autorità ecclesiale locale: a quanto sembra, i due documenti sarebbero stati consegnati al giornale da un perito laico della commissione. Tenendo conto di questa affermazione, basata su notizie indirette, il portavoce vaticano ha dichiarato: «E' spiacevole dover rilevare tale notizia perchè, se è vera, questi ha mancato da un grave obbligo di coscienza che gli imponeva il segreto». Mons. Vallainc ha fatto intendere che non vi saranno provvedimenti nei suoi confronti perchè tale iniziativa «riguarda la sua coscienza». Ha aggiunto che simili episodi non giovano certo ad un sereno esame del problema e benchè intendano essere delle pressioni indirette sul Papa, «provocano al contrario solo agitazione nella pubblica opinione».

Dopo aver ricordato che il Pontefice si è riservato di fornire una risposta al problema, mons. Vallainc ha fatto presente che «non è con simili episodi che si possono fare pressioni per affrettarla «perchè «le norme morali non obbediscono al capriccio ed alle pressioni, ma sono ancorate alla legge divina ed al diritto naturale dei quali è interprete fedele la Chiesa e di conseguenza il Papa».

C. M.

DOPO UNA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI SUI TEMI SINDACALI

Convocati da Reale i cancellieri giudiziari

L'incontro subordinato alla sospensione dello sciopero
Questa mattina si riaprono i distributori di carburante

Roma, 21

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, ha inviato ai sindacati dei cancellieri e segretari giudiziari un telegramma, con il quale le organizzazioni di categoria vengono convocate al Ministero, «previa la sospensione dell'agitazione in corso», per domani, sabato, alle 18. Il telegramma precisa che l'incontro è indetto «per l'inizio delle trattative nei sensi indicati dal comunicato diramato dopo la riunione interministeriale tenutasi questa mattina».

La riunione cui fa cenno il telegramma, si è tenuta sotto la presidenza del Primo Ministro on. Moro, presenti il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni e i Ministri Taviani, Reale, Colombo, Preti, Bosco e Mariotti. Su relazione del Ministro Mariotti è stata iniziata la discussione sull'attuale stato dei problemi ospedalieri. Per quanto riguarda l'agitazione dei Cancellieri, il Comitato, sentita la relazione del Ministro Reale, ha confermato che i problemi proposti dalla categoria debbono essere esaminati nel quadro della trattativa generale per i dipendenti statali già in corso, con la partecipazione del Ministro della Giustizia e tenendo conto della natura particolare di questa carriera, già riconosciuta dal Governo. A quanto si è appreso, nella riunione è stato deciso che, se i cancellieri non cesseranno lo sciopero, al prossimo Consiglio dei Ministri sarà deciso un decreto per la sostituzione delle loro funzioni.

A tarda notte, i rappresentanti sindacali dei cancellieri, riuniti a Roma non avevano ancora raggiunto un accordo sulla risposta da dare al Ministro. La riunione durerà ancora a lungo, ha detto un portavoce dei sindacalisti.

Un disagio minore del previsto è stato recato dallo sciopero dei gestori delle pompe di benzina. Secondo la FIGISC sarebbero rimasti chiusi in tutta l'Italia l'80 per cento degli impianti, ma da notizie pervenute dalle varie province risulta che le difficoltà degli automobilisti a rifornirsi di carburante sono state lievi: a Roma, alcune centinaia di distributori hanno funzionato regolarmente, e così a Milano e in altre grandi città, sia pure in percentuale diversa. Sembrava questa mattina che l'organizzazione sindacale dei gestori avesse in animo di protrarre a oltre le 7 di domani la chiusura degli impianti di rifornimento, ma nel pomeriggio è stato emesso un comunicato secondo cui, «per ragioni organizzative, nonostante sollecitazioni avute dai gestori di molte province italiane per proseguire la manifestazione, la ripresa delle vendite di carburanti avverrà alle 7 di domani mattina». Il consiglio nazionale della federazione deciderà nei prossimi giorni ulteriori manifestazioni di protesta.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 5 maggio

ULTIMA ORA

I CANCELLIERI respingono l'invito

Roma, 21

Al termine della riunione di questa notte, i rappresentanti sindacali dei cancellieri e dei segretari giudiziari hanno deciso di non accettare l'invito del Ministro Reale. Domani mattina i rappresentanti della categoria, nel corso di una conferenza stampa, spiegheranno i motivi per i quali sono giunti a questa decisione.

Dopo l'interruzione delle trattative

OTTIMISTI GLI JUGOSLAVI per l'accordo commerciale

Nuova Gorizia, 21

Jose Vilfan, vicepresidente del consiglio direttivo dell'Alleanza socialista slovena ed uno dei più influenti comunisti jugoslavi, ha dichiarato oggi che l'interruzione delle trattative fra Roma e Belgrado, avvenuta al principio dell'anno per il rinnovo di un accordo commerciale, rappresenta un evento che non incrina i buoni rapporti fra i due Stati.

Parlando con un gruppo di giornalisti, Vilfan ha aggiunto che la Jugoslavia «desidera continuare la cooperazione con l'Italia e confida che il problema dell'accordo commerciale verrà superato quanto prima». Egli ha quindi citato i contatti stabiliti fra Nuova Gorizia e la adiacente città di Gorizia definendoli «positivi».

IL PAPA RICEVERA' giornalisti e attori

Roma, 21

Il portavoce della Santa Sede, mons. Vallainc, nel corso della odierna conferenza stampa, ha annunciato che il prossimo sei maggio, vigilia della prima giornata mondiale delle comunicazioni sociali, verranno ricevuti in udienza dal Papa rappresentanti della stampa e dei servizi ad essa legati e rappresentanti il mondo dello spettacolo. I giornalisti hanno saputo che gli inviti saranno diramati a tutti gli attori presenti a Roma senza alcuna discriminazione: e pertanto tra i presenti ci saranno la Loren, la Cardinale, la Milo ecc.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cortina — I tre rapinatori di Villabassa: da sinistra Alfredo Alfarè, Umberto Lorenzi e Franco Ricci fotografati nella sede della polizia attorniati dagli agenti che li hanno arrestati

CON MITRA E PISTOLA NELLA CASSA RURALE DI VILLABASSA

Tre amnistiati rapinano una banca in Alto Adige

Sono stati catturati dopo poche ore nei pressi di Cortina d'Ampezzo
In precedenza erano riusciti a superare in volata un posto di blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

In due, mitra alla mano e viso bendato, hanno fatto irruzione questa mattina, nella Cassa rurale di Villabassa, in Val Pusteria, che è una piccola filiale della Cassa rurale di Bolzano, hanno gridato il «fermi tutti» e «mani in alto!», ed hanno razziato contanti per 700 mila lire e valuta estera per 1 milione e mezzo. Quindi si sono dati alla fuga su una autovettura guidata da un complice in attesa, ma poco tempo dopo sono stati acciuffati nei pressi di Cortina dai carabinieri e dalla Polizia Stradale che si erano messi sulle loro tracce.

Pochi minuti dopo le 8, i due impiegati della Cassa rurale, Alfred Stolz e Anna Seiwald, stavano preparando all'apertura degli sportelli, quando hanno fatto irruzione due uomini armati, che, in lingua italiana, hanno intimato loro di star fermi. Quindi, mentre uno li teneva d'occhio con il mitra spianato, l'altro si impossessato del denaro che si trovava nella stanza. Tutto si è svolto in pochi attimi, e quando i due impiegati hanno tentato di reagire i due erano già fuggiti su un'automobile, che attendeva fuori, con il terzo bandito al volante.

Lo Stolz e la Seiwald hanno avuto però il tempo di vedere che l'auto era targata BL, quindi hanno dato l'allarme. Immediatamente Polizia stradale e carabinieri hanno istituito posti di blocco a Dobbiaco, nel Bellunese, presso Cortina d'Ampezzo e presso Santo Stefano di Cadore, nonchè al valico di Prato alla Drava, che dista circa una ventina di chilometri da Villabassa ed immette in territorio austriaco. La macchina, con a bordo i rapinatori non ha fatto molta strada, perchè nei pressi di Cortina è incappata nel primo posto di blocco. A folle velocità l'ha forzato, ma era ormai, evidente che non poteva fare molta altra strada.

Vistisi scoperti, i tre si sono divisi allontanandosi ciascuno con la sua parte di bottino e cercando di comportarsi come tranquilli turisti. A Cortina sono entrati in alcuni bar, quindi due sono saliti su auto pubbliche, chiedendo di farsi trasportare a Belluno. Quello rimasto a bordo della macchina usata per la rapina, una «Fiat 750», si è diretto verso il Cadore. I due taxi, però, che procedevano a breve distanza uno dall'altro, sono incappati in un nuovo posto di blocco a 5 chilometri da Cortina: i rapinatori, vistisi perduti hanno estratto le rivoltelle, intimando agli autisti di proseguire. La mossa non è però riuscita perchè gli agenti li hanno subito bloccati ed identificati.

Si tratta di Alfredo Romeo Alfarè, di 26 anni, da Villabassa, e di Umberto Lorenzi, di 26 anni, di Reggio Calabria e domiciliato a Bolzano. Il terzo complice, appena uscito da Cortina, resosi conto di essere stato individuato dalla Polizia, ha cercato di sfuggire all'inseguimento di una «Pantera», forzando l'andatura della macchina, ma è finito fuori strada. Rimasto illeso, è stato tuttavia bloccato dagli agenti e quindi arrestato. E' Franco Ricci, di 28 anni, da Predappio. La refurtiva è stata tutta recuperata, e in serata restituita alla Cassa rurale di Villabassa.

I rapinatori erano usciti dal carcere nel mese di gennaio, per amnistia; gli interrogatori della Polizia hanno accertato che l'idea di rapinare una banca è venuta all'Alfarè il quale, abitando a Villabassa, aveva potuto studiare i movimenti del cassiere e degli altri impiegati. L'Alfarè ha già scontato otto anni di carcere per furto aggravato.

E' questa la terza rapina che viene compiuta, in breve tempo, nel Veneto; e, come già accadde per quella di Tricesimo e S. Stefano di Cadore, si è conclusa con l'arresto dei rapinatori e il recupero della refurtiva. L'operazione, che ha permesso la rapida identificazione dei rapinatori e il loro arresto, è stata diretta dal Questore di Belluno dott. Virgilio, in collaborazione con il dirigente il nucleo di polizia criminale del Veneto, dott. Santelli e della Polizia stradale di Belluno.

Giorgio Fait

PENOSO EPISODIO IN UNA CASA DELLA CAPITALE DELLA RICCHEZZA

Muore di fame a Milano una vedova senza mezzi

Dopo la scomparsa del marito aveva cercato di tirare avanti lavorando come domestica
Rimasta senza occupazione, troppo orgogliosa per chiedere aiuti, si è lasciata spegnere

Milano, 21

Nell'Ospedale maggiore è morta la vedova Maria Letizia Turturano, di 45 anni, trovata lunedì scorso nella sua abitazione in stato di completa denutrizione e di incoscienza da agenti di polizia che avevano abbattuto la porta in seguito alle segnalazioni degli inquilini che non vedevano la donna uscire da casa da qualche tempo. Maria Letizia Turturano era sul proprio letto senza nemmeno la forza di parlare. Era stata ricoverata in ospedale per «collasso per denutrizione». La vedova viveva sola e non toccava cibo da parecchio tempo. E' morta senza riprendere conoscenza.

La signora Turturano, vedova Musina, aveva perso il marito diversi anni or sono, rimanendo senza mezzi. Aveva tentato di trovare lavoro, ma era una casalinga senza alcuna specifica preparazione professionale. Si era così risolta a lavorare come domestica a ore in alcune famiglie della zona. Ma era un lavoro saltuario. Negli ultimi tempi, poi, il lavoro le era mancato e così si era lasciata andare, senza più volontà, senza aver più la forza di reagire alla vita di stenti e di privazioni che l'avrebbe portata alla morte.

Ai vicini di casa, forse per orgoglio, non aveva rivelato in quali tristi condizioni vivesse, e nessuno si era preoccupato di aiutarla, di venirle incontro anche con qualche sola parola che avrebbe potuto infonderle un po' di coraggio, un po' di speranza per continuare a voler vivere. Più di una settimana fa, giunta all'estremo della debolezza, la signora Turturano si era rinchiusa in casa, un piccolo appartamento in via Val di Bondo. A un certo momento non deve aver avuto più neanche la forza di chiedere aiuto.

Gli inquilini della sua casa, non vedendola più uscire per qualche giorno, hanno avvertito la polizia che, abbattuta la porta di casa, ha trovato la donna in fin di vita per denutrizione. Ricoverata nell'ospedale di Niguarda, i sanitari hanno tentato tutto per salvarla. Ma l'organismo assai debilitato della signora Turturano non ha resistito.

Accoltella moglie e figlia un pensionato impazzito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 21

Il pensionato della Previdenza sociale, Giuseppe Bonistalli, di 70 anni, abitante ad Antignano, in via Mondolfi 206, ha ucciso stamani, a coltellate, la moglie Anita Spagnoli, anch'essa di 70 anni, e ha ferito gravemente, con lo stesso coltello, la figlia Marisa, di 41 anni, che è ora ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima. L'uxoricida è stato arrestato. «Le ho ammazzate perchè mi propinavano polverine per farmi finire al manicomio» ha detto, calmo, ai carabinieri.

Un «raptus» di follia ha spinto il Bonistalli a compiere il delitto. Egli, sofferente di arteriosclerosi, aveva recentemente venduto la palazzina dove abitava, insieme con la moglie, la figlia Marisa, il genero Ferruccio Salemmo, camionista, e i nipotini Marco, di 6 anni, e Cinzia, di 5 anni, perchè voleva costruirsene una più grande per ospitare anche il figlio Silvio con la famiglia. La vendita della palazzina aveva provocato vivaci contrasti fra il Bonistalli e la moglie e la figlia, le quali gli rimproveravano di avere ricavato un prezzo inadeguato.

L'uomo aveva avuto, ieri sera, un ennesimo battibecco con le due donne. All'alba di stamani, quando si è alzato, ha ripreso la discussione di ieri, e a un certo momento, in preda a una crisi di follia, è andato in cucina, ha afferrato un coltello e si è avventato contro la moglie. Uno, due, tre... dieci colpi. La poveretta si è accasciata sul pavimento del corridoio in un lago di sangue. La figlia Marisa, svegliata dalle grida disperate della madre, è scesa dal letto ed è corsa nel corridoio. Quando il padre l'ha vista le si è avventato contro, e le ha vibrato tre coltellate, una delle quali l'ha raggiunta al ventre. La donna, comprimendosi la pancia, è scappata nel giardino e poi sulla strada. Un passante, Corrado Gabrielli, abitante ad Antignano, ha visto la donna che, terrorizzata e imbrattata di sangue, fuggiva invocando aiuto, inseguita dal padre con il coltello in mano. Il Gabrielli è intervenuto per portare soccorso alla donna che in quel momento, priva di forze è stramazzata a terra. Il Bonistalli, vedendo il Gabrielli, ha rinunziato a infierire sulla figlia ed è tornato a casa.

Con un'automobile di passaggio Marisa Bonistalli è stata trasportata all'ospedale, dove è stata subito sottoposta a intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono gravissime. Nel frattempo il Gabrielli ha scorto sul balcone della palazzina i due figli di Marisa, piangenti e spaventati. Nel timore che il Bonistalli si avventasse contro i due nipotini, egli ha preso i due bambini e li ha portati in salvo, da un parente dell'omicida.

Fulvio Apollonio

DALLA PRIMA PAGINA

La figlia di Stalin è giunta a New York

to il mondo con la sua scelta estrema; agenti fra noi giornalisti (non ci si può conoscere tutti), che fingevano di prendere appunti, ma la loro vera arma era la rivoltella sotto la giacca.

Anche loro erano la prova dell'accordo raggiunto fra Casa Bianca e Cremlino sul viaggio della figlia di Stalin negli Stati Uniti. L'ultimo lavoro era stato fatto stamattina, quando un diplomatico del Dipartimento di Stato è andato all'Ambasciata russa a Washington e ha confermato: «Svetlana Stalin è in viaggio verso questo Paese: tutto sarà tenuto nel quadro delle intese raggiunte».

Quali intese? Robert McCloskey, portavoce del Dipartimento di Stato, ha evitato di parlarne, ma sono trasparenti da quanto ha detto: «La signora Stalina arriva negli Stati Uniti con un visto temporaneo turistico. Sta agli uffici di immigrazione stabilire per quanto tempo garantirle il soggiorno in America: da tre mesi a sei mesi. Il suo visto, comunque, scade il 6 giugno. Ma la signora è libera di restare qui quanto vuole, rinnovando via via il suo visto. E' libera di ripartire quando desidera. Il Governo sovietico è stato informato del fatto che ella arriva qui. Ora la signora deve decidere se vuol restare permamentemente negli Stati Uniti».

McCloskey parlava due ore prima dell'atterraggio del volo 100. I giornalisti erano furiosi, volevano notizie, sempre più notizie. «Ha chiesto l'asilo politico?», chiedevano, «Avete concesso l'asilo politico?». Il portavoce ha cercato di restare calmo. Ha risposto: «Asilo politico è una frase soggettiva, asilo è una parola soggettiva. E' chiara una cosa: che la signora Stalina è la benvenuta in America».

Il suo arrivo rientra nel quadro di una grande operazione di propaganda, in cui gli Stati Uniti hanno dato denaro, come quello per compiere il viaggio da Zurigo a New York? Risposta: «Posso assicurarvi che Svetlana Stalin non deve denaro, per nessuna ragione, viaggio incluso, al Governo degli Stati Uniti». Fine del colloquio al Dipartimento di Stato.

Che Svetlana abbia intenzione ri restare qui lo si sente già nella dichiarazione che ha fatto a Zurigo prima di partire: «Lascio la Svizzera su mia richiesta e vado negli Stati Uniti». Se fosse stato soltanto un viaggio di affari o di turismo, o le due cose mescolate insieme, non avrebbe detto «Lascio la Svizera di mia volontà».

Il viaggio probabilmente lo ha pagato la Casa editrice «Harper e Row», che pubblicherà il suo libro di memorie il 16 ottobre prossimo. Il libro è stato scritto da Svetlana a Mosca nel 1963, lo ha portato con sè nell'esilio volontario. Quando i russi le hanno chiesto di consegnare a loro il dattiloscritto, la figlia di Stalin ha risposto: «No, grazie». Poteva anche darlo, se avesse voluto: una copia del libro che non ha ancora un titolo (potrebbe essere intitolato «Io Svetlana Stalin», ma Harper non ha deciso definitivamente) era già arrivata in America dall'India; lo stesso giorno in cui era atterrata a Nuova Delhi, Svetlana Stalin aveva spedito la copia tramite un agente segreto americano a New York.

Il libro è in traduzione, sono ottantamila parole, una storia appassionante e forse unica della vita sovietica sotto Stalin: una testimonianza drammatica dell'era staliniana.

Sta traducendo le ottantamila parole di Svetlana Stalin una donna che è già entrata nella cronaca politica, Priscilla Johnson Mac Millan: è la giornalista che sta scrivendo, sotto dettatura, la storia di Marina Oswald, la russa che sposò il supposto assassino di Kennedy. «Harper e Row» è la Casa editrice dei Kennedy, è quella che ha pubblicato «Morte di un Presidente» di Manchester.

Quanto è stato pagato questo libro prezioso e unico? Silenzio, ma certo una cifra enorme. E «Life» spera di ottenere il diritto di pubblicarne gli estratti, pagando a sua volta una somma che è calcolata in un milione di dollari. Insomma, l'avvenire almeno economico non può preoccupare la figlia di Stalin: il tempo dirà se potrà ancora vivere lontana dalla sua terra, dalla società in cui è stata allevata. Per ora, è decisa a restare. E resterà.

S. T.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 21 aprile 1967

Mercato in decisa ripresa, con chiusure intorno ai massimi. L'ultima riunione della settimana ha confermato la buona intonazione precedente, dopo un'apertura ferma ma indecisa. Un notevole apporto al successivo miglioramento è venuto dalle ricoperture e dal rinnovato interessamento del denaro su Anic e Viscosa, con acquisti sempre consistenti. La tensione nei prezzi è durata fino in chiusura ed il listino registra un miglioramento prossimo all'uno per cento. Buoni progressi sono stati registrati dai valori guida, Anic, Ledoga, Saffa, Breda, Iniziativa Edilizia, le due Olivetti, Falck priv., diversi tessili e le due Pozzi. In controtendenza solo Invest, Co.Ge., Mittel e Donzelli. Nel reddito fisso, tono calmo, con qualche irregolarità, specie tra le obbligazioni industriali e i parastatali. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,29, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,77 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del tesoro 269 milioni; obbligazioni 1.447.500.000; azioni n. 2.164.950.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.10 (104); Red. 3,5% 100.75 (100.70); Ricostr. 3,5% 86.15 (86.50); Ricostr. 5% 96.50 (96.70); Trieste 5% 95.95 (—); Rif. fond. 5% 96.35 (96.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (—); Distillerie 2749 (2750); Eridania 3225 (3230); Es. Molini 2015 (—); Motta 7300 (7235); Romana Z. 162 (164); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89290 (87730); Ass. Milano 27000 (27100); Ass. Milano priv. 20800 (20680); Ass. Torino 6371 (6360); Ass. Torino priv. 4885 (4850); Incendio 7600 (7580); Fond. Vita 17660 (17690); L'Assicuratrice 57800 (57250); Ras 35020 (34670).

Bancari: Mediob. 67180 (67020).

Chimici: Anic 1450 (1423); Brioschi 14800 (—); Caffaro 185 (180); Gas Napoli 905 (900); Erba 8810 (8860); Erba priv. 5945 (5949); Italgas 1492 (1504); Iniz. Ind. Comm. 2705 (—); Ledoga ord. 3850 (3740); Ledoga priv. 4401 (4420); Liquigas 177 (179.50); Mira Lanza 32000 (32125); Montedison 1220 (1203.50); Ossigeno 1330 (—); Pibigas 97 (98); Rumianca 1619 (1610); Saffa 4690 (4600); Sarom 1046 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3039 (3019); Emiliana 2435 (2420); Magneti 1018 (1008); Marelli 627 (624); Orobia 2737 (2713); Sip 2669 (2670); Tecnomasio 1235 (1250); Terni Nuova 297 (295).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3790 (—); Bastogi 1955 (1945); Breda 3460 (3385); Finmare 850 (—); Finsider 672 (669); Generalfin 825 (812); Gim 3490 (3450); Invest 2978 (3010); Italpi 2590 (2610); La Centrale 6740 (6770); Pirelli e C. 3700 (3650); Safep 30 (—); Sifir 997 (999); Sme 2405 (2406); Stet 2834 (2839); Sviluppo 1870 (1885).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1875 (1850); Beni Stabili 2800 (2785); Bonifiche 808 (807); Co.Ge. 7500 (7570); Imm. Roma 507 (505); Sagi 1520 (1501); Iniz. Edilizia 1900 (1830); Milano Centrale 19000 (—); Risanamento 5550 (5500); Silos Genova 2770 (2750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2896 (2868); Fiat priv. 2314 (2313); Nebiolo 589 (590); Olivetti ord. 2884 (2849); Olivetti priv. 3044 (2989); Tosi Franco 1155 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3590 (3580); Acc. Falck priv. 3600 (3540); Broggi-Izar 1110 (1100); Dalmine 1329.50 (1319); Ilssa-Viola 745 (744); Italsider 1012 (1010.50); Magona 1395 (1370); Metalli 3150 (3178); M. Amiata 5250 (5215); Monteponi 550 (545); Siele 10920 (10740); Trafilerie 595 (590).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5090 (4970); Cot. Cantoni 12930 (12900); Val Ticino 10 (9,625); Olcese 470 (430); Cucirini 6305 (6300); Stampati 2900 (2820); Cascami seta 5900 (—); Fisac 418.50 (419); Lanerossi 3550 (3500); Gavardo 2170 (—); Scotti 147 (149); Linificio (454 (—); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14300 (14200); Rotondi 24850 (—); Manif. Tosi 2220 (2230); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4140 (4079); Snia priv. 3121 (3105); Bernasconi 625 (—); Tilane 301 (—); Un. Manif. 21000 (20500).

Diversi: De Ferrari 1130 (1120); Cart. Binda 28000 (—); Cart. Burgo 14250 (14200); Cart. Donzelli 3010 (3100); Cementir 3720 (3580); Ceram. Pozzi 156.50 (152.50); Ceram. Pozzi priv. 280 (268); Ceram. Ginori 480 (—); Ciga 3600 (3568); Acque Potab. 1051 (—); Eternit 3200 (—); Italcementi 13050 (12930); Cond. Acqua 593 (592); Rinascente 315 (311.25); Rinascente priv. 273.75 (270); Mondadori priv. 3050 (—); Pirelli S.p.A. 3380 (3358); Rejna 800 (850); Ses (ex Sarda) 3970 (3965); Sges (ex Seso) 1580 (1571); Smeriglio 75 (74); Terme Acqui 3950 (3935).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.30; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144.10; franco francese 126.20; franco belga 12.34; marco tedesco 157; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.79; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 120.90; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 42.50, t. p. 45; dracma greca t. g. 19.50, t. p. 19.50.

Metalli preziosi: oro fino 706-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa, che annulla la precedente flessione. Gli scambi sono stati compiuti solo sulle Generali. Su tono calmo, con qualche irregolarità, il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 260.

Bastogi 1955; Finmare 350; Finsider 672; Stet 2835; Ass. Generali 89380; Ass. Italiana 57800; Ras 35000; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4140; Viscosa priv. 3120; Italsider 1012; Cantieri 229; Meridielettrica 2405; Terni 295; Ampelea 7000; Liquigas 177; Beni Stabili 2800; Immobiliare 507; Pirelli S.p.A. 3380; Anic 1450; Fiat ord. 2896; Fiat priv. 2315; Sip 2670.

NEW YORK

Chiusura in ascesa, per la settima seduta consecutiva, a Wall Street. Attive le contrattazioni. L'indice Dow Jones ha raggiunto una nuova quota record per l'anno Sono stati scambiati 10,22 milioni di azioni contro 9,69 milioni di giovedì. Il Dow Jones è salito a 883,18, con un guadagno di 4,56. L'indice A. P. relativo a 60 titoli ha guadagnato 1,1, portandosi a 323,6.

LONDRA

La tradizionale cautela di fine settimana e l'andamento della disoccupazione hanno agito negativamente sulla Borsa, che ha registrato una giornata depressa. Solo gli auriferi sono stati sostenuti. I titoli greci hanno perso oltre un punto a causa del colpo di Stato. In rialzo le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni generali di tempo perturbato con nuvolosità estesa e piogge anche a carattere temporalesco; nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri; durante la giornata tendenza a condizioni di tempo variabile sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Temperatura: al Nord in diminuzione, al centro e al Sud in temporaneo aumento. Venti: su Val Padana intorno Est deboli o localmente moderati; al centro, al Sud e sulle isole in prevalenza intorno Sud-Est deboli o localmente moderati; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 11; Verona 10, 16; Trieste 10, 16; Venezia 9, 15; Milano 9, 14; Torino 6, 14; Genova 14, 16; Bologna 5, 21; Firenze 9, 21; Pisa 9, 19; Ancona 10, 16; Perugia 8, 17; Pescara 5, 17; Aquila 0, 7; Roma (Nord) 7, 20; Roma (Fiumicino) 8, 18; Campobasso 7, 13; Bari 8, 15; Napoli 7, 17; Potenza 5, 13; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 18; Palermo 15, 18; Catania 11, 16; Alghero 11, 19; Cagliari 13, 16.

SOPRA I SENTIERI DELLA GLORIA

UN capogiro, una, due fitte al cuore che sembra risucchiato da un vuoto d'aria. Al mattino le palpebre sbattono pesanti e gonfie sugli occhi cisposi, e si vorrebbe non alzarsi più dal letto, con quelle ossa slegate e devastate da raccogliere distanti una dall'altra. E le ore, adesso, che ci vogliono per carburarsi, per andare avanti un po' meglio, senza troppa fatica, fuori dalle abitudini che il tempo ha trasformato in pesanti doveri, con i pensieri appena poco più ordinati anche se mai più limpidi.

E' una brutta suoneria, un allarme malinconico. Si corre ai bilanci e sono inconcludenti. Si pensa a Bradbury, fantascienza, quando dice: «Ciascuno di noi deve lasciare qualcosa dietro di sè... Un bambino, un libro, un quadro, una casa, un muro... O anche un giardino pieno di fiori. Qualcosa che abbiamo toccato con la mano e verso il quale andrà la nostra anima nel momento della morte; e quando la gente guarderà quell'albero o quel fiore che avrete piantato, voi sarete là sotto i loro occhi».

Ma intanto la fatica e le domande che vogliono una risposta. Ad esempio se è meglio così, sentire cioè ancora una volta la buona stagione che torna (sulla terra verde, sul mare che si riscalda), e nell'azzurro le campane del mezzogiorno che dicono quieta minestra — e allora si percepisce, quindi si vive; oppure essere già solo ricordo. Perchè quante volte ormai siamo andati da soli incontro all'estate mentre loro non c'erano più. L'acqua della darsena è sempre quella, e il vento per entrarne o uscirne spira sempre dagli stessi quadranti, ma sulla fotografia dell'ultimo anno di scuola molti volti sono puro contorno, fissati per l'eternità in un'immagine di giovinezza, mentre gli altri che talvolta incontriamo ancora per le strade denunciano l'inflessibile tramonto: rughe, segni, primi malanni, capelli imbiancati (se ce ne sono ancora). E ci si chiede se valeva la pena. E aggredisce la voglia di abdicare, con l'alluvione di giovani che c'è attorno, tutti su per giù clichettati oggi negli spasmi delle false rivoluzioni, (moda, atteggiamenti) e domani perfettamente integrati (stipendi, carriera). Un rullo inesorabile, tipo passeggiata della domenica, mentre siamo tutti nel Vietnam. Abdicare quindi, sedersi, aspettare ciò che in realtà è già arrivato.

Ma intanto quei puri contorni della fotografia, riempito ognuno da una storia. Una bomba d'aereo che si infila nel fumaiolo della piccola nave, e restano rottami su cui ad ogni anniversario qualcuno piange ancora. E di un'altra nave, partita in un freddo ma calmo mattino d'inverno (come ce ne sono quassù in Adriatico, anche con un pallido sole che lega inverno a primavera), non ci sono stati nemmeno i rottami e le immagini del disastro: una mina, un fragore di tuono, una convulsione del mare e poi silenzio e pace perfetta. O gli equivoci degli eserciti in rotta, con l'ansia di tornare presto a casa e di farsi magari largo con un fucile capitato in quel momento tra le mani; ma ormai le parti sono esasperate, la lotta è all'ultimo sangue, e un insignificante segno della divisa pur gettata equivale a una condanna con sbrigativa, tragica esecuzione. O addirittura — infine — sul marciapiede di casa, una pallottola sbadata che fischia e va a colpire.

I sopravvissuti chinano il capo e tentano di ingranare. Si sparpagliano con le loro ferite dell'animo quasi a offrire minor bersaglio, ma non è finita. Le ideologie soccombenti o quelle appena uscite dalle notti del rischio e della paura chiedono dazi umilianti. Le memorie del sottosuolo fruttano soltanto sacrifici. Si va lontano, per voltar pagina, e si muore anche in pace. Per fatalità su una piccola isola del Pacifico o nel sonno perchè il cuore era stanco. O all'ospedale per il tradimento di una malattia. E quindi adesso che la stanchezza ha invaso tutti, ecco la domanda: se gli inganni sono stati assai di più degli anni; se valeva la pena, se il calore del nuovo sole o il leggero maestrale che scorre sull'acqua limpida rafforzandone il blu valgono le nevrosi galoppanti e inarrestabili fino al delirio civile, fino agli sconfinamenti silenziosi nella follia, alle disperazioni agghiaccianti degli anni ormai contati che restano. Una vita i cui slanci si sono affievoliti o già spenti contro il muro della metamorfosi rapida e brutale che ne ha scardinato i vecchi ma afferrabili sistemi; un muro che non offre appigli e abbandoni, o fessure per penetrare il futuro. Tutto un condizionamento generale disposto a grossissimi blocchi cui non sfugge nessuno, nemmeno chi è riempito di soldi fino al collo e gira il mondo continuamente inebriandosi di nulla, nemmeno chi insiste a coltivare l'orto e il giardino fuori della casetta tirata su in periferia. Il primo arriva alla noia o alla rabbia rassegnata che non esista più la mitologia, allorchè il tempo non incideva a fuoco la pelle; il secondo all'enciclopedia a dispense, agli aggeggi di plastica, ai mille superflui utensili presi nei grandi magazzini che trasformano l'antica domestica georgica in un asettico hobby.

Ecco perchè chi è uscito anzitempo di scena adesso sembra correre i sentieri della gloria. Scriverne la storia, più che ricercare e ritrovare il tempo lontano sarebbe — questo sì — tuffarsi in un'età mitica, dove il dolore per i destini tragici avrebbe conforto e lenimento da una chiarezza perduta, da una purezza ormai introvabile, da dimensioni umane dimenticate e irrepetibili. Così che se fino a ieri queste ombre facevano da ponte sopra il fiume della vita, oggi paiono rimaste sull'altra riva, mentre su una zattera malamente legata siamo trascinati sull'acqua che scorre veloce e turbolenta. (Ma assai meglio Giotti: «Davanti el mar, due, poeti e pitori, — sbandai nel vento crudo che i vistiti — el ghe sventola, i varda el mar grinzido, — i varda i monti ch'i xe in là del mar — lontan, e sora el ziel inuvolado. — E ghe sovien de bele antiche storie, — e là viver i vedi ancora quel — che no xe più, che polvere xe e ombre...»).

E così nella fuga dal presente che diventa adorazione di un passato già remoto, resta il piacere della confessione scritta, della parola che sulla carta insegue la parola e si fa, nella memoria, immagine viva. Quasi un potere segreto, vagamente sulfureo nell'alchimia delle sue trasformazioni, fino al giallo inesorabile che la carta del giornale avrà domani. Insomma il piacere di scrivere ancora e di comunicare dopo uno smarrimento o una distrazione, come può essere il voler mettere assieme e dar corpo (o parvenza) di libro a pochi articoli: un'urna con ceneri di ossessioni, e quindi di slanci già vecchi, inattendibili e faziosi. O dopo il silenzio dedicato a letture che sono invece cose nuove ma che confermano e danno realtà a questi fantasmi, come Renzo Rosso nelle prime pagine del suo ultimo libro «Sopra il museo della scienza»: «La città era a qualche metro da lui, sul tavolo della sua camera, negli abbacinanti colori della morte, e chiamava nell'universo con strilli acuti le voci della ragione, di modo che egli si chiese perchè mai gli venissero a raccontare delle storie tanto cruente, e cosa mai avrebbe potuto farci lui quando anche a Trieste avevano buttato delle bombe...».

Ma sì, proprio il solo vantaggio di essere sopravvissuti è di poter raccontare: sia pure a fatica, e dopo aver raccolto ogni mattina dal letto le proprie ossa slegate e devastate, e sempre più distanti una dall'altra.

Libero Mazzi



Accennando a un passo di danza all'ombra della Torre Eiffel questa indossatrice ha presentato un abito da sera (e diremmo da serata danzante) della collezione per l'inverno 1967 - 1968

VIAGGIO NEL VICINO ORIENTE TRA BASSE CATENE MONTAGNOSE E CONI VULCANICI

In pullman dalla Turchia alla Persia attraverso l'arida valle dell'Ararat

Sembra veramente che il Diluvio abbia spazzato via ogni cosa in questa plaga lasciando solo la morte nei pianori poi da un mondo bruciato si giunge nell'Iran e s'intravvedono i risultati della riforma agraria voluta dallo Scià

Teheran, aprile

L'imponente corriera persiana, fiorita di scritte arabe che da Erzurum va a Teheran, attende il diretto da Istànbul. «Oggi è più in ritardo del solito», dice l'autista ed aggiunge «Tamam» (va bene) perchè, lui, a queste cose è abituato. Non sono dello stesso parere i pochi turisti che da cinque ore sono là in attesa. La colpa, si sa, è dell'ultima vettura che per guasti vari viene quasi sempre staccata durante il percorso e riportata alla stazione di sosta, ma non per questo la corriera di linea, che fa tre giorni di viaggio, deve subirne le conseguenze. I viaggiatori orientali che ritornano in Persia, in Pakistan, in India, sono invece abituati alle lunghe attese. Seguono svagati il vivace trotto dei cavalli che, senza sosta, trascinano alte carrozze dalle ruote a raggi rossi e dalla cassa blù rese luminose dai finimenti cosparsi di borchie d'acciaio o di ottone e sempre piene di fagotti di sacco che poi risultano essere donne nel costume della regione, ammucchiate l'una sull'altra. Ascoltano, senza più udirlo, l'insistente richiamo dei venditori ambulanti. Io, guardo la piccola immagine sul parabrezza. Un uomo dai baffi spioventi, la barba nera, il copricapo all'araba ma i tratti ebraici. Potrebbe sembrare il Cristo se qualcosa di astuto e di crudele nel suo sguardo non facesse pensare a Giuda. E', invece, Alì, il genero di Maometto. Niente di strano che sia in effige. Più numerosi dei Sunniti e degli adoratori di Zoroastro, gli Sciiti, in Persia, preferiscono Alì al Profeta ed ammettono le figurazioni.

Comunque la sua protezione non si estende fino a noi perchè il notevole ritardo del treno ci costringe a fermarci, la notte, prima del previsto, in un albergo di Agri in cui la civiltà dell'Atatürk non è mai passata. Ma all'alba percorriamo gli immensi altipiani che formano la Vallata del Diluvio, ricchi di basse catene e di coni vulcanici fra i quali sorge improvviso l'Ararat — il «büjük Agri Dagh» dei Turchi — fulgido di sole e di neve nell'azzurro terso del cielo. Non c'è traccia di essere vivente in questa zona. Caserme lontane e cannoni vicini ricordano che la terza Armata, assieme alle truppe americane, custodisce vigile i confini turchi dalla vicina Russia. Sembra veramente che il Diluvio prima ed i terremoti poi, abbiano spazzato via ogni cosa lasciando la morte nei pianori, invece, più forte dei cataclismi, l'uomo ha cacciato l'uomo. L'Armenia è stata mutilata della sua parte turca dai massacri di Abdul Hamid nel '96 e dalle deportazioni in massa ordinate nel '15 da Talaat Bey che portarono allo sterminio di centomila Armeni in marcia verso l'estremo limite del deserto siriano. I curdi, sfruttati nella lotta contro gli Armeni, col pretesto religioso, inquietano il Governo ottomano non appena l'idea di un nazionalismo prende possesso delle tribù consce della loro forza e gelose della loro indipendenza. L'impiccagione di Sceik Pascià del '26 non basta. Ci vogliono le deportazioni. E a loro volta i curdi prendono la via dell'Ovest o quella della Bulgaria donde sono stati rimpatriati i turchi indesiderati». Oppure se ne vanno a sud, nella regione del lago Van, impervia e mal collegata ai centri dell'Anatolia da strade quasi inesistenti e povera di acqua. In quelle disagiate posizioni, il turco vive malvolentieri.

Dovunque ci sia la possibilità di dissodare l'arido terreno, vicino a profondi canyons in cui scorre un filo d'acqua, perfino nelle vallette formate dalle tormentate colline basaltiche, essi costruiscono i loro villaggi. Dei passi, che collegano gli altipiani, irti di rocce spettrali che come dita acuminate minacciano l'incauto viaggiatore, fanno pasture. Una erba povera spunta giallastra fra le piante a forma di candele che sembrano offrire a Dio un loro minaccioso tributo. Di là, i curdi combattono l'oppressore con la loro unica arma: la resistenza passiva, fatta d'incomunicabilità e di immutabilità. Non frequentano neppure le rozze «sale da tè» del Paese, specie di stalle dal soffitto a travi, dal pavimento di terra indurita e dai nudi tavoli sparsi un po' dovunque.

Non servono a chi cuoce il suo cibo all'aperto fra alcune pietre su degli spiedi primitivi. Solo quelli che abitano presso il lago sembrano uscire dal loro riserbo paghi di lavorare i campi malgrado quell'acqua salata che sembra irridere ai loro sforzi. Ci vengono a cavallo procedendo eretti con il portamento altero di gitani che si rechino ad una «fiesta». E l'uomo che indugia, la sera, sul promontorio dorato dal grano, contemplando la distesa di alti cardi violetti contro l'azzurro cupo del lago, li vede tornare ugualmente fieri ed eretti nell'ultima luce del tramonto che ravviva l'ondeggiare rossastro delle gonne sui fianchi dei cavalli.

Nei brutti borghi i sordidi ufficetti tentano di europeizzarsi usando tavoli in formica e sedie di metallo e plastica. «L'occidentalizzazione» penetra così fra le solite mosche, le pozzette di acqua sporca, muri scrostati, la polvere che copre tutto, gli uomini in calzoni strappati giacche spaiate, camice scolorite e berretti unti. Ma la gente turca spostata abilmente a Est rimane isolata. Le due razze non si assimilano. Ne deriva una sola popolazione piuttosto brutta, dai molteplici aspetti giudaico-levantini, armeni, saraceni, ellenici o comunque europei. Ma la compattezza curda è ormai definitivamente incrinata.

Piazza commerciale

Le minoranze armene si rifugiano invece ad Istànbul quando la città cessa di esser capitale per divenire solo una immensa piazza commerciale. I più sono fuggiti in Russia nella valle del Rasdam, all'ombra ancora del biblico Ararat che domina Erevan. Su questa terra montagnosa e piuttosto arida la popolazione che oggi consta di un milione e seicentomila persone, ha creato una delle più progredite Repubbliche dell'URSS. Erivan, in dieci anni, ha raddoppiato il numero dei suoi abitanti. Come gli ebrei in Palestina, gli armeni, da tutte le parti del mondo, hanno raggiunto la loro patria russa sviluppandola notevolmente dal punto di vista commerciale e industriale, con la loro abituale tenacia. Ma mentre gli israeliani hanno creato un focolare di guai e di discordia, gli armeni lavorano silenziosi, pronti un giorno a tendere la mano all'Europa indifferente che non ha saputo difenderli nel momento opportuno ed ai suoi stessi persecutori, perchè fra essi continua a vivere parte del suo popolo. Oggi, ugualmente silenziosi, vengono, non visti, a riveder la «loro» montagna di cui si fregiava la «loro» bandiera. L'angoscia atavica dovuta a millenarie persecuzioni è ancora nei loro occhi anche se arrivano in ricche macchine nelle quali ascoltano dai dischi, i canti di guerra e d'amore della loro stirpe.

Oggi, uno dei più razionali confini del mondo separa i due Paesi. Quattro caseggiati uniti formano un cortile quadrato diviso da un muretto. Qui è la Turchia, là l'Iran. Non esiste la «terra di nessuno». Non si prevedono guerre o invasioni. Le sentinelle camminano ai due lati del muretto chiacchierando fra loro. Parlano il turco, dialetto ufficiale dell'Azerbaigian persiano. Tuttavia questo non è un confine «facile». Le pratiche sono lunghissime per i viaggiatori che, in lunghe file, attendono davanti ai vari Uffici che un impiegato riporti, a penna, tutti i loro dati (in caratteri latini ed arabi) sul suo registro. Si riempiono molti formulari ma il passaporto viene reso solo ad ogni singolo turista chiamato nella sala dei bagagli previo controllo degli stessi. Per chi arriva in corriera le pratiche durano circa quattro ore e venti, alle quali va aggiunta l'ora e mezzo del fuso. Ma questo è niente se si pensa che molti vi restano per giorni costretti da cavilli ai quali si assoggettano mal volentieri anche se là tutto sembra fatto apposta per accoglierli bene. C'è l'ufficio postale, il ristorante, l'albergo e l'ufficio turistico in cui lavora un solerte impiegato che — vedi caso — ha da poco sposato una napoletana. Nella banca un cassiere ed un direttore curdo-arabi, allegri e poco occupati, trattengono volentieri i viaggiatori per sapere cosa avviene nel mondo e solo ogni tanto ritornano di malavoglia alle loro neglette scartoffie.

Un mondo rassegnato

Ma tanta cordialità non basta a consolare gli afflitti. Ragazzi che non possono entrare in Persia perchè viaggiano su di un automezzo militare non autorizzato e che per questo bivaccano nel cortile; signori che devono fare l'assicurazione obbligatoria al loro veicolo; turisti in quarantena perchè sprovvisti della vaccinazione anticolerica richiesta in Turchia a chi viene dell'Est; ragazze in posesso di radio o giradischi da auto staccati dal mezzo. E' tutto un mondo che impreca o si rassegna o addirittura si diverte.

Ma a noi vengono incontro imponenti montagne calcaree che, dopo Maku, annidata nelle rocce del monte che la sovrasta, si aprono su aridi altipiani per restringersi in cupe gole e poi allargarsi in un paesaggio di fertili colline dovuto alla presenza sporadica di qualche torrentello. Il vento dell'Est mitiga la calura, forte malgrado l'altezza. Qualche macchia di colore interrompe la monotonia di quel mondo bruciato che si arricchisce di poveri alberelli. Cammelli carichi di frumento o d'erba attraversano la carreggiata, che molte volte è il greto di un fiume, senza perdere l'elegante andatura del deserto. Dura poco quel mondo vivo. Monti vulcanici tornano a popolare una terra dimenticata in cui sorgono come fiori di fango i rozzi abituri dei curdi. Servono perfino da «posti di ristoro» alle corriere in sosta di riposo o per controlli della Polizia sempre in cerca della droga. Ma subito dopo i girasoli colorano i terreni meno aridi, in parte dolcemente dorati dai resti del grano tagliato. Passano vecchi agricoltori su stanchi asinelli ai margini della strada. Donne protette da tre fazzoletti applicati in maniera diversa e munite di larghi braconi che spuntano dai molteplici abiti giallo-rossastri portano carichi d'erba sulla schiena.

La polvere non manca. Invade la corriera per decine di ore lasciando scorgere solo a tratti il deserto o le campagne pezzate di verde e di giallo cui fa riscontro il bruno della terra smossa. Vistosi cartelli ricordano quanto il Governo sta facendo per i contadini. E' in atto la riforma agraria voluta dallo Scià. Interi latifondi sono stati comperati dallo Stato e ceduti ai contadini a prezzi vantaggiosissimi.

Una nuova febbre di attività riempie gli animi. Bisogna coltivare ogni zona in cui non ci siano montagne gessose con pieghe che sembrano di velluto. Gialle distese ed agglomerati calcarei lottano insieme preludendo ai poveri dadi color della polvere che sono i villaggi. Falciatrici, mietitrici, e scavatrici sono all'opera. I boschetti di pioppi che danno il nome alla città capoluogo riempiono la zona irrigata.

Ai piedi del Sahând che spicca pallido fra le montagne astrali, appare Tabriz.

Teresa Petracco

UN CONTRIBUTO D'ARTE ALL'IMPEGNO DEMISTIFICATORE DELLA STORIOGRAFIA

IL RAMMARICO DEL PATRIOTA PER IL RISORGIMENTO TRADITO

«Noi credevamo» di Anna Banti viene a inserirsi nel vasto processo critico che investe la storia e l'interpretazione del lungo cammino verso l'Unità d'Italia

Le bugie hanno le gambe corte, anche quelle della storia. Ed essendo per lo più fatte di materia vile, appena si alza un po' la marea non trovano ancoraggio sul fondo e vengono a galla con ignominia. Di queste maree demistificatrici beneficiano a turno nazioni ed epoche storiche diverse. A farle muovere non sono sempre motivi nobili o semplicemente disinteressati: vi concorrono le forze della polemica ideologica o politica, o fanno leva motivi di prestigio, volontà di potenza, ricerche di alibi. Oppure, più semplicemente, cadono i presupposti su cui le menzogne si appoggiavano. O cessa il bisogno della loro esistenza.

Oggi, in Italia, un processo critico investe la storia e l'interpretazione del Risorgimento e da due parti, dalla sinistra e dai cattolici, si stanno revocando in dubbio le interpretazioni «autentiche» che il perbenismo piemontese ne aveva dato ovunque nel Paese, al livello soprattutto del grosso pubblico, dalle scuole elementari ai licei e della letteratura più o meno agiografica che vi ruotava intorno. E' un processo sentito, che ha echi nella coscienza della generalità e ne fanno fede i molti libri che si vengono pubblicando e l'interesse che al problema portano anche i più popolari mezzi di grande informazione. E poi, definitiva prova del nove, c'è il comparire di opere letterarie: prova del nove perchè — fatto salvo il rispetto alla genuinità della ispirazione artistica — antenne sensibili alla ricettività del mercato più di quelle della nostra industria culturale forse non ve ne sono.

«Noi credevamo» di Anna Banti (Mondadori - pag. 513 - lire 3000) è la storia di un ex cospiratore calabrese che, pensionato a Torino, annota su dei fogli segreti le sue meditazioni sul Risorgimento tradito. Chiuso il libro, si ha l'impressione di aver visto dare un gagliardo colpo di spugna su una delle oleografie più «sacre» della storia risorgimentale: quella dell'incontro di Teano. Incontro che, sotto la maschera della stretta di mano del Re a Garibaldi, fu in realtà il punto di partenza del tradimento della generosa rivoluzione e delle più nobili e giuste speranze del Meridione. Il Re di Teano; quello stesso che pochi giorni dopo doveva rifiutare d'intervenire alla sfilata d'addio organizzata in suo onore dalle camice rosse. «Bisognava opporsi, cospirare di nuovo. Finire in gattabuia per conto dei Savoia sarebbe un onore, essi valgono il Borbone. Ma già, l'ipocrisia fa legge» esclama Domenico Lopresti, il protagonista-autobiografo del libro della Banti.

Questo Domenico Lopresti è in gioventù un «corriere settario», un messaggero segreto cioè della organizzazione clandestina cui, studente universitario a Napoli, ha aderito: «I figlioli della Giovane Italia». Qualcosa di diverso dalla Carboneria, nonostante il nome. A capo della setta, e suo fondatore, fu una delle figure più incisive della rivoluzione calabrese: Benedetto Musolino di Pizzo Calabro, successivamente deputato e senatore del Regno d'Italia. Uomo di sinistra, la sua figura ha avuto la singolare ventura di essere in più occasioni evocata durante il fascismo come autore di uno studio in cui avanzava la proposta che gli ebrei fossero condotti a vivere in Palestina.

Preso dai Borboni, al risveglio in un letto di locanda, Domenico Lopresti è condannato alla galera. Ed è appunto ricostruendo i suoi ricordi di carcere e gli anni di umiliante vita con la catena al piede che stende a Torino, alle soglie della morte, il suo memoriale segreto. In carcere prende coscienza piena del tradimento che si sta preparando ai danni della rivoluzione e del Sud: «Non credevo alla magnanimità dei piemontesi, ero certo che non si sarebbero affatto curati della miseria delle plebi del Sud, che la distribuzione delle terre ai contadini era una pura utopia».

E nelle parole di un secondino riscontra la controprova dell'inganno che intuisce ai danni del popolo: «E come, me lo hanno detto! Lo diceva anche il Cardinale al tempo di mio nonno, lo dissero a mio padre e a me quelli della setta, e gli credemmo. E che ci avrebbero date le terre comunali, quelle dei frati e dei baroni; e i soldi per le semine e per comprare le bestie. Tutto ci promettevano. Invece niente, era uno scherzo, scappa scappa, si salvi chi può, chi tiene ducati sempre si salva. Mio fratello si fece brigante e lo ammazzarono sui monti, io giravo con le mie pecore mangiando l'erba come loro e mi misi a rubare, poca cosa, e mi presero, miniere e galere. Ma il re Borbone buonanima mi graziò e mi dette questo posto, mai me lo scorderò».

Uscito avventurosamente di prigione, Domenico Lopresti trova evidenti difficoltà ad inserirsi nella nuova realtà. I beni intanto gli sono stati confiscati, la famiglia è in miseria. Pur non intendendo portare un contributo di attività politica al regime sabaudo, il patriota calabrese è costretto ad accettare un modesto incarico di dirigente delle Dogane. Ma in quell'incarico vuole anche dimostrare qualcosa: «Chi ero infine? Un cospiratore in pensione, un patriota che aveva lasciato il cuore nella prigione di Montefusco. Esser tagliato fuori dal corso degli avvenimenti era lo stato ideale per rassegnarmi a una smorta esistenza di funzionario onesto. Onesto, ecco il punto, qualcuno dovrà riconoscere che un napoletano è un leale servitore del Governo che lo paga. Altro non dovevo pretendere».

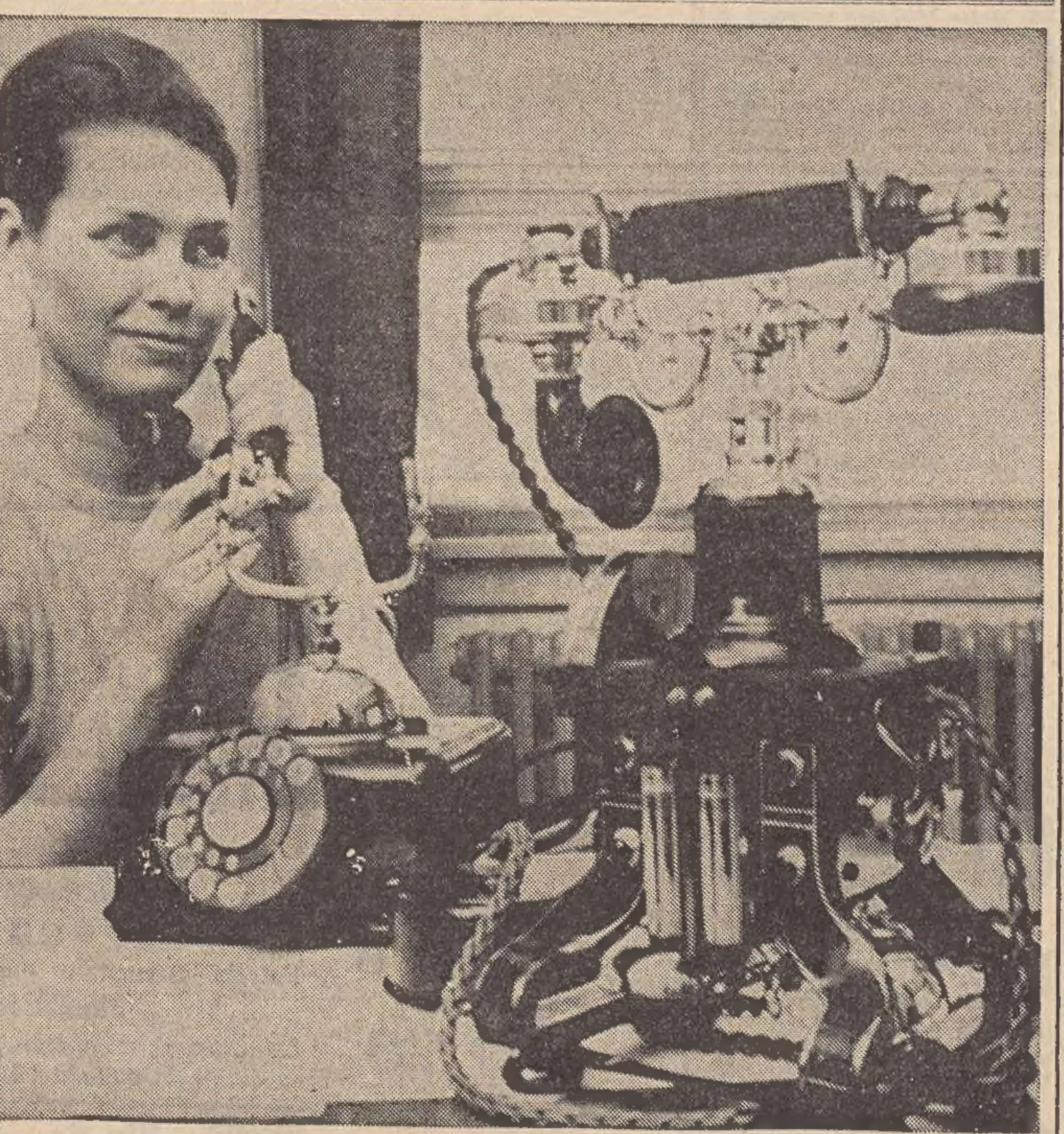
Ma i fatti intorno a lui sono eloquenti e incidono a fondo nella sua coscienza: «Era lui a farmi rilevare il trattamento che la plebe napoletana era costretta a subire; i mendicanti malmenati e incarcerati senza ragione, la renitenza alla leva considerata segno di viltà, gli operai malpagati e arrestati se osavano chiedere una più giusta mercede. Ma più di tutto lo irritava la insipienza con cui si pretendeva di combattere il brigantaggio: da una parte negandone l'importanza, dall'altra infierendo senza discriminazione su supposti manutengoli. La sua bestia nera era il Lamarmora. Chiamato in causa, io preferivo tacere, ma il mio silenzio era fin troppo eloquente».

Un silenzio che non poteva durare e che viene clamorosamente spezzato con il correre in aiuto a Garibaldi diretto alla pagina triste dell'Aspromonte. Domenico Lopresti conosce la prigione piemontese. Ne esce con l'aiuto di una signora potente che per salvarlo compromette un pizzico del suo onore inventando per un galante generale una storia non vera ma che «avrebbe potuto essere». Sono, nel libro, pagine molto delicate. Lopresti raggiunge così il Nord dove gli verrà fornito un alibi inattaccabile. Salvo, decide di punirsi, autoesiliandosi. Si sistema a Torino, si sposa, ha dei figli. Mandato in pensione, quando la fine si approssima si sorprende ad aver perduto l'antica diffidenza del rivoluzionario per la carta scritta ed a stendere le proprie memorie.

Anna Banti, che non è alla sua prima esplorazione letteraria nei territori ai margini della storiografia (nel '47 dedicò un romanzo alla figura di Artemisia Gentileschi) è andata alla ricerca nel passato della prova dell'esistenza di certe costanti nelle vicende del nostro Paese. Quelle costanti che consegnano ogni grande rivolgimento nelle mani dei «gattopardi» e della loro filosofia: «Bisogna cambiare tutto, perchè non cambi nulla». A un ricevimento alla Prefettura piemontese di Reggio, Domenico Lopresti si sentirà invece dire dal suo antico maestro Benedetto Musolino: «Che ne dite, eh, don Domenico, per i nostri galantuomini Franceschiello e Vittorio sono tutt'uno, pur che si serva!».

E così il bel libro, che si avvale oltre al resto di un nitido costante e sottilmente evocativo stile di narrazione, si chiude con una nota di accorato rimpianto, meglio: di rammarico. «... non ho rintracciato l'errore in cui siamo caduti, l'inganno che abbiamo tessuto senza volerlo. Pisacane seppe far meglio e se sbagliò trovò misericordia nella morte. Io l'aspettavo a Montefusco e lei passò via, dandomi appuntamento su questo letto di vecchio. Ma io non conto, eravamo tanti, il carcere non bastava; la lotta dovevamo cominciarla quando ne uscimmo. Noi, dolce parola. Noi credevamo...».

Paolo Berti



La Compagnia telefonica danese ha allestito a Copenaghen una mostra di duemila vecchi apparecchi. Questi che presentiamo nella foto risalgono rispettivamente al 1908 e al 1892

CRONACA DELLA CITTA'

SI VUOLE RICOSTRUIRLA MA NON SI SA COME MONTARE I PEZZI

LA FONTANA DEL MAZZOLENI È DIVENTATA UN ROMPICAPO

Risposta del Sindaco al Consiglio sulla disciplina urbanistica Non succederà più che i posteggi pubblici vengano «riservati»

A proposito di «Italia da salvare», la mostra inaugurata a Milano e che ha gettato l'allarme in tutta la Penisola: al nostro Consiglio comunale è tornato ieri alla ribalta il problema della ricostruzione in piazza dell'Unità d'Italia della fontana del Mazzoleni, raro esempio a Trieste d'arte barocca del Settecento, tuttora giacente in pezzi al Museo di storia ed arte, a San Giusto. E' stato il consigliere Trauner (PLI) a chiedere notizie della fontana, dopo che il Consiglio municipale ne aveva deciso il ripristino e la Giunta da tempo si era impegnata all'opera di restauro. E dalla voce dell'assessore Mocchi si è così appreso che fermo restando l'impegno assunto del Comune, il problema si presenta di non facile soluzione. Quando e come l'iniziativa verrà portata a compimento?, ha chiesto Trauner. Ed è intervenuto il Sindaco Spaccini, per dichiarare che non appena eletto a capo della civica Amministrazione egli si è immediatamente interessato della questione. Recatosi nel cortile del Museo, per un sopralluogo, è rimasto però assai perplesso alla vista del materiale da ricomporre.

Le statue e le parti scolpite della fontana dei Quattro continenti appaiono restaurabili, nonostante il loro cattivo stato di conservazione; infatti i frammenti hanno notevolmente sofferto per la lunghissima esposizione all'aperto, sotto le intemperie; ad ogni modo, le parti mancanti possono venire integrate con un'abile opera da scalpellini. Senonchè, come i meno giovani ricorderanno (la fontana è stata rimossa da piazza dell'Unità nel 1938), il «corpo» della fontana era costituito da un cumulo di sassi, eretto ad arte a simulare la scoscesità e l'asperità di un dirupo, accosto al quale rimbalzava il nitore e la levigatezza delle statue. Ebbene, quelle pietre, ora, non si sa più come rimetterle assieme. Mancano adeguate documentazioni fotografiche, si è scoperto ora. E non resta che tentare un montaggio provvisorio: se l'esito di questa ricomposizione empirica, sarà positivo il ripristino della fontana in piazza Unità avverrà con la massima tempestività; ma in caso contrario, al momento non si sa come si potranno superare le insorte difficoltà.

Sempre in sede d'interrogazioni, il Sindaco Spaccini ha poi fornito ampie e particolareggiate risposte sul caso del complesso edilizio di vicolo Castagneto, di cui il Comune ha eccepito la corrispondenza con le norme urbanistiche; il problema è stato sollevato dai consiglieri Rinaldi (DC) e Cuffaro (PCI).

L'impresa di costruzioni del dott. ing. Sergio Zini — ha dichiarato il Sindaco — ebbe rilasciata una licenza edilizia per la costruzione di due palazzine in data 19 giugno 1965. La zona in cui dovevano sorgere i due edifici prevedeva — secondo il piano regolatore vigente — altezze massime di 18 metri e fronti massime di 30 metri. E i lavori per la costruzione dei due edifici ebbero regolare corso. Ma il 20 agosto 1966 l'impresa ha chiesto la modifica della licenza e l'autorizzazione a costruire un corpo di collegamento fra i due edifici ed il sopralzo fino a metri 26,70; e ciò in vista della modifica della classificazione della zona, prevista del nuovo piano regolatore, il quale consentirebbe altezze massime di 30 metri e una massima diagonale di 70 metri. Intanto, mentre era in corso lo esame della nuova richiesta — che non corrispondeva al piano regolatore vigente — fu accertato che l'impresa, giunta alla altezza prevista dal progetto inizialmente approvato, aveva dato corso agli ulteriori lavori di sopralzo.

Dopo aver riferito sui vari passi fatti dal Comune per bloccare le irregolarità della costruzione — contravvenzioni, diffide, ordini di demolizione, denunce all'autorità giudiziaria e l'azione presso la Giunta regionale — il Sindaco ha detto che l'impreso costruttrice non ha tenuto conto di alcuna delle diffide.

Venivano allora predisposte dal Sindaco le ordinanze di demolizione, quando l'impresa — preso atto della decisione del Comune — riconosceva l'infrazione commessa e presentava formali scuse. Ora la situazione è la seguente. «Pur nel rispetto del principio secondo il quale — ha dichiarato il Sindaco — non vi può essere costruzione difforme al piano regolatore in vigore e nel riconoscimento della facoltà del Sindaco di ordinare la demolizione delle opere difformi dal piano regolatore, l'Amministrazione comunale ha accettato un compromesso in base al quale l'impresa si è obbligata, con regolare impegno scritto, a demolire immediatamente e a proprie spese tutte le murature di tamponatura perimetrali e i divisori dei tre piani abusivi; a rimuovere gli infissi, sia interni che esterni, del corpo di fabbrica centrale, operando altresì la demolizione dei muri di tamponatura in modo che sia possibile vedervi attraverso; e ad eseguire le ulteriori demolizioni delle coperture e di tutte le strutture portanti nel caso in cui il nuovo piano regolatore, per effetto di modifiche ad esso eventualmente apportate, non consenta il rilascio di una licenza corrispondente al fabbricato com'è oggi realizzato. Se il nuovo piano regolatore verrà approvato nei termini attuali, all'impresa sarà rilasciata la licenza che le consenta di completare la costruzione».

Nell'occasione, rispondendo in particolare al cons. Cuffaro, il Sindaco ha sottolineato che l'ex Sindaco Franzil era stato da lui tempestivamente informato della cosa, tant'è vero che aveva immediatamente adottato i provvedimenti previsti dalla legge, propostigli dallo stesso ing. Spaccini, allora in veste di assessore all'Urbanistica. Nè all'ing. Spaccini risulta che l'impresa abbia avuto tacite assicurazioni per la prosecuzione dei lavori, le quali in ogni caso non avrebbero potuto avere alcun valore. Infine, l'ing. Spaccini ha ribadito l'intenzione del Comune di prendere tutti i provvedimenti consentiti dalla legge per ottenere il rispetto delle licenze rilasciate e impedire che costruzioni possano venire effettuate senza di esse.

Quindi l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, ha risposto ai consiglieri Pincherle (PSIUP), Crevatin (PCI), Abate (D.C.) e Cesare (PSU) che, nell'ordine, avevano preso lo spunto da un recente episodio per chiedere quali fossero i criteri in base ai quali i vigili urbani provvedono allo sgombero delle macchine dai posteggi cittadini, in occasione di ricevimenti e manifestazioni private e pubbliche. «Si è incorsi in un errore — ha ammesso l'ass. Romano — consistente nell'uso di un foglio d'avviso, a firma del comandante del Corpo, con il quale gli automobilisti venivano invitati a parcheggiare altrove per "necessità di viabilità e di ordine pubblico"; un invito — ha detto — che appariva in realtà un ordine perentorio; una formula sorpassata, che non verrà mai più usata». L'assessore ha escluso si sia trattato di «atti di cortigianeria o di servilismo», in quanto contrari — ha detto — alla stessa coscienza civica: Trieste mai è stata servile, sotto nessuna bandiera. Quanto all'episodio in questione, esso è stato ritenuto d'ordinaria amministrazione e di esso perciò l'assessore non è stato neppure informato; ugualmente, quale preposto alla ripartizione della Polizia urbana, ha voluto assumersene piena responsabilità, nel contempo esprimendo però vivo rammarico per i disagi derivati al pubblico. «Inconvenienti del genere — ha detto — non si verificheranno più».

Riunione di studi all'Italcantieri

Nella sede dell'Italcantieri si è tenuta ieri mattina, sotto la presidenza del prof. Franco Spinelli, direttore dell'Istituto di costruzioni navali mercantili dell'Università di Napoli, una delle periodiche riunioni della Commissione di studi del Consiglio nazionale delle ricerche per le costruzioni navali, della quale fanno parte eminenti personalità dell'ambiente universitario, cantieristico e armatoriale. Nel pomeriggio la commissione ha visitato il Cantiere di Monfalcone e l'Istituto di architettura navale della nostra Università degli studi.

Anteprima in Prefettura della «Fiat 125»

Ieri mattina nella sede del Palazzo del Governo è stata presentata in anteprima al Prefetto dott. Cappellini e al capo di gabinetto Mellaro la nuova «Fiat 125».



(«Giornalfoto»)
Ultimi arrivi e ultimi ritocchi prima dell'inaugurazione della Mostra «Ortoflora» a Montebello: i tulipani sono migliaia e migliaia e danno il tono ai viali del quartiere fieristico

SOTTO GLI AUSPICI DELLA «CAMERA PENALE DI TRIESTE»

A CONVEGNO DA STAMANE I PIÙ EMINENTI GIURISTI

Dopo la solenne cerimonia inaugurale al Teatro Verdi prenderanno l'avvio i lavori per concludersi martedì

Preceduto dall'arrivo nella nostra città di altissime personalità della Magistratura (ieri sera il Sindaco ha chiuso in anticipo i lavori del Consiglio comunale per andare a ricevere alla stazione il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini), si inizia stamane alle 10 con una pubblica cerimonia al Teatro Verdi il Convegno di studi giuridici promosso dalla Camera penale di Trieste. I partecipanti all'atteso incontro saranno cinquecento. All'inaugurazione interverranno le massime autorità cittadine e regionali.

I lavori veri e propri, dopo che alle 15.30 nell'atrio del Palazzo di Giustizia sarà stata apposta una corona d'alloro alla lapide in memoria degli avvocati caduti nella prima guerra mondiale, avranno inizio alle 16 nell'aula della Corte d'Assise, con le relazioni sul primo tema: «La frode in assicurazione». Presentatori saranno i professori avvocati Marcello Gallo e Marco Siniscalco, rispettivamente dell'Università di Torino e di Trieste; seguiranno gli interventi. Alle 19.30 il programma prevede un ricevimento offerto dalla Presidenza della Regione Friuli - Venezia Giulia al Circolo ufficiali, in via dell'Università 8.

Domani, alle ore 8, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa nella cattedrale di San Giusto; al termine, una corona d'alloro sarà recata al monumento ai Caduti, sul colle capitolino. I lavori riprenderanno alle ore 9.30, al Palazzo di Giustizia, con la prosecuzione e termine della discussione sul primo tema; seguirà la relazione di sintesi, ad opera del prof. Pietro Nuvolone, dell'Ateneo milanese, uno dei capiscuola del diritto penale italiano. Nel pomeriggio, alle 16, visite saranno effettuate a Gorizia e Udine, su iniziativa di quelle Camere penali; un ricevimento sarà offerto dal Comune di Udine.

La giornata di lunedì sarà imperniata (inizio alle ore 9.30) sul secondo tema «L'assoluzione per insufficienza di prove». Ne saranno portavoce ufficiali il prof. avv. Giovanni Conso, dell'Università di Torino, e il prof. avv. Mario Pisani, del nostro Ateneo; alle 18 il prof. avv. Gian Domenico Pisapia, dell'Università di Milano, presenterà la relazione di sintesi. Il convegno si concluderà martedì: nell'occasione i partecipanti, alle 9.30, saranno ospiti dell'Università degli Studi, per la presentazione e la votazione delle mozioni finali; la cerimonia di chiusura ufficiale si terrà in mattinata nell'aula magna dell'Ateneo.

Con il convegno di studi giuridici penalistici — che si tiene sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, Saragat, e del cui comitato d'onore fa parte anche il Presidente del Consiglio, Moro — la Camera penale di Trieste dà vita a un'iniziativa di rilievo nazionale. Infatti, ai lavori partecipano non solo i magistrati della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma anche un gran numero di magistrati di ogni parte d'Italia e di ogni grado, anche dei più elevati.

Delegazione coreana in visita alla FMSA

Proveniente da Roma, una delegazione economica coreana è giunta nella nostra città, dove ha visitato nella mattinata di ieri la Fabbrica Macchine Sant'Andrea.

La missione, che è successivamente ripartita alla volta di Venezia, visiterà nei prossimi giorni anche il Cantiere Muggiano di La Spezia e il Cantiere di Genova Sestri.

PER IL NATALE DI ROMA

Triestini e goriziani al rito in Campidoglio

L'Associazione triestini e goriziani in Roma è intervenuta, su invito del Sindaco, alla celebrazione del Natale di Roma ieri in Campidoglio

Con il vicepresidente prof. avv. Mario Beviglia Zampetti erano il gr. uff. Aldo Clemente, il comm. Vittorio Tavolato lo ing. Silvio Cosolo, il geom. Lorenzo de Fabris.

Il Sindaco Petrucci ha messo in rilievo la presenza delle associazioni regionali alla cerimonia parlando della «realtà composita della Capitale, dove costumi e tradizioni d'Italia si integrano e si sintetizzano in una realtà operante per la consapevole partecipazione di tutti i nuovi cittadini alla vita della metropoli.

Lunedì si inizierà una serie di ricevimenti in Campidoglio delle Associazioni regionali, il Sindaco riceverà i triestini e goriziani residenti in Roma guidati dal prof. Pietro Valdoni.

Orari dei barbieri e dei parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che i negozi da barbiere e parrucchiere la prossima settimana osserveranno il seguente orario: lunedì: apertura ininterrotta; martedì: chiusura; mercoledì: apertura alle 15.

Gli esercizi della zona suburbana e dei Comuni di Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle resteranno chiusi lunedì 24 e martedì 25.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini si è incontrato ieri con il presidente ed alcuni esponenti del comitato esecutivo della Lega economico-culturale slovena.

RIUNITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Aiuti della Finanziaria solo alle imprese sane

Gli interventi saranno «tecnicamente nuovi» ha annunciato il Presidente dott. Malipiero

La Società finanziaria regionale ha iniziato ieri la sua attività con la prima riunione del Consiglio d'amministrazione che ha designato all'unanimità il vicepresidente della Finanziaria nella persona del dott. Michele Martina, Sindaco di Gorizia, e il comitato esecutivo, previsto dallo statuto, che è risultato composto oltre che dal presidente dott. Fabrizio Malipiero e dal vicepresidente Martina, dal comm. Giuseppe Tonutti, dal dott. Franco Viezzoli dello IRI e dal dott. Enrico Murri dell'IMI.

In apertura di seduta il presidente Malipiero ha richiamato brevemente compiti e finalità della nuova iniziativa. «Dipende ora da noi — ha detto il dott. Malipiero — che questo nostro ente cresca, si sviluppi su solide basi e si organizzi rapidamente, in modo da operare quanto prima secondo i suoi fini istituzionali.

Il presidente Malipiero ha rilevato che molte sono le attese in tutta la Regione da parte di operatori economici e lavoratori in genere che aspettano con fiducia che la «Finanziaria», per i suoi mezzi veramente notevoli e per la particolarità dei suoi interventi divenga un elemento determinante di propulsione economica in tutta la Regione. Fra gli scopi essenziali della nuova Società — ha ricordato il dott. Malipiero — vi è infatti quello di sollecitare il capitale privato regionale ed extraregionale a trasformarsi in iniziative imprenditoriali sul territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Malipiero ha ancora ricordato che i tipi di interventi che la «Finanziaria» opererà saranno «tecnicamente nuovi», trattandosi di fornire capitali di rischio e cioè entrando come soci di minoranza nelle imprese industriali già costituite o da costituire. Questi interventi estremamente dinamici — ha osservato — richiedono responsabilità sia da chi dà il capitale, sia da chi lo riceve e costituiscono un nuovo esempio di equilibrata collaborazione fra l'impresa ora sorta e che va considerata di interesse pubblico e l'imprenditore, cioè il privato.

Ricordando poi che un altro nuovo, particolarmente complesso, compito della «Finanziaria» è quello relativo alla possibilità di prestare assistenza tecnica, amministrativa, ed organizzativa, alle imprese operanti nella Regione, il presidente Malipiero ha voluto precisare che «non per questo intendiamo divenire una clinica per casi cronici o disperati, ma solo di metterci al servizio di imprese almeno potenzialmente sane e capaci di affrontare il mercato».

Il presidente ha altresì riaffermato che sviluppo economico significa per la nostra Regione anche eliminare gli squilibri settoriali e sociali in armonia con le priorità enunciate nei programmi economici regionali.

Dopo la nomina del vicepresidente e del comitato esecutivo il Consiglio di amministrazione della «Finanziaria» ha conferito alcune deleghe al comitato esecutivo stesso e ha infine discusso alcuni problemi organizzativi.

COLLOQUI DELL'ON. BOLOGNA A ROMA

Ritorno alle agevolazioni sui consumi di elettricità

Già predisposto il provvedimento di legge Prospettive più favorevoli per la benzina

La nota legge sull'aumento dell'imposta erariale sui consumi di energia elettrica per usi domestici e la concessione di un contingente di benzina a prezzi agevolati agli automobilisti triestini sono stati i temi di colloqui che l'on. Bologna ha avuto con il Ministro Preti e con il direttore generale delle Imposte dirette dott. Guido Tomasone per quanto riguarda il primo problema, è stato assicurato dagli interpellati che è già predisposto uno schema di provvedimento (d'accordo, del resto, con la Presidenza del Consiglio) che potrà, per motivi di rapidità, anche assumere la forma del decreto legge, e in forza del quale sarà ripristinata a Trieste la situazione in atto prima dell'aumento. Da tale legge sarebbe previsto il mantenimento delle agevolazioni di cui già fruiva la nostra Provincia fino al 1970.

Quanto alla seconda grossa questione, per la quale l'on. Bologna è più volte intervenuto anche di recente, il parlamentare triestino ha potuto constatare che vi è un mutamento sensibile nell'atteggiamento pregiudizialmente negativo tenuto nel passato dai responsabili politici e tecnici del Ministero delle Finanze; mutamento che potrebbe far pensare che possa essere accolta in modo sostanzialmente favorevole la richiesta per la concessione di un contingente di carburante a prezzi agevolati. In proposito occorre ricordare che è stata presentata fin dall'aprile 1966 una proposta di legge a firma dei deputati Origlia Belci Bologna Fortuna e Silvestri.

Minori questioni trattate riguardano la situazione della raffineria «Vincor» per la quale il deputato triestino aveva compiuto interventi presso il Ministero dell'Industria e il Sottosegretario alle Finanze, sen. Valsecchi e la questione della concessione di carburante agevolato agli agricoltori per i loro motomezzi agricoli.

In questi giorni l'on. Bologna si è altresì incontrato con il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, presso il quale ha caldeggiato in particolare la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, che è una delle esigenze prioritarie per i collegamenti terrestri della nostra regione.

PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO SCHIETROMA

BATTESIMO A MEZZOGIORNO DELLA MOSTRA «ORTOFLORA»

Espositori di 44 Paesi partecipano alla rassegna che rimarrà aperta a Montebello fino al 7 maggio

La Mostra del Fiore, che nella sua dodicesima edizione è diventata anche rassegna dell'Ortofrutticoltura, assumendo il nome di «Ortoflora» sarà inaugurata a mezzogiorno nel quartiere fieristico di Montebello alla presenza del Sottosegretario all'Agricoltura sen. Dante Schietroma. Il pubblico potrà visitare l'esposizione dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 22.30 nei giorni feriali e ininterrottamente dalle 8.30 alle 22.30 nei giorni festivi.

Ieri mattina si sono insediate le giurie delle molte decine di concorsi previsti dal programma. Nel pomeriggio i componenti delle giurie si sono riuniti per la stesura e la firma dei verbali e l'assegnazione dei numerosi premi, medaglie e diplomi ai vari espositori che hanno concorso nelle varie sezioni.

La Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura entra oggi nel pieno della sua attività. Dopo l'apertura ufficiale, la cerimonia dell'inaugurazione si terrà nell'Auditorium della Mostra. La prima giornata è dedicata ai Parchi nazionali ed alla filatelia a tematica naturalistica, e l'avvenimento più importante è l'emissione della nuova serie di francobolli con l'annullo speciale dell'ufficio staccato delle Poste nella stessa sede della Mostra. Negli scorsi giorni sono pervenute all'organizzazione della manifestazione decine di lettere anche dall'estero con la richiesta e la prenotazione della nuova emissione filatelica.

Alle 18, in un grande albergo cittadino, a cura dell'amministrazione della Provincia, sarà offerto un «cocktail»; alle 19, nell'auditorium della mostra, verrà inaugurata la rassegna internazionale del Film turistico. Alle 21, sempre nell'auditorium del quartiere fieristico, avrà inizio una sfilata di moda. Come è noto, all'«Ortoflora» partecipano 580 espositori provenienti da 44 Paesi.

La parte espositiva dedicata a tutti i prodotti floreali e orticoli è arrivata in otto padiglioni. Incontri, mostre specializzate, convegni di studio e conferenze su vari temi sono in programma durante i 16 giorni di apertura della rassegna, che si chiuderà il 7 maggio prossimo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caio — Il sole sorge alle 5.08 e tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 16.29 e tramonta domani alle 4.19.

Ieri: temperatura massima 16,5; minima 10,1; pressione mb. 995,9; umidità 62 per cento; vento km. 16 da E.S.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 13 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.20 con cm. 46 sotto il l.m. e alle 14.08 con cm. 47 sotto il l.m.; alta alle 8.08 con cm. 33 sopra il l.m. e alle 20.21 con cm. 57 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm. 55 sotto il l.m. e alta alle 8.46 con cm. 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Faramacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 marinai, turno 6491 e 6496; 1 giovane coperta, prec. 2572; 1 ingrassatore, prec. 1481.

Seguito a Mosca delle trattative per il gasdotto

Le trattative per il gasdotto dell'URSS all'Italia con stazione d'arrivo a Trieste proseguiranno a Mosca nella seconda quindicina del mese prossimo. Sui colloqui che si sono conclusi ieri a Roma, l'ENI ha diramato un comunicato in cui si afferma che al termine di questa prima fase di trattative, che sono state caratterizzate «da una viva comprensione reciproca», è stato raggiunto «un accordo riguardante i problemi fondamentali relativi alla importazione di gas naturale sovietico e quelli connessi alla fornitura, dall'Italia, di macchinario, tubazioni e altro materiale».

«Poichè — conclude il comunicato — è emersa la necessità di studiare e approfondire alcuni aspetti dei problemi finanziari e commerciali entrambe le delegazioni hanno concordato di continuare le trattative a Mosca nella seconda metà di maggio».

Della prima fase delle trattative che si sono svolte a Roma sono state protagoniste la delegazione sovietica guidata dal Viceministro del Commercio estero dell'URSS, Ossipov, e una delegazione dell'ENI presieduta dall'amministratore delegato della SNAM ing. Sacchi. Della delegazione russa facevano parte anche il Viceministro dell'Industria del gas, Sorokin (che come si ricorderà è stato la settimana scorsa a Trieste), e il presidente della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia, Bakhtov.

Incontro di sindacalisti con il Ministro Bo

Rappresentanti sindacali — a quanto riferisce un comunicato della CCdL — si sono incontrati ieri col Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo. All'uomo di Governo — prosegue il comunicato — sono state sottoposte precise richieste riguardanti l'intero problema della cantieristica nazionale e quello locale con riferimento anche alle ben note posizioni sempre sostenute dal Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL ed è stata messa in risalto la necessità di mantenere i livelli continuativi d'occupazione».

Il Ministro Bo si è riservato di preparare un documento conclusivo.

Molto probabilmente giovedì prossimo a Roma, sempre al Ministero delle Partecipazioni statali, si terrà la riunione conclusiva durante la quale verrà esaminato ogni aspetto sindacale della questione. In vista di tale incontro il consiglio direttivo del sindacato Metalmeccanici si riunirà lunedì prossimo.

Congresso provinciale del Partito repubblicano

Con l'intervento del segretario regionale ing. Carlo Di Re e dell'ispettore organizzativo del PRI per l'Alta Italia Mario Razzini, questo pomeriggio alle 17 avranno inizio i lavori del V Congresso provinciale del Partito repubblicano italiano.

In questi ultimi giorni si sono svolte a Trieste e a Muggia le assemblee sezionali per la discussione della relazione del segretario provinciale uscente Umberto Greatti e la elezione dei delegati al Congresso.

I repubblicani triestini sono chiamati a indicare le linee fondamentali della politica che il partito dovrà attuare nel prossimo futuro per la risoluzione dei problemi economici e sociali di Trieste e della sua provincia «nel contesto del rinnovamento morale e politico del Paese».

«Settimana semicorta» anche nelle panetterie

Anche le panetterie adotteranno la «settimana semicorta». Ne dà notizia il sindacato di categoria della CISL, precisando che in una riunione tenutasi ieri mattina alla Camera di commercio è stata concordata con l'Associazione fra panificatori la chiusura ogni mercoledì pomeriggio degli esercizi di vendita del pane, in analogia a quanto già praticato dai negozi dell'alimentazione generale.

STATO CIVILE

21 aprile

MORTI: Pompe Maria a. 82; Marega ved. Lughi Maria a. 80; Taboga Massimiliano a. 76; De Meo Riccardo a. 72; Refi Giuseppe a. 76; Candotti ved. Zachelo Sara a. 80; Schmid Virgilio a. 70; Bortolozzo Valentino a. 69; Pazanin Michele a. 76; Longhi Attilio a. 87; Marchesan Eugenio giorni 1; Montanaro Nicola a. 80; Naccari Ruggero a. 79; Fait Isidoro a. 55; Runco ved. Savi Lucia a. 80; Cecchini Bruno a. 67; Turci Giuseppe a. 80; Trampus Vittorio a. 53.

NATI: 22.

IL LUNGO SCIOPERO DEI CANCELLIERI

Si accresce il disagio a Palazzo di Giustizia

Le cause rinviate sono sempre più numerose Voti per un pronto ritorno alla normalità

La situazione di disagio determinata nei vari settori della amministrazione giudiziaria dallo sciopero dei cancellieri si fa sempre più pesante: la vita al Palazzo di Giustizia sembra avviarsi verso una fatale paralisi. Martedì prossimo saranno tre settimane che la categoria si sta astenendo dal lavoro, e in tre settimane le pratiche si sono accumulate, diventando montagne. Perchè il cancelliere non è indispensabile soltanto durante le udienze penali e civili, ma in numerose altre operazioni di giustizia: dai procedimenti istruttori alla tenuta del cosiddetto «cronologico» dei processi, dalle dichiarazioni d'appello che per essere accettate debbono venire presentate nel termine perentorio di tre giorni, ai ruoli delle udienze, all'estrazione dei giudici popolari, e l'elenco potrebbe continuare.

Già da martedì scorso, sulla porta dell'aula 278 che accoglie la III Sezione civile, è stato affisso un cartello del seguente tenore: «Tutte le udienze collegiali del 19, 20 e 21 aprile sono state rinviate a data da destinarsi». Iermattina, sull'ingresso dell'aula 195, dove si riunisce la Corte d'appello, è spuntata una altra scritta; eccone il testo: «L'udienza penale fissata per il 21 aprile è rinviata, semprechè lo sciopero dei cancellieri non sia terminato prima di tale data». Anche al Tribunale penale la situazione è quanto mai precaria: la prima udienza in ruolo per giovedì prossimo, 27 corrente, quando nell'aula numero 290, riprenderà il processo a carico di Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale» e Riccardo Maitan, dirigente del III Settore della Nettezza urbana, per la nota sciagura di via della Tesa. Poi, il 3 maggio continuerà nell'aula il un processo incominciato iermattina e per il 5 maggio sono in calendario cinque processi. Poi il mese è letteralmente vuoto perchè il primo processo è fissato appena per il 1.o giugno.

A Roma, come è noto, si è riunita in seduta straordinaria l'assemblea delle Curie, alla quale sono intervenuti il presidente del Consiglio nazionale forense avv. Malcangi e il presidente della Cassa nazionale avvocati e procuratori, avv. Cappi. Durante l'incontro, è stata fatta una revisione dei passi compiuti sino ad oggi per addivenire alla normalizzazione della funzione giudiziaria praticamente paralizzata dallo sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari e, come specificato nell'ordine del giorno emesso al termine dei lavori, preso atto che la situazione non fa prevedere una sollecita ripresa dell'attività, e la situazione stessa non interessa soltanto i rapporti tra Governo e cancellieri ma riflette un lavoro dal quale è legata la vita della nazione per i molteplici riflessi che lo sciopero ha su beni particolarmente tutelati come la libertà dei cittadini o su gravi interessi patrimoniali anche di carattere extra giudiziario.

L'ordine del giorno prosegue puntualizzando come la mediazione assunta dagli esponenti degli Ordini forensi abbia lo scopo di sbloccare la grave situazione e ormai non si tratta più di discutere il merito delle richieste o aspirazioni della benemerita categoria, quanto di rendere possibile un contatto diretto del Governo con i rappresentanti della categoria stessa. Rilevata la gravità dell'intransigenza governativa circa questa presa di contatto, gli interessati chiedono che il Presidente del Consiglio voglia ricevere con la urgenza che la situazione impone la rappresentanza dell'Ordine forense che, al pari della Magistratura, si preoccupa della completa paralisi dell'amministrazione della Giustizia.

Nell'ordine del giorno si fa ancora appello al senso di responsabilità e di civismo dei cancellieri e segretari giudiziari perchè, consapevoli del pregiudizio che dalla loro agitazione deriva a tutti i cittadini, vogliano confidare nell'opera di mediazione assunta dall'Ordine forense dopo le assicurazioni che potranno essere date dallo esecutivo.

Anche nella nostra città si auspica che i passi intrapresi in sede nazionale possano sbloccare quanto prima l'«empasse» che sta rendendo tanto difficile la già non facile vita della amministrazione giudiziaria. Il lavoro si accumula infatti paurosamente e smaltirlo non sarà poi cosa semplice. Per rendersi conto dell'urgenza di una soluzione, basta riferire un semplice dato di fatto: prima che incominciasse lo sciopero, a quanto reso noto dal Procuratore generale della Corte di Cassazione, l'arretrato della Giustizia in tutta Italia assommava a due milioni e 161.968 procedimenti giudiziari civili e penali. E' facile arguire che la cifra sarà notevolmente aumentata con i processi rinviati e con quelli che non hanno potuto venire istruiti.

(«Giornalfoto»)

Sono entrati in funzione i nuovi semafori in uno dei punti cruciali del viale D'Annunzio: all'altezza di via Conti. Era una misura attesa da molto tempo e che contribuirà a rendere meno pericoloso il traffico soprattutto per i pedoni, in una delle arterie cittadine diventata, negli ultimi anni, fra le più «difficili»

PRESENTI LE MAGGIORI AUTORITA' CITTADINE

Benvenuti festeggiato a un simposio di sportivi

E' stata offerta al campione mondiale una coppa d'oro

L'eco dei grandiosi festeggiamenti riservati al campione del mondo Nino Benvenuti si è smorzato ieri nel più sereno e meditato incontro con amici, conoscenti, sportivi. Il telefono è squillato in continuazione in casa Benvenuti, in via dei Porta. Redattori di riviste nazionali ed estere volevano fissare appuntamenti per interviste ed incontri per i prossimi giorni.

A sera, nella sala di un grande albergo cittadino, l'Associazione Calcio Alabarda Darwil, organizzatrice dei festeggiamenti in onore di Nino Benvenuti, ha radunato in un simposio attorno al campione autorità, giornalisti, sportivi ed amici. Fra le autorità, hanno presenziato al festoso incontro il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, il Presidente della Provincia Savona, l'assessore regionale allo Sport Cumbat, l'assessore comunale allo Sport Ceschia, l'assessore comunale al Bilancio Verza, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti. A fianco di Nino Benvenuti e della moglie, signora Giuliana, il presidente dell'associazione organizzatrice del simposio, Marinsek.

Brindando al grande successo del pugile triestino le autorità hanno manifestato ancora una volta il plauso e l'ammirazione di tutta la città per la fantastica vittoria. Il Sindaco Spaccini ha voluto ricordare che l'ansia trepida dell'attesa è stata ripagata dal risultato sperato. Il Presidente della Provincia Savona ha voluto indicare nella vittoria mondiale di Benvenuti un segno di auspicio e di augurio per le migliori fortune di Trieste in ogni campo. Il Prefetto Cappellini ha espresso un caloroso augurio che la stella di Nino Benvenuti splenda ancora a lungo allo zenith. L'assessore regionale Cumbat e il delegato del CONI Combatti hanno inteso fare un rapido ed esplicito accenno alla situazione dello sport triestino in genere, per sottolineare come la vittoria del nostro campione possa far puntare nuovamente sullo sport triestino i riflettori dell'attenzione pubblica nazionale e possa costituire un punto iniziale di vantaggio per far riconoscere a Trieste l'esigenza di più adeguati impianti sportivi. In particolare l'assessore regionale Cumbat ha voluto preannunciare che entro breve tempo saranno rese note notizie concrete circa l'avvio dei lavori per il Palazzo dello Sport.

Infine il campione Benvenuti, ormai rimessosi visibilmente della grande fatica della sua vittoria sul ring e del suo entusiasmante trionfo, ha espresso il ringraziamento cordiale a tutti i triestini per la grande prova d'affetto dimostrata nei suoi confronti. Per la prima volta — ha detto Nino Benvenuti — mi è stato possibile con un sol colpo d'occhio vedere quanta gente Trieste può riversare nelle sue strade. E' stato uno spettacolo stupendo. Ha detto ancora di voler proseguire sulla via delle vittorie con rinnovato spirito di volontà e di tenacia; «Ma se non dovessi riuscire — ha soggiunto — non abbiatemene». Un caloroso applauso di consenso e di incoraggiamento ha salutato le sue parole sincere, applauso che si è riacceso allorquando il presidente dell'Associazione Calcio Alabarda Darwil ha consegrato al nuovo campione del mondo una magnifica coppa d'oro.

Benvenuti lascia oggi la nostra città alla volta di Bologna, da dove proseguirà poi per Milano, atteso alla Rai-TV.

SEGNALAZIONI

I troppi compiti

«L'argomento non è nuovo — ci scrive il dott. F. R. — ma vi sarò grato, e con me molti genitori e insegnanti, se le „Segnalazioni" ci daranno ancora un po' di ospitalità: si tratta del problema se sia bene „caricare" di lezioni gli studenti, specie i più giovani. Ve ne siete già occupati, accogliendo tesi favorevoli e tesi contrarie: non vorrei apparire polemico — perchè con la polemica problemi del genere non si risolvono, servono soltanto i sereni confronti di idee — ma vorrei tuttavia dire che non è molto utile interloquire nel dialogo, come qualcuno ha fatto, per liquidare l'argomento richiamandosi semplicemente e genericamente al passato o a proprie personalissime esperienze. Non si tratta infatti di „coccolare" figli viziati, ma di esaminare un problema realmente esistente. E oggi vi chiedo ospitalità non per dir cose nuove, ma per portare una opinione che mi sembra degna di considerazione, e che potrà offrire alla benemerita Associazione scuola e famiglia spunti per utili confronti di idee.

«Sull' argomento è intervenuto infatti il preside del Liceo scientifico di Lugo di Romagna, il quale ha inviato un rapporto al Ministero della Pubblica istruzione, le cui circolari in materia — a dir la verità — hanno trovato finora, generalmente, scarsa applicazione.

«Dopo aver osservato che alle quattro o cinque ore trascorse a scuola gli studenti devono aggiungere altre tre ore — persino sei o sette — di lavoro a casa per tenersi in pari con la preparazione giornaliera, il rapporto del preside di Lugo mette a confronto il carico di lavoro degli scolari con quello assai più breve degli impiegati e degli operai. E aggiunge: „Riteniamo proprio morale e confacente con il periodo della crescita fisica, spesso di crisi, richiedere normalmente ai giovani un lavoro ben più pesante di quello che contemporaneamente la società richiede all'uomo maturo?".

«E' una situazione al limiti dell'assurdo. Un apposito articolo della Costituzione riconosce il diritto irrinunciabile a un giorno di riposo settimanale a tutti i lavoratori; si sa da tutti che l'orario di lavoro per gli impiegati statali è di sei ore il giorno; e intanto aumenta dappertutto la tendenza alla „settimana corta". Tuttavia, la società non batte ciglio di fronte al fatto che gli scolari debbano lavorare fino a undici, dodici ore il giorno, e non abbiano neppure un giorno di riposo effettivo per settimana.

«Infatti, anche la domenica essi sono costretti a trascorrere diverse ore sui libri, se vogliono preparare le lezioni per il lunedì. Per alcuni professori l'importante è svolgere i programmi: essi non stanno a discutere l'opportunità di un riposo settimanale per gli scolari, ma i programmi sono quelli che sono. Per di più, la mole dei programmi è in continuo aumento.

«A coloro che si spazientiscono di fronte a questi argomenti e ribattono che ai tempi loro i ragazzi studiavano tutto il santo giorno, anche la domenica, il rapporto del preside di Lugo fa presente che ieri e oggi non sono due realtà confrontabili: „Si pensi per un momento a fenomeni come la televisione. Giudichiamola come ci pare e piace, resta il fatto che essa esercita un'attrazione irresistibile; e come si fa a dire eternamente di no a un figliolo che chiede di passare una ora davanti al televisore?".

«Poichè la natura umana ha un suo sistema istintivo di difesa, avviene che i ragazzi, presi nella morsa del poco tempo libero e del grande peso dei compiti, spesso non fanno o fanno male ciò che potrebbero far bene. D'altra parte è naturale che dovendo fare acqua da qualche parte nella loro preparazione, dopo avere tentato invano di salvare tutto, finiscano col non fare neppure quel molto o quel poco che è nelle loro possibilità.

«Però, mettendo a frutto astuzie e ipocrisie, riescono per lo più a strappare un titolo di studio. E dipende forse anche da questo nostro sistema scolastico quella certa dose di cinismo e di scetticismo che vediamo specialmente nel ceto medio italiano».

Divieti e turisti

«Quale differenza c'è, nei posti in cui la "sosta è vietata", tra un'auto straniera (con riguardo a quelle targate YU) ed una italiana, e perchè il vigile non eleva contravvenzione all'auto straniera, facendo invece regolare e giusta contravvenzione a tutte le altre auto targate TS o con altre targhe italiane? Grazie. Nicolò Giraldi».

Non fare (nè augurare) ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Il nostro lettore non sarebbe lieto di trovare all'estero un po' di tolleranza per i turisti italiani che, poco pratici di città jugoslave o di altri paesi, avessero violato qualche regolamento?

I CENTOVENTISEI MORTI DEL «BRITANNIA»

Un lutto anche a Trieste per la sciagura di Cipro

Vive qui il figlio di uno dei passeggeri che si era trasferito da anni in Svizzera

Il disastro aereo di Cipro in cui hanno perduto la vita 126 persone ha portato il lutto anche in una famiglia triestina. Tra le vittime figura infatti anche un concittadino, Riccardo Mori, di 65 anni, che risiedeva da qualche tempo in Svizzera e stava viaggiando con la moglie Marta Klaesi, cittadina svizzera, perita anch'essa nell'incidente.

Nella nostra città, in via Barbariga 12, abita il figlio della vittima, Fausto Mori, che ha ricevuto la tragica notizia appena ieri sera, a Padova, dove si trovava per ragioni di lavoro. E' stata sua moglie, la signora Antonietta Mori, ad avvertirlo con una telefonata presso la filiale di una ditta di dolciumi nella città veneta. Il marito è infatti ispettore della ditta e stava compiendo uno dei consueti giri d'affari. La signora Antonietta aveva appreso della tragica scomparsa del suocero leggendo sul «Piccolo» la notizia, da cui risultava che anche un triestino compariva nell'elenco delle vittime. Per tutta la giornata non è riuscita a mettersi in contatto col marito, che le è stato possibile avvertire, come si è detto, solo nella serata di ieri.

La vittima, Riccardo Mori, era stato per lungo tempo dipendente della ditta Parisi. Posto in quiescenza aveva lasciato la sua città natale nell'autunno di tre anni fa. Era unito in matrimonio per la terza volta. Si trovava sul tragico aereo assieme alla moglie per un viaggio che avrebbe dovuto portarlo a Bombay.

I film turistici all'Ortoflora

La rassegna internazionale del film turistico, presentata dall'UTAT in collaborazione con lo Ente rinascita agricola, è una originale manifestazione che viene presentata per la prima volta a Trieste quest'anno, e che non prevede alcun concorso, ma vuol costituire, in occasione dell'Anno internazionale del turismo, una carrellata cinematografica su viaggi in tutti i Paesi del mondo. Per esigenze di programmazione non sarà comunque possibile proiettare tutti i film che sono pervenuti da uffici turistici, dalle Ambasciate, da enti internazionali per il turismo, da società aeree internazionali.

La rassegna avrà inizio questa sera, alle 19, nell'Auditorium dell'Ortoflora, a Montebello, verrà proiettato in anteprima alle 19 il film «Il Carso», offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Nelle altre giornate della prima settimana sono previste proiezioni di film turistici relativi ai seguenti Paesi: domenica 23, alle ore 18: Jugoslavia e Cecoslovacchia; nel corso della settimana le proiezioni avranno inizio alle 20.30 con il seguente programma: lunedì 24, Ungheria; martedì 25, Olanda e Inghilterra; mercoledì 26, Austria e Germania; giovedì 27, Spagna e Marocco; venerdì 28, Egitto; sabato 29, Sud Africa.

I film sono tutti a colori ed il commento della grande maggioranza dei film stessi è in lingua italiana; ci sono alcuni film commentati in lingua tedesca o inglese, per i quali verrà predisposta la consegna di un riassunto schematico del film stesso; per i film commentati in lingua spagnola il commento è talmente comprensibile da rendere inutile qualsiasi traduzione scritta.

COLLAUDO SFORTUNATO DI UN REVOLVER

Ha tirato a segno sulla propria mano

Il marittimo infortunato è stato accolto all'ospedale

Mentre stava esaminando la propria pistola a tamburo per tiro a segno, nuova di zecca, acquistata soltanto venti ore prima, un marittimo ha premuto inavvertitamente il grilletto: è partito un colpo e il proiettile gli ha trapassato la mano da parte a parte. Il doloroso incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi soltanto se al momento dello sparo la canna del revolver avesse avuto un'angolazione leggermente diversa, è accaduto ieri mattina a Bruno Bonifacio, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 52.

Giovedì scorso, a Genova, il marittimo aveva acquistato in un negozio d'armi di quella città, l'Antica Armeria Eredi Vitali, un revolver calibro 6, «Flobert», a tamburo, un'arma di grande precisione, adatta soprattutto al tiro a segno. Prima ancora che avese avuto il tempo di esaminare bene il nuovo acquisto il Bonifacio ha dovuto ripartire alla volta della nostra città, e così soltanto ieri mattina, nella propria abitazione, ha avuto il tempo di aprire il pacchetto e di guardare con un po' di attenzione la bellissima arma. E mentre il marittimo rigirava tra le mani il revolver, è partito accidentalmente un colpo che lo ha ferito, come abbiamo detto, alla mano. Il proiettile è entrato al centro del palmo della mano destra ed è uscito dal dorso. Nonostante l'acuto dolore, il Bonifacio ha raggiunto l'Ospedale maggiore poco prima delle 10 ed è stato accolto nella divisione ortopedica. La prognosi è di 8-16 giorni. Il Bonifacio aveva già compilato la denuncia dell'arma.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN INCIDENTE SUL LAVORO

Fu premuto un pulsante e un operaio perse la vita

Una condanna a quattro mesi con la condizionale

L'impressionante infortunio, che costò la vita all'operaio Antonio Biloslavo, di 39 anni, originario da Villa Gardossi di Buie, in Istria, e abitante in Guardiella 1703, è stato rievocato nel corso di due udienze al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli e il notaio dott. Lassiani prima e ieri il notaio dott. Sandrinelli, con mansioni di cancelliere.

La disgrazia accadde nel tardo pomeriggio del 4 febbraio del 1965, nel magazzino numero 2 del Punto franco annesso al Porto Vittorio Emanuele, dove ha sede la «Euromilk», lo stabilimento che produce mangimi per vitelli. Poco dopo le 17, il Biloslavo si trovava nella tramoggia di un macchinario ed era intento a pulire internamente un trasportatore a palette. Ad un tratto, un altro operaio che si trovava all'esterno, Ruggero Trojer, di 54 anni, abitante in via Verga 16, premette il pulsante d'avviamento, il congegno si mise in moto e lo sventurato Biloslavo ebbe le gambe straziate dalle palette del trasportatore.

La macchina fu subito bloccata, vennero chiamati soccorsi ma per liberare il ferito funecessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali lavorarono un'ora con la fiamma ossidrica prima di poter trarre il Biloslavo dalla tragica morsa. Il ferito fu trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi di tre mesi per maciullamento degli arti. Purtroppo non sopravvisse alle gravi lesioni, tre giorni dopo morì per collasso cardiocircolatorio.

Della disgrazia si interessò lo Ispettorato del lavoro e il Commissariato dello Scalo marittimo, i cui funzionari svolsero un'accurata inchiesta. Al termine delle indagini il Trojer e il capo reparto Erio Corradini, di 50 anni, originario da Reggio Emilia, furono deferiti all'autorità giudiziaria. Del caso venne in seguito investito il giudice istruttore che rinviò entrambi a giudizio: il Trojer per omicidio colposo e il Corradini per concorso nello stesso reato, in quanto avrebbe consentito che l'operaio — abitualmente adibito a immettere farina di latte nell'apposito imbuto e a cucire e scucire sacchi — azionasse il quadro dei comandi elettrici.

Nel corso della prima udienza il Presidente, dopo aver rievocato come si svolse la disgrazia, procede all'interrogatorio degli imputati. Il Trojer che è difeso dall'avv. Bologna, ammette di avere schiacciato il pulsante elettrico ma — dice — in base alle indicazioni avute dal Corradini, il quale, proprio alle 15.30 di quel fatale giorno, lo avrebbe ragguagliato circa il funzionamento del quadro dei comandi delle macchine e sull'uso di tre pulsanti. Il Corradini, che è difeso dall'avv. Flora, precisa invece che soltanto lui aveva la preparazione tecnica che lo rendeva idoneo a far funzionare i macchinari e ad azionare il quadro dei comandi elettrici. Lui solo e nessun altro, per nessun motivo, avrebbe dovuto farlo: l'imputato dice di non sapersi spiegare perchè il Trojer l'avesse fatto. E' vero, afferma, che alle 15.30 gli aveva dato istruzioni circa il funzionamento di due pulsanti.

Viene introdotto poi in aula il padre della vittima, Antonio Bilaslavo, alloggiato al Campo di Padriciano 60, che s'è costituito Parte civile con l'assistenza dell'avv. Relli: ovviamente non sa dire alcunchè dell'infortunio perchè non fu presente.

Depone poi un dipendente della «Euromilk», Romano Segulin: quando accadde il sinistro era accanto alla pesatrice, che è sistemata al secondo piano. Ricorda che il Corradini raccomandò a tutti di non toccare i comandi delle varie macchine.

Il perito dell'Ispettorato del lavoro Mario Minnucci conferma il proprio rapporto, così come il brigadiere di P. S. Vincenzo De Martino.

A questo punto, il processo viene sospeso e rinviato: il dibattimento ha ripreso iermattina. Non appena il collegio si insedia, l'avv. Relli annuncia che la Parte civile è stata soddisfatta, e l'avv. Flora precisa di rinunciare a una propria istanza circa il sopralluogo alla macchina che stritolò le gambe del Biloslavo perchè in questi due anni la macchina stessa subì delle modifiche. Il P. M. si associa e l'avv. Bologna si oppone. Il Tribunale decide di accogliere la rinuncia formulata dal patrono.

Esaminato brevemente il fatto, il P. M. chiede che al Trojer siano inflitti due anni di reclusione con il beneficio del condono, e il Corradini vada assolto per insufficienza di prove.

Il difensore dell'operaio, avv. Bologna, si batte perchè l'imputato venga assolto in quanto il fatto a lui addebitato non costituisce reato, e l'avv. Flora perora che il Corradini sia pienamente prosciolto per non avere commesso il fatto.

Poco dopo la sentenza, che riconosce il Trojer colpevole del delitto addebitatogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio con la condizionale e la non menzione. Il Corradini è stato invece prosciolto per non avere egli commesso il fatto.

Gli studi fotografici per le prime Comunioni

Domani 23, domenica 30 e domenica 7 maggio gli studi fotografici hanno facoltà di rimanere aperti dalle 9 alle 13 per le prime Comunioni. Ne dà notizia l'Associazione degli artigiani, informando altresì che gli studi fotografici rimarranno chiusi, come di consueto, lunedì prossimo e anche martedì 25 per la festa della Liberazione.

LE ORE DELLA CITTA'

«Italiani dell'Istria»

Lunedì con inizio alle 19.30, nella sala del Circolo culturale «Giuseppina Saragat» (ex sede del PSDI via Flavia 5) il prof. Fabio Suadi parlerà sul tema «Incontri con gli italiani dell'Istria». Alla conferenza seguirà un pubblico dibattito. Come noto il relatore è consulente pedagogico per la scuola italiana nelle zone amministrate dalla Jugoslavia.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Galli parlerà sul «folclore triestino ed istriano», l'avv. Cesare Pagnini su «le tappe istriane e dalmate degli antichi pellegrinaggi in Terra Santa».

Riti per San Giorgio

La «Famiglia fianonese» comunica che domani alle 10.30 nella chiesa della Sacra Famiglia di via ... (Barriera Vecchia) sarà celebrata una Messa in onore del patrono San Giorgio e in memoria dei concittadini defunti. San Giorgio è il Patrono di Pirano e una Messa, alla quale sono invitati a partecipare i profughi di quella cittadina, sarà celebrata martedì 25 con inizio alle 10 nella chiesa di San Maria Maggiore. Seguirà un incontro nella sala parrocchiale.

Gorgona

Espone nuovi oggetti di autentico artigianato popolare ed artistico. I promessi sposi e amici degli sposi a scegliere i doni di nozze con la certezza di offrire un eccezionale assortimento di pezzi unici al costo più conveniente. «La Gorgona» - Bottega d'Arte - via Malcanton 16, angolo via Teatro Romano.

Festa del socio alla DC

Domani si svolgerà l'annunciata «Festa del socio» promossa dalla D.C. di Trieste. Dopo aver assistito alla Messa che sarà celebrata con inizio alle 9 nella chiesa di San Francesco in via Giulia, gli iscritti al partito si raduneranno in un vicino locale, dove il segretario provinciale, dott. Guido Botteri, illustrerà ai convenuti il significato dell'iniziativa. Infine il coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi, sosterrà un concerto di canti popolari triestini e regionali.

Riunione di insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) comunica che lunedì il prof. Fagella della Segreteria generale parteciperà a una riunione dedicata ai problemi degli Istituti professionali di Stato. L'inizio è fissato alle 19 nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico. Sono invitati tutti gli insegnanti degli Istituti professionali iscritti e non iscritti al SASMI.

«Lega dell'Arcangelo»

Domattina con inizio alle 10.30 al cinema Filodrammatico di via degli Artisti, il dott. Alfredo Lisi, segretario nazionale dell'Associazione patriottica irredentista «Lega dell'Arcangelo», terrà una conferenza sul tema «Frontiera aperta», nel corso della quale illustrerà i problemi del confine orientale.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Espositori premiati

Le 127 opere presentate al concorso fotografico e le 22 opere (oltre a 18 fuori concorso) partecipanti alla mostra di pittura, secondo quanto informa il Centro Sociale di Chiadino dell'ISSCAL, promotore delle due manifestazioni, sono state sottoposte al vaglio della giuria composta dalla signora Stravisi, dal signor Crovatto e dai professori Predonzani e Stravisi. Sono stati premiati per il settore fotografia Bruno Fragiacomo e Claudio Saccari (primo premio); Fulvio Patti, Ermanno Comar ed Egidio Oltramonti (secondo premio); Mario Giovi, Umberto Vittori, Ermanno Comar (terzo premio). Per la pittura il primo premio è stato assegnato a Bruno Mandero; il secondo a Pietro Ruzzier; il terzo a Marinella Terbon.

Al Circolo italo-austriaco

La prof. Wagner-Rieger della Facoltà delle Belle Arti dell'Università di Vienna, stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo italo-austriaco terrà l'annunciata conferenza sugli aspetti architettonici e urbanistici del famoso «Ring» di Vienna. Ingresso libero.

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione di Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Liriche oggi al C.d.S.

Questa sera alle 18.30, al Circolo della stampa, in Corso Italia 12, il critico Gaetano De Leo presenterà la recente raccolta di liriche del giovane poeta concittadino Ennio Emili. Alcune liriche del volume (intitolato «Solitudine del giorno martedì», edito da Bino Rebellato) verranno successivamente lette da due allievi della Scuola dell'Attore di Anna Gruber, Licia Apollonio e Corrado Solari. L'ingresso è libero.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (65-282); limoni 129 (118-165); banane 263 (259-283); mele 88 (41-235); pere 77 (47-116).

Verdure: aglio 700 (600-800); asparagi 400 (250-700); barbabietole 100 (100-235); bietole costa 75 (63-125); bietole locali 120 (60-250); carciofi 15 (4-35); cappucci 77 (59-106); cavolfiori 88 (47-100); broccoli (imp.) 53 (36-71); cicoria 90 (63-125); cipolle 180 (140-200); finocchi 83 (41-106); insalate diverse 88 (38-200); insalatina locale 400 (250-600); patate 50 (30-118); piselli 129 (94-306); pomodoro 106 (59-188); radicchio verde (imp.) 100 (100-125); radicchio verde (locale I) 700 (600-900); radicchio verde (locale II) 250 (150-400); spinaci imp. 88 (50-113); spinaci locali 120 (80-180).

CON LA LEGGE APPROVATA IERI DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Garantiti ai Comuni deficitari nuovi e più adeguati contributi

Salgono a cinquantacinque milioni all'anno le integrazioni
La proposta sulle Cooperative respinta dopo vivaci contrasti

Nella riunione di ieri mattina, il Consiglio regionale ha respinto la proposta di legge sulle Cooperative Operaie ed ha successivamente approvato il disegno di legge giuntale sui Comuni deficitari.

I lavori sono iniziati con la replica dell'assessore al lavoro, Dal Mas, relativa alla proposta di legge d'iniziativa comunista sulla «restituzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli alla forma costitutiva ed alla personalità giuridica originaria», presentata alla presidenza il 21 febbraio scorso e della quale era stato relatore di maggioranza il cons. Dulci. Nella replica, Dal Mas ha fatto delle osservazioni di carattere giuridico sulla impossibilità di accogliere la richiesta; ha detto che l'attuale situazione economica dell'Ente non desta alcuna preoccupazione e che, anzi, se la proposta di legge andasse avanti, rischierebbe di compromettere una situazione di tranquillità economica che non è artificiosa ma che si basa anche sulla fiducia dei soci. «Al di là di ogni considerazione giuridica sulla validità dell'attuale strutturazione — ha detto Dal Mas — mi pare che la funzione della cooperazione con gli Enti pubblici sia oggi quanto mai valida». Concludendo, si è detto convinto sull'impossibilità di risolvere in sede regionale una questione che rientra nelle competenze più vaste del legislatore nazionale, e si è associato alle conclusioni del relatore prof. Dulci, chiedendo il non passaggio all'esame dei singoli articoli. Dopo vivaci incidenti con l'estrema sinistra, si è dato inizio alla votazione per appello nominale. Dei 46 presenti 34 si sono dichiarati contrari all'esame e soltanto 11 favorevoli, perciò la proposta di legge è stata respinta.

Chiuso il capitolo Cooperative Operaie, il cons. Moro (PSU) ha iniziato la sua relazione sul disegno di legge che integra le provvidenze disposte con legge regionale 23 maggio 1966 n. 6, e le cui norme autorizzerebbero l'Amministrazione regionale a concedere, con decorrenza 1.o gennaio 1967, contributi annui costanti a favore dei Comuni in disavanzo economico che, senza fruire di alcun concorso o contributo da parte dello Stato o della Regione, abbiano deliberato di assumere o abbiano contratto mutui negli anni che vanno del 1962 al 1965 per provvedere alla costruzione, al completamento, alla sistemazione e all'ammodernamento di sedi municipali; e nell'anno 1962, per provvedere alla esecuzione di tutte le altre opere elencate nell'art. 1 della legge n. 6.

La nuova legge concederebbe contributi nella misura massima del 4 per cento sull'importo complessivamente mutuato per la esecuzione di ciascuna opera, anche ai Comuni di Attimis, Barcis, Doberdò del Lago, Faedis, Forni di Sotto, Nimis e San Floriano del Collio, incendiati o distrutti durante la lotta di liberazione nazionale, e che avessero acceso mutui ordinari dal 1.o luglio 1945 al 31 dicembre 1965, sempre che tali mutui già non fruiscano di altro concorso dello Stato o della Regione. Detti contributi potranno essere concessi anche ai Comuni di Duino Aurisina, Enemonzo, Tarcento e Trasaghis, per mutui deliberati o contratti per l'esecuzione di opere pubbliche nelle rispettive frazioni di Ceroglie, Malchina, Medeazza, Visogliano, Esemon di Sotto, Sedilis ed Avanisis, incendiate o distrutte durante la resistenza. La nuova legge, che alla fine è stata approvata, autorizza contributi per 55 milioni annui per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1981, cioè 5 milioni annui in più di quelli proposti inizialmente dal disegno di legge.

Prima di passare all'esame di ciascun articolo, l'assessore agli Enti locali, Vicario, ha fatto una dichiarazione a nome della Giunta, mettendo in rilievo che la nuova legge non pretende di sanare tutti i gravi problemi della finanza locale, ma che comunque porgerà aiuto a lenire le angustie economiche dei Comuni. Ha preso quindi la parola il cons. Gefter-Wondrich (M.S.I.) il quale ha detto che mentre il Movimento sociale era prima favorevole alla legge n. 6, ora è contrario per la modestia dello stanziamento e per i criteri e le finalità che appaiono discutibili. Il cons. Urli (D.C.) ha tratteggiato la situazione finanziaria dei Comuni con una popolazione sotto i 3000 abitanti, ed ha auspicato che con la approvazione di questa legge tutti i Comuni possano usufruire dei contributi di cui il provvedimento in esame. Il cons. Siskovic (PCI) ha sostenuto che il provvedimento è positivo, ma che la sua bontà viene scalfita dal fatto che i mezzi sono inadeguati, ed ha proposto un aumento dello stanziamento da 50 a 80 milioni annui.

Il consigliere Volpe (PSU) ha parlato quindi sulle perplessità d'ordine morale che si ebbero quando si discusse la legge n. 6, ma ora l'approvazione della nuova legge integrativa è un doveroso contributo che i democratici debbono a quei Comuni che per la libertà tutto hanno sacrificato. Il cons. Rigutto (D.C.) facendo un esame della legge n. 6 del 1966 ha mosso dei rilievi sulle scelte operate che non soddisfano appieno quello che era lo scopo della legge stessa, e cioè alleggerire la pesantezza dei mutui contratti dai Comuni senza il contributo dello Stato per l'esecuzione di opere pubbliche. Dopo aver affermato la necessità d'intervento a favore dei Comuni che abbiano contratto mutui ordinari per l'esecuzione delle opere di cui alla legge n. 181 del 1962, ha auspicato che l'assessore agli Enti locali raccolga tutti quegli elementi sulla situazione finanziaria che consentano di predisporre provvedimenti atti a venire incontro ai Comuni che hanno scarsissime risorse e non certo in grado di soddisfare alle necessità di moderne comunità.

E' stata poi la volta del consigliere Bosari (PCI), il quale ha rilevato come i Comuni incontrino oggi gravi difficoltà nell'accertamento dei maggiori redditi: manca tra l'altro — egli ha detto — un'organizzazione di uffici adeguata alle esigenze di un'operazione (quella dell'accertamento) che è decisiva ai fini di una politica fiscale che faccia pagare di più a chi dispone delle maggiori entrate. In pratica manca una collaborazione — ha continuato Bosari — tra Comuni e Uffici tributari dello Stato. In base all'art. 53 dello Statuto regionale la Regione può prendere visione delle operazioni di accertamento compiute dagli Uffici tributari dello Stato e fornire ad essi dati ed informazioni. Gli Uffici stessi sono tenuti a riferire alla Regione i provvedimenti adottati in seguito alle informazioni fornite. Bisogna mettere allo studio le possibilità offerte da questo articolo, in modo che i Comuni possano essere messi in condizioni migliori agli effetti della conoscenza di quegli elementi di fatto dai quali dipendono le operazioni di accertamento. Ciò permetterà — ha concluso Bosari — di tassare i maggiori contribuenti. De Sandre (PSU) ha respinto quei dubbi e quelle preoccupazioni che possono sorgere sulla «finanza allegra» che questa legge potrebbe favorire. Egli si è detto fiducioso nel senso di responsabilità degli amministratori comunali. Metus (D.C.) infine, ha invitato la Giunta a trovare ancora una certa somma che se non arriva agli 80 milioni raggiunga almeno i 60.

Nella sua replica, il relatore Moro, ha fatto l'elogio ai Comuni distrutti ed ha sottolineato come con questi pochi soldi non si vogliono ripagare tutti i loro sacrifici. Tenuto conto della totalità di richieste d'aumento della cifra, l'assessore Vicario ha preso la parola per comunicare che la Giunta accoglie almeno in parte la modifica: 5 milioni in più all'anno che nei 15 anni previsti diventano 75. A questo punto si verifica una vivace discussione tra il Presidente Berzanti e il consigliere Bacicchi (PCI), il primo per sostenere che i 5 milioni aggiunti sono sufficienti ,il secondo per sostenere il contrario.

Quattro emendamenti proposti alla nuova legge, sono stati respinti, compreso quello all'art. 6 presentato dai comunisti Siskovic e Bacicchi, per elevare il contributo da 50 a 80 milioni annui. Per ultimo è stato lo emendamento giuntale che porta il contributo da 50 a 55 milioni per ogni anno finanziario, emendamento che viene approvato a maggioranza.

Il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, ha messo quindi in votazione la legge che, per alzata di mano, è stata approvata a maggioranza. Il Consiglio regionale riprenderà le sue sedute mercoledì prossimo.

Pubblicazione di Coloni sulla Società finanziaria

Il consigliere regionale Sergio Coloni ha raccolto in una pubblicazione uscita ieri, i suoi discorsi, pronunciati all'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, quale relatore alla legge istitutiva della Società Finanziaria regionale, che nei giorni scorsi è diventata operante con la sottoscrizione dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il fascicolo comprende la relazione di Coloni alla legge-quadro della nuova società ed un estratto della replica pronunciata alla fine del dibattito consiliare. Nei due documenti, Coloni ha delineato l'impostazione tecnica che è stata data alla nuova società (strumento propulsore dell'economia regionale, a carattere privatistico ma con fini d'interesse pubblico), nonchè il significato politico di questa istituzione, prevista fra i punti fondamentali del programma dell'attuale giunta regionale.

LE CONFERENZE

Interesse di Leibniz per la scienza medica

Ospite della «Dante» il prof. Steudel

E' stato ospite ieri sera della sezione triestina della «Dante Alighieri» il prof. Johannes Steudel, direttore dell'Istituto di medicina dell'Università di Bonn e autore di numerose pubblicazioni, tra le quali un'importante storia della medicina. Il prof. Steudel ha tenuto una conferenza sul tema «Leibniz e la medicina», presentando questo illustre tedesco sotto un aspetto poco noto, giacchè per i più Goffredo Leibniz è il filosofo della teoria dcIle «monadi». Ma Leibniz è stato anche un grande scienziato del suo tempo, fondatore dell'Accademia delle scienze di Berlino.

Leibniz si occupò molto anche di medicina ed ebbe contatti amichevoli con numerosi medici italiani, tra i quali il Malpighi e il Ramazzini. Spiegando i motivi del perchè egli si interessava anche di argomenti medici, Leibniz ebbe a dire che chi si occupa di faccende pubbliche deve prendere in considerazione anche la salute dei suoi concittadini.

L'oratore ha voluto agli inizi spiegare il motivo dell'interesse di Leibniz verso la medicina e chiarire come egli si sia attribuito il diritto di intervenire da esperto nelle indagini e nell'attività medico-letteraria, con proposte ed impulsi rivolti alla pratica medica. Nei medici, e non solo tra quelli tedeschi, Leibniz notava la carenza di un assennato esercizio anatomico, di confidenza con le nuove cognizioni di fisica e di chimica, e dell'impiego di queste per la spiegazione dei problemi medici; così pure dell'uso del microscopio e di una ordinata raccolta e valorizzazione delle esperienze cliniche.

In realtà Leibniz aveva visto che la medicina non poteva essere un fatto empirico, una discussione filosofica, ma doveva essere una scienza a trovare, per la cura, quei rimedi che la scienza suggeriva. Egli suggerì quindi ai medici suoi contemporanei di adottare nel trattamento medico l'impiego dei metodi e le forme di pensiero delle scienze naturali, perchè così avrebbero potuto comprendere i processi vitali normali e dominare quelli morbosi. Nelle sue opere seguì entrambe le direzioni: quella prevalentemente basata sul lavoro secondo concetti fisici, e quella secondo concetti chimici, promuovendo le direttrici di ricerca e di pensiero.

Amico del Malpighi, che visitò a Bologna nel 1689, si interessò moltissimo all'uso del microscopio nei vari esperimenti, come l'osservazione dello sviluppo embrionale dell'uovo e del baco da seta, e si convinse che uno scambio di esperienze sarebbe stato fondamentale ed avrebbe contribuito a diffondere quella serie di osservazioni che avrebbero poi fatto conoscere la terapia più efficace per curare i mali.

Il prof. Steudel ha voluto poi sottolineare e spiegare quello che Leibniz ha definito il quarto ideale del medico: l'ideale deve essere l'unione di una ricca esperienza al letto dell'ammalato con una dotta istruzione dell'arte e dell'osservazione medica, con l'indagine sperimentale della natura. Questo, perchè Leibniz vedeva, nelle scienze naturali in espansione, nuovi orizzonti aprirsi anche per la medicina, ed invitare quindi i medici ad esplorare questi nuovi mondi per il bene del prossimo.

OSPEDALI PSICHIATRICI

Riunione a Udine a livello regionale

L'assessore all'igiene e sanità, Nardini, si è incontrato ieri mattina a Palazzo Belgrado, a Udine, con i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, rispettivamente Savona, Burtulo e Chientaroli.

Nel corso della riunione è stata presa in esame la situazione determinatasi in seguito allo sciopero dei medici degli Ospedali psichiatrici, attualmente in corso, ed è stato riconosciuto che lo sciopero stesso mira a richiamare l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica sulla carenza della legislazione nazionale nel settore dell'assistenza psichiatrica cui necessariamente le Province devono attenersi.

L'assessore ed i presidenti delle Amministrazioni provinciali hanno valutato positivamente le richieste avanzate dalla categoria sanitaria, richieste che dovranno trovare accoglimento nella riforma dell'assistenza psichiatrica, della cui legge è stata ribadita la necessità.

In attesa del nuovo ordinamento, sono stati posti allo studio gli strumenti più idonei per venire incontro alle richieste della categoria degli ospedalieri psichiatrici, e per comporre, con il concorso della Regione, l'attuale vertenza.

L'«AMMIRAGLIA» DELL'ARMAMENTO PRIVATO

Ampio studio monografico dedicato alla «Eugenio C.»

Ne è autore il prof. Frediani della nostra Università

E' uscito in questi giorni il secondo fascicolo del 1967 di «Tecnica Italiana», rivista di ingegneria edita sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, fascicolo dedicato pressochè per intero a una estesissima relazione monografica sulla turbonave passeggeri «Eugenio C.», che com'è noto per le sue particolari qualità nautiche ha conquistato il primato di velocità sulle rotte del Sud Atlantico, accrescendo così la fama dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ora Italcantieri.

Ne è autore il prof. dott. ing. Marcello Frediani, dello Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste, che con eclettica competenza non disgiunta a un'acuta visione del dettaglio e a un'encomiabile scrupolosità, ha saputo trattare gli argomenti più disparati che una nave in sè, con le sue caratteristiche architettoniche e costruttive, con le sue sistemazioni d'allestimento, con i macchinari, gli impianti e le innumerevoli installazioni, necessariamente coinvolge.

In campi diversi e del tutto specializzati, l'indagine si sviluppa con accuratezza tale da soddisfare le aspettative di chiunque per una ragione o per l'altra volga l'interesse verso il mondo delle navi, e soddisfa in particolare lo specialista che può trovare appagata la soddisfazione di riconoscervi e di apprendervi ciò che la sua o altra affine organizzazione era stata chiamata a realizzare.

Certamente l'autore, non nuovo ad esperienze del genere, si era posto il molteplice proposito di qualificare in modo adeguato l'opera svolta dai progettisti, dai tecnici, dalle maestranze dei nostri cantieri e delle varie ditte collaboratrici, di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecniche nel settore, di porre altresì, su di un piano di preminenza nella trattazione di questioni navali, la rivista «Tecnica Italiana».

Riteniamo che in tale suo proposito egli sia pienamente riuscito. La rivista, pur ospitando opere di diverso indirizzo tecnico, è andata viepiù acquistando con l'apporto di diversi autorevoli collaboratori un'impronta di carattere eminentemente navale. Con questa ultima pregevole relazione monografica, ben si può affermare ch'essa non abbia attualmente rivali in campo nazionale ed internazionale.

Questa circostanza non può che essere motivo di un pur contenuto orgoglio per la nostra città, che la rivista ha visto nascere e per decenni operare, e che dell'attività di essa si è certamente valsa per far conoscere nel mondo intero il suo nome, indissolubilmente legato al suo destino sul mare.

Luigi Spacal espone a Gorizia

E' stata inaugurata lunedì scorso a Gorizia, nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, la mostra antologica del pittore triestino Luigi Spacal, presenti autorità e esponenti del mondo culturale e artistico cittadino. La vasta rassegna comprende quaranta opere tra oli, xilografie ed arazzi, e costituisce un panorama persuasivo dell'attività dell'artista dal '47 ad oggi, indicandone i caratteri peculiari ormai già ben noti in campo internazionale.

Nell'occasione è stato dato alle stampe un catalogo in cui oltre al curriculum aggiornato dell'artista ed alla presentazione scritta da Fulvio Monai, figurano le riproduzioni di alcune tra le opere esposte più significative.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Clotilde ved. Mattiazzi, nel I anniversario, dalle famiglie Aldo Mattiazzi, Luciano Mattiazzi, Ferruccio Mattiazzi, Ervino Sorz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Antonini, nel XII anniversario, dalla moglie Irene 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Stefania Deboni 1000 pro CRI.

In memoria del prof. Angelo Kessissoglù, nel V anniversario, da un suo antico allievo dell'epoca viennese 500 pro Fondo «Dott. Carlo Sai».

In memoria di Enrico Mocher, nel XLIII anniversario, dai figli 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Silvio Rustia, nel XX anniversario, dai figli Silvio e Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pina Savini, nel XX anniversario, dal marito e dai figli 3000, dalle sorelle 1000 pro Ospedale infantile

In memoria di Francesco Zorzenon, nel XXIV anniversario, dalla madre 1500 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome)

In memoria di Virgilio Schmidsen, da Etta e Alfredo Schmid 2000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Aurelia e Mario Janni 2500 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth e 2500 pro Parrocchia Sacra Famiglia; dalla famiglia Barbone 5000 pro Missioni Padri Stimmatini - Verona; da Pierina Ricci 3000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Nerina e Vittorio Borri 5000 pro ECA; da Macorin e Micol 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Capellari 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Carla Desilia e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ester ved. Maraspin da Mafalda e dott. Antonio Chersi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Martinelli da Marcella Martinelli Prever 5000, da Darinka Martinelli 10.000, da Maria Martinelli Wagner 10.000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio mariano.

In memoria del rag. Mario Mussinano da Ermanno e Margherita Secco 2000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Marco Di Drusco dai nipoti Silva e Steno Stefani 10.000 pro Famiglia di Varteneglio, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali; da Ida e Bruno Tassan 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ottavio Carlo Faverio dalla mamma Ada e dalla moglie Bruna 20.000, dalla suocera Dora 10.000, da Lily Santi e Ida Margoni 5000, dai cugini Ugo ed Elda Della Riccia 5000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Ferruccio ed Elsa Zanino 5000, da Daniza e dott. Milho Matcovich 3000, da Silvia e Vera Machne 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bozena Brunner 3000 pro Patronato scolastico di Chiopris; dalla famiglia Cardella-Petrin 2000 pro «Domus Lucis»; da Gaetano e Kathleen de Pulciani 3000 pro CRI.

In memoria di Lella Zanino da Giorgio e Carmen Crepaz 5000 pro Oratorio salesiano; da Libero e Liliana Lana 5000 pro Lega Nazionale; da Giorgio e Fiora Bazo, Bruno e Flavia Crepaz 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Crepaz»); da Ines Paulovich 1000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Ferruccio ed Elsa Zanino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna ved. Parentin dalla famiglia Maran - Settomini 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Giusto); da Valeria Viola 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria de Tullio ved. Marolla dal barone e dalla baronessa de Albori 3000 pro Ospedale infantile.

CONVERSAZIONE DELL'AVV. MORPURGO AL «ROTARY»

Una sintesi di tre anni di attività della Regione

In risalto gli interessi e la funzione di Trieste con particolare riguardo alle cifre del bilancio

Una sintesi dei tre primi anni di vita dell'Ente Regione: questo il tema della conversazione che l'avv. Daniele Morpurgo ha tenuto nel corso dell'ultima riunione del «Rotary». In precedenza, il presidente prof. Costantinides, aveva commemorato con espressioni di commosso rimpianto la figura dell'illustre architetto concittadino Gustavo Pulitzer, recentemente scomparso, ricordando in particolare la sua attiva partecipazione all'attività del sodalizio.

L'avv. Daniele Morpurgo, che, come è noto, è consigliere regionale, ha esordito dicendo che da tre anni a Trieste, capitale della Regione Friuli - Venezia Giulia, si tengono a ritmo serrato le sedute dell'Assemblea, della Giunta e delle commissioni e che davvero intenso è il lavoro svolto in questa prima legislatura entrata ormai nel suo quarto e ultimo anno di vita. Nel maggio 1968 ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, ma sin da ora — ha rilevato l'oratore — si può cercar di rispondere ad alcuni degli interrogativi più spesso ricorrenti.

Il primo di tali quesiti — ha continuato — riguarda i rapporti di Trieste con la Regione. Ripiegata in se stessa, per vicissitudini storiche del recente periodo post - bellico, o con lo sguardo rivolto verso i vasti orizzonti del traffico mondiale di cui la città era largamente partecipe, Trieste — a parte la classe politica — ha sin qui dimostrato una scarsa vocazione regionale, rivelandosi di non essere pronta a svolgere il ruolo di capoluogo. Può ascriversi a questa impreparazione psicologica il fatto che due importanti assessorati, quello dell'Agricoltura e quello degli Enti Locali, abbiano trovato invece una pronta sede a Udine, con che — almeno in parte — si dava soddisfazione al capoluogo friulano che del regionalismo era stato la culla.

Ciò segnò per altro in forma vistosa il principio di un decentramento funzionale che, al limite, potrebbe portare ad ulteriori decentramenti, diretti a soddisfare impulsi di campanile che la istituzione della Regione ha risvegliati. E ne è prova il dislocamento a Udine dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, e l'ubicazione a Gorizia dell'istituendo Ente regionale per lo sviluppo in agricoltura.

L'oratore ha poi ricordato i recenti scontri, anche estremamente vivaci, sull'istituzione a Udine di una Facoltà di medicina o di corsi paralleli di magistero e— in campo economico — le perplessità sull'espansione industriale, sia che le nuove aree destinate all'industria sorgano sulla destra dell'Isonzo, sia che si prospetti alla sua sinistra una zona d'incontro tra industrie goriziane e triestine. Anche nel campo delle grandi vie di comunicazione, ed al di là delle difficoltà obiettive, il potenziamento del sistema viario risente delle discordanze in tema di priorità tra chi vuole la Trieste-Tarvisio, e chi la Trieste-Venezia, e chi ancora vuole la super strada Gemona-Treviso, specie dopo il progettato traforo di Monte Croce Carnico.

Chi pensava che la Regione potesse massicciamente intervenire — ha osservato l'oratore — è rimasto deluso; avevano ragione invece coloro i quali sostenevano che la solidarietà nazionale non poteva venir meno con l'istituzione della Regione. Questa semmai — secondo l'avv. Morpurgo doveva puntualizzare l'urgenza degli interventi statali per elevare di tono questa autentica zona depressa dell'Italia Nord - Orientale. Anche comuni fattori negativi regionali, quali ad esempio la massiccia emigrazione, non consentono provvedimenti unitari, ma richiedono incentivi e provvidenze che si diversificano a seconda delle cause che a tale fenomeno hanno dato origine. La creazione di nuovi posti di lavoro in Carnia investe — ad esempio — problemi totalmente diversi da quelli che si prospettano invece per Trieste e si differenziano logicamente da quelli che concernono la Bassa friulana.

La Regione — ha soggiunto l'oratore — comprende tre province eterogenee, ad economia non complementare, ed è compito veramente difficile spendere bene e presto, secondo le dichiarazioni programmatiche sin qui enunciate dagli Organi regionali. In occasione del recente esame dei primi due bilanci consuntivi del 1964 e del 1965, è risultato che la Regione aveva speso soltanto due miliardi 891 milioni, di cui soltanto 917 milioni in conto capitale. Da qui il rilievo che in un anno di difficile congiuntura la Regione non ha svolto quel volume di investimenti che potevano costituire il «volano» di una ripresa economica che ancora non è data di intravvedere.

Dopo aver proseguito l'analisi critica dei due bilanci consuntivi, l'avv. Morpurgo si è avviato alla conclusione osservando che le difficoltà finanziarie della Regione, per quanto ciò possa sembrare paradossale, non sono di ordine di entrata, ma di spesa. Basti pensare che il bilancio di previsione del 1966 allibrava 29,7 miliardi, e quello del 1967 31,3 miliardi. Di questi, Trieste produce più del 50%, incrementando le entrate regionali con i provventi derivanti dalle aliquote dell'imposta terreni, fabbricati, ricchezza mobile, IGE ecc., in una misura che ha stupito anche coloro che erano propensi a ritenere che Trieste anche nell'ambito della Regione svolgesse il ruolo della mantenuta malcontenta. Secondo il relatore, il «tot» che rientra a Trieste nel quadro di una ripartizione territoriale della spesa, può essere prudenzialmente valutato in un 20%, che è comprensivo dell'onere delle spese correnti riferibili al ruolo di capoluogo.

«Questa puntualizzazione va fatta — ha concluso l'avv. Morpurgo — non a scopi polemici. Nessuno si sognerebbe di non impiegare, ad esempio, i maggiori redditi del triangolo industriale nelle aree depresse del Meridione. In una analoga prospettiva di una politica di solidarietà regionale, la produzione relativamente elevata del reddito triestino deve andare a beneficio di tutta la regione. Importa solo che chi amministra, non se ne dimentichi; diversamente, si avrebbe soltanto una solidarietà a senso unico».

MOSTRE D'ARTE

PASSAURO ALLA SALA COMUNALE

Il pittore concittadino ha saputo rimanere sempre fedele a se stesso ed estraneo al fluire delle correnti e all'avvento dei nuovi linguaggi

Il mondo cambia, e noi con esso. Ma quando l'artista è veramente tale, egli è capace di esprimere gli aspetti nuovi delle cose e, di più, i turbamenti e le angosce — che ansiosamente rivolgiamo come interrogativi sul futuro dell'uomo — anche rimanendo immobile. Ossia fedele a se stesso, al proprio mondo interiore e alla finezza stilistica che egli aveva conquistato a se stesso con un esercizio pittorico non addestrativo ma sottilmente sensibilistico. Diciamo di Edmondo Passauro e della bellissima mostra che in questi giorni l'anziano artista triestino ha ordinato nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Gioverà ricordare la sua luminosa carriera sulla traccia di uno scritto autobiografico: studiò a Monaco di Baviera e a Parigi, e dopo essersi dedicato al disegno architettonico, si presentò al pubblico nel 1920 con una serie di acqueforti che destarono i più vivi consensi per il suo disegno così preciso e tagliente, eppur così morbido ed elegante. Rivolse però subito tutto il suo interesse al ritratto, partecipando a tutte le più importanti manifestazioni nazionali, a Firenze, alla Quadriennale romana, alla Biennale di Venezia, ove un suo ritratto fu acquistato dal Re e donato al Civico Museo Revoltella di Trieste; affrescò un castello in Friuli.

Dopo il 1930 si trasferì a Bruxelles, e incaricato dal Re Leopoldo di eseguire il ritratto della Regina Astrid, divenne il ritrattista dell'aristocrazia: tutti i più bei nomi sfilarono dinanzi al raffinato pennello di Passauro che nella sua lunga carriera ha eseguito oltre un migliaio di ritratti, riuscendo a cogliere sempre di ciascuna persona quelle particolari sfumature fisionomiche che rendono viva e parlante l'opera pittorica. Le esposizioni si susseguirono sempre più numerose in Belgio, in Francia, in Inghilterra, in Olanda, riscuotendo egli ovunque grande successo. Durante la guerra visse a Milano e a Bergamo, negli anni successivi lavorò nella Germania del Nord, nel periodo più recente sempre più frequenti furono le soste a Trieste, la sua città tanto amata, ove la nostalgia lo riporta a ritrovare i ricordi della giovinezza.

Accademico in Italia e all'estero, fu insignito nel 1948 della Stella al Merito dal Presidente della Repubblica, e nel 1964 fu premiato con l'International Award. Fedele ad una concezione accademicamente veristica dell'arte, mai indulse tuttavia al compiacente edonismo gradito ai committenti e rimase del tutto estraneo al fluire delle correnti e all'avvento dei nuovi linguaggi. Suole dire che l'unico principio che lo guida è quello di «avere sempre negli occhi un ideale puro, che abbracci il mondo intero, e di non fare mai niente, se non con il più grande amore».

L'esemplare moralità artistica di Passauro e la sua eccezionale bravura si riflettono in ogni opera. Abbiamo accennato, all'inizio, alle incisioni e ai quadri congeniali alla temperie attuale. Si tratta di due acquaforti ispirate al modernissimo paesaggio industriale della zona delle Noghere («Notturno» e «Aurora») dove la precisione grafica del segno e la limpida trasparenza delle stesure coloristiche bene si sposano alla connotazione di un mondo di ferro e di fuoco arroventato dal lavoro dell'uomo. Si tratta anche di un «Capriccio» surreale, in cui la lezione di Bosch viene riproposta nell'attuale evidenza freudiana. Ma subito accanto Passauro espone un'illustrazione che evoca l'aerea cavalcata di Faust e di Mefistofele verso il carcere di Margherita, quasi a ricondurre il turbamento di oggi dentro la grandezza della poesia antica.

E dall'inquietudine del presente, l'artista trapassa all'armonia serena della natura, certo rifugio della sua meditazione sulle forme. La Val Rosandra, il piccolo paesaggio sul Carso, le rocce e i ciuffi di vegetazione sulle scoscese pareti di pietra, gli immensi ghiaioni e gli alberi dai grandi rami, che nitidamente si disegnano contro il cielo, appena appena ornati di un lieve serto di foglie autunnali. L'ingegno di Passauro riesce a definire il repertorio naturalistico, architettonico e volumetrico, con la straordinaria precisione del disegno filiforme. Il colore è quindi disponibile, come sulle tavole degli antichi maestri, al di più: ad una notazione emozionale che non è supporto dell'illustrazione illusionisticamente verosimile, ma che canta in tenui accordi il senso profondo della realtà.

Non tutta l'immagine viene colorita: come nell'impaginazione egli predilige le assimetrie, così negli acquarelli e nelle acquaforti egli si affida all'estro che dispone un trasparente velo tonale su questo o su quel brano del racconto. Per tal via Passauro sfiora, specie nelle nature morte, esisti assai prossimi alla rarefatta bellezza della pittura dell'Estremo Oriente, dove con i vuoti, e non con i pieni, è dato all'artista di raggiungere istantaneamente l'inalterabile perfezione dell'immagine. Il valore simbolico dei quadri è interno all'opera stessa del creatore: egli rappresenta non le cose, ma l'ordine e il rituale solenne che presiedono la comparsa degli oggetti sulla scena deserta.

Non sempre Passauro raggiunge nelle nature morte siffatta intensità: si avvertono dei compiacimenti virtuosistici specie nella grevezza dei colori che succolentemente descrivono la selvaggina. Ma quando, come nella rana gracidante alla Luna o nella marina di Barcola dilatata ad un immenso cielo percorso da nubi rossastre, trova la vena migliore, egli accoglie veramente un fascino segreto del reale, tanto più autentico in quanto così accortamente riposto sotto la ossequiosa veste veristica.

E del Passauro ritrattista che diremo? Egli è troppo noto perchè vi sia bisogno di commentare questi sembianti così finemente interpretativi: si guardi il bellissimo e poeticissimo «Studio a pastello» per un ritratto femminile dove l'incompiutezza è ragione di maggior perfezione; ma anche «Mia madre», il signore Claudio de Mohr, il Sindaco Bartoli, l'Autoritratto, Milena, opere nelle quali gradualmente si trapassa dalla distaccata e serena preziosità secessionista del Passauro di un tempo al verismo della età più recente. Verismo che, nuovamente turbante e inevitabilmente datato ai tempi nostri, accentua la sensualità del nudino fra i giganteschi girasoli. Anche l'immutabile e coerentissimo Edmondo Passauro ha dunque la sua storia. Ma è una storia che egli quasi nega, nella religiosa devozione ad un ideale classico dell'arte.

I. N.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica escursione sul Carso. Programma in sede.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEVERINO GAZZELLONI DOMANI AL VERDI

È IL FLAUTO D'ORO DELLA MUSICA MODERNA

Lo hanno soprannominato il «flauto d'oro» da quando una fabbrica americana gli ha costruito un flauto di metallo nobile. In realtà Severino Gazzelloni è l'uomo d'oro per i compositori contemporanei. Senza il suo favoloso talento, c'è quasi da chiedersi se il flauto, alle cui note argentee il '700 affidò la sua anima, non sarebbe rimasto relegato al passato e coltivato soltanto dagli antiquari. Da una parte il suo lirismo luminoso e razionale gli ha conquistato le simpatie dei musicisti d'oggi, dall'altra le miracolose labbra di Gazzelloni gli hanno dato un impulso tale da farlo passare come lo strumento principe dei nostri giorni.

A Praga hanno definito Gazzelloni il «Pan del suo strumento». Egli passa dalle classiche interpretazioni settecentesche, che avrebbero mandato in visibilio Federico il Grande, dall'uso agreste del dolce zufolo, alle raffinatezze decorative della più spinta avanguardia. E tutti restano a bocca aperta, perchè ha la particolarità di rendere tutto accettabile, estroso e divertente.

Il più grande flautista del mondo è a Trieste per partecipare al concerto sinfonico che sarà diretto da Ferruccio Scaglia. E' la prima volta che si esibisce al Teatro Verdi, eppure si accosta all'avvenimento, lui abituato all'applauso delle più famose sale di tutti i continenti, con una certa trepidazione. Si dichiara felice di aver ritrovato alla direzione del Teatro un amico di antica data, il maestro Mario Zafred, e ricorda come sia stato proprio il Concerto per flauto ed orchestra scritto dal musicista triestino ed eseguito per la prima volta all'Argentina di Roma nel '51, a lanciarlo in orbita.

Al concerto triestino Gazzelloni presenterà due brani: il Concerto in Sol maggiore di Mozart e «Hi-Kyo» di Fukushima.

«E' questa — spiega il concertista — un'esigenza molto sentita nei programmi musicali. Il pubblico, di fronte a programmi esclusivamente tradizionali, mostra dapprima di gradirli, ma finisce per non entusiasmarsi più come un tempo ed avverte una mancanza, una lacuna che lo lascia insoddisfatto. Io ho messo il mio strumento da due decenni a disposizione dei dodecafonici, dei seriali, dei puntilisti, degli aleatori, degli happening improvvisati, dell'elettronica ecc. a costo di sacrifici e di studio non sempre ripagati, perchè c'era il bisogno di una brusca rottura con i legami del passato. Oggi si è prodotta una selezione naturale, siamo in grado di distinguere, a prescindere dai linguaggi impiegati, il musicista valido dall'esibizionista. Per i musicisti, per i giovani, per il pubblico di domani è questa una grande vittoria».

Gazzelloni è un piacevole interlocutore, un uomo colto, di profonda umanità, un Maestro conteso da tutte le Accademie. Non dice una parola che non sia interessante, che non meriti di essere ricordata. La sua enorme esperienza lo pone al di sopra delle inevitabili preoccupazioni per la carriera, eppure egli è sempre in attività, disponibile per tutti, siano allievi assetati di consigli o compositori sfiduciati.

Dopo il concerto di Trieste lo attendono alcune registrazioni di dischi a Roma ed a Londra, due recitals a Parigi e dodici a Tokio;

C. G.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 ultime due repliche al Teatro Auditorium de «La professione della signora Warren», nell'allestimento del Teatro Indipendente diretto da Maurizio Scaparro. I ruoli principali sono interpretati da Laura Adani, Renzo Giovampietro e Ada Maria Serra Zanetti. Regia di Roberto Guicciardini. Nella foto: Laura Adani e la Serra Zanetti

PRIME VISIONI

LA GUERRA È FINITA
Quelli della San Pablo

La guerra è finita e le rivoluzioni si assopiscono, fino a rientrare e a scomparire; e gli ultimi rivoluzionari, ancorchè consapevoli dell'agire del tempo sullo slancio delle idee e quindi sulle metamorfosi implicite nella storia, non sono altro che dei romantici ai quali i giovanissimi possono dar lezioni se non altro di tattiche aggiornate. E a loro non spetta, se sopravvivono alla cattura, al carcere, al crepacuore, che rifugiarsi negli affetti privati.

Hiroshima: un ricordo lacerante e pauroso; Algeria: qualcosa di più vicino che brucia ancora le coscienze ma che inevitabilmente si allontana. Alain Resnais le aveva trattate sublimandole in «Hiroshima mon amour» e in «Muriel» (passato a Trieste come una meteora, inosservatissimo). E adesso ecco la Spagna, con i fuoriusciti che dalla Francia organizzano, sperano e rischiano, ma con la realtà che lentamente, giorno dopo giorno, li svuota di sangue e di linfa. I compromessi della politica internazionale, gli orientamenti economici (turismo di massa), le ricerche di colloqui pratici al di là di bandiere sfilacciate e mai ammainate.

«La guerra è finita» ne fa la storia commovente e patetica, senza drammi, senza squilli, a voce sommessa e con toni discreti, di altissima classe civile più che di stile, che è sempre una questione di esercizio a freddo. Le prospettive deformate di chi vede le cose dal di fuori, e ovviamente di difficile sincronizzazione con quelle di dentro; gli impulsi umani controllati da una volontaria superiore disciplina del sacrificio; gli abbandoni anch'essi umani di un'esistenza che può essere sempre all'ultima ora.

In quest'ultimo film di Resnais succede poco, o almeno poco di eroico nel senso comune della parola. Per Hemingway la campana è già suonata da tempo. E' piuttosto un aggiornamento intelligente e consapevole, un esame critico di una situazione politica e umana che meritava l'attenzione di un grande regista. Per l'asciuttezza, la essenzialità e il rigore narrativo «La guerra è finita» richiama «La battaglia di Algeri»: qua cronaca epica, là atteggiamento riflessivo e quindi dialettico di bilancio. Yves Montand e Ingrid Thulin sono i protagonisti in mezzo ad altri di minor fama non meno protagonisti, perchè il film è corale, fuso assieme con tanti metalli dall'ottimo suono. Davvero Resnais non riesce a sbagliare un colpo, nè crediamo di sbagliare noi dicendo che «La guerra è finita» è la sua cosa migliore. Senza concessioni come «Hiroshima», senza esplorazioni audaci nel futuro come «Marienbad», senza complesso gioco di specchi come «Muriel». In altre parole un giusto, un vero e grande film.

Cina 1926. Un pianeta immobile da secoli comincia a muoversi, tra la corruzione interna della casta militare (cui si oppone il nazionalismo da una parte e il bolscevismo dall'altra) e le pressioni esterne delle grandi potenze preoccupate di veder sfumare un grosso mercato di sfruttamento. La situazione si riflette, nelle dovute proporzioni, a bordo della «San Pablo», una vecchia cannoniera americana molto sul colabrodo, incaricata di percorrere lo Yang Tze proteggendo missioni ed eventuali uomini di commercio. A bordo, all'ombra della bandiera USA, si sta molto sul chi vive e sulla cautela per non dover intervenire e provocare incidenti, ma intanto i cinesi si sono impadroniti della nave per silenziosa capillarità. Vi si ribella un sottufficiale «nuovo» del clima, tutt'altro che imperialista ma chiaro nelle idee di una certa onesta condotta, ma purtroppo la sua lotta di uomo solo (avrà due amici soltanto, un collega e un giovane cinese che finisce massacrato dai connazionali) finirà tragicamente.

Film pseudo - avventuroso, «Quelli della San Pablo» ha il merito di toccare con mano un argomento d'attualità e una realtà d'oggi che non va sottovalutata o trattata superficialmente, con arrogante sufficienza o addirittura con estrema ignoranza. Ed è merito questo del regista Robert Wise, che del resto a parte «Tutti insieme appassionatamente», negli altri nomi grossi della sua filmografia («West Side Story», «Lassù qualcuno mi ama») ha voluto affrontare oltre all'impegno umano-psicologico quello di interpretazione storica. E l'ha fatto, in ambedue le direttrici, con tatto e con misura, non eccedendo e non lasciandosi affascinare dai potenziali svolazzi rettorici della vicenda (tratta da un best-seller di Richard McKenna). Ovvio è che la parte del leone la fa Steve McQueen di cui sentiremo sicuramente parlare ancora per lunghissimi anni. E' bravo, intelligente, umano e faccia simpatica, e la sua interpretazione è più che convincente. Ma anche il resto — oltre all'idea che muove il film — è encomiabile: sceneggiatura e colori, e attori di contorno: Candice Bergen, Richard Crenna, Richard Attenborough. Tutto proporzionato e organico alla bella maniera di un cinema onesto,

ma.

Sposa no nuda sì

Milano, 21

«Non mi sono sposata» — ha dichiarato Sylva Koscina al settimanale «Novella 2000» nel corso di una breve intervista telefonica. «Non capisco — ha proseguito l'attrice — come nascono certe notizie». La notizia del matrimonio segreto con il produttore Raimondo Castelli era stata pubblicata nei giorni scorsi.

L'attrice ha accettato inoltre di rispondere ad una domanda sul servizio fotografico che le ha dedicato la rivista «Play-Boy». «Come mai — le è stato chiesto — si è lasciata fotografare spogliata?».

«Tutte le vere attrici — ha risposto Sylva Koscina — si sono lasciate fotografare da «Play-Boy». Non mi sono certo formalizzata, io. E poi, ora, dopo quel servizio, sto avendo un successone. Sto proprio bene in quella foto: sono molto dimagrita. Certo, non sono uno stuzzicadenti, ma ho acquistato maggior slancio nella figura».

FORSE SUPERATE LE CONTROVERSIE

«TUTTOTOTÒ» IN TV MA SENZA TAGLI?

Milano, 21

Presto Totò tornerà in Televisione. Lo ha dichiarato Franca Faldini qualche giorno dopo la morte del grande attore napoletano. «Totò — ha detto la Faldini — avrebbe dovuto partecipare allo spettacolo di Mina. I suoi contrasti con la televisione erano stati superati. I telespettatori vedranno «Tuttototò», lo show di mio marito che andrà presto in onda e che considero il miglior omaggio alla sua memoria. Confido che i dirigenti rispetteranno i desideri di mio marito, rinunciando a quei tagli che avevano provocato la sua amarezza».

«E' stata l'ultima fatica di mio marito» ha concluso Franca Faldini, rispondendo alla domanda se non si sentiva impegnata a rispettare la volontà di Totò, che aveva bloccato lo spettacolo.

«Pigmalione» di Shaw con «I Giovani»

Giovedì prossimo avrà luogo il terzo spettacolo della stagione 1966-67 della Compagnia di prosa «I Giovani» che presenterà «Pigmalione» di G. B. Shaw nel Teatro di Santa Maria Maggiore. La regia è di Dino Castelli. Reciteranno: Novella Castelli, Giancarlo De Gasperin, Dino Castelli, Enzo Succhielli, Vittoria Miceli, Luciana Alessio, Mariella Ferluga, Armando Fonda, Silvia Grimalda, Gianna Paolin.

FINO A MARTEDÌ AL TEATRO MODERNO

«LA MINIDONNA» DA OGGI A TRIESTE

Stasera debutta al teatro «Moderno» la rivista di sole donne, spettacolo però anche — e soprattutto — per uomini, dato che protagoniste sono appunto tutte donne. Lo spettacolo di rivista ha il titolo «La minidonna», e dopo aver debuttato nell'Italia meridionale nello scorso mese di dicembre, ha risalito la Penisola raccogliendo numerosi successi nelle maggiori città ove è stato presentato.

Protagoniste sono due attrici che hanno fatto la grande rivista, e che la televisione ha fatto conoscere a un più vasto pubblico: Sandra Mondaini è stata una valida soubrette con vari grandi comici, ed in questi ultimi anni ha messo in luce la sua particolare arte in numerose trasmissioni TV; così è stato anche per Antonella Steni che lo scorso anno ha avuto, con «Scanzonatissimo '66» una rivista fatta apposta per i suoi mezzi. La Mondaini e la Steni saranno impegnate, nella rivista di stasera, in particolare in un carosello di imitazioni, mentre Ave Ninchi si esibirà in una gustosissima autocaricatura.

CRONACHE DELLA TV

Teatro-inchiesta

«Teatro-inchiesta» ha rievocato iersera un significativo episodio dell'opposizione al fascismo risalente a quarant'anni fa: il processo di Savona a carico di Filippo Turati e Sandro Pertini, entrambi contumaci per espatrio clandestino. Sul banco degli imputati erano altri italiani, fra cui Ferruccio Parri, Carlo Rosselli e il critico teatrale dell'«Avanti!» Ettore Albini, accusati di aver organizzato e favorito la fuga dei due compagni di lotta, avvenuta il 12 dicembre 1926 a bordo d'una barca diretta in Corsica, e quindi in Francia. Fu, dati i tempi, un processo clamoroso: l'aula del Tribunale si trasformò in quei giorni in un'isola di libertà, e nessuno potè impedire che il processo assumesse, sia pure per l'ultima volta, i toni d'un atto d'accusa contro il regime. Dimostrando indipendenza di giudizio e una grande dose di coraggio, i giudici fecero in modo da non rinviare gli imputati al Tribunale speciale, ed escludendo nella sentenza il movente politico, emisero una condanna molto mite.

Dai verbali di questo processo e da tutti gli altri incartamenti esistenti, il magistrato e commediografo Vico Faggi ha tratto un lavoro teatrale dal titolo «Il processo di Savona», che è servito da base all'omonima trasmissione del «Teatro-inchiesta» veduta appunto iersera sul Primo Programma. Secondo la formula consueta della rubrica, i brani sceneggiati si alternavano ad altri di carattere più propriamente documentario, dando vita ad una ricostruzione dei fatti avvincente e ben dosata negli effetti drammatici, anche se l'identificazione di alcuni attori, che siamo abituati a vedere assai spesso e in tutte le salse, con personaggi della nostra storia recente (qualcuno tuttora vivo e vegeto), poteva ingenerare nello spettatore il disagio d'una finzione, o d'una convenzione teatrale, anche troppo scoperta. La regia era di Piero Schivazappa e gli interpreti principali erano Nando Gazzolo, Mario Erpichini, Ennio Balbo, Adolfo Geri, Renzo Giovampietro e Riccardo Cucciolla.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 18.30 concerto diretto dal M.o Ferruccio Scaglia. Flautista Severino Gazzelloni. In programma musiche di Bassani, Malipiero, Mozart, Fukushima, Mussorgsky e Britten.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro Indipendente presenta: «La professione della signora Warren», di G.B. Shaw, con Laura Adani e Renzo Giovampietro. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17: «L'avvocato difensore», tre atti brillanti di Marais. Prenotazioni tel. 92587.
MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT. Oggi ore 19: «Il Carso», dell'Azienda di Soggiorno di Trieste.
TEATRO MODERNO. Da oggi 22 a martedì 25 ore 21 (domenica 23 e martedì 25 due spettacoli ore 16 e 21): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18.
LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «La guerra è finita». Yves Montand e Ingrid Thulin in un film di Alan Resnais. Un film che è un capolavoro. Uno dei più grandi film di tutti i tempi. Rigorosamente vietato min. anni 18.
EXCELSIOR. 16: II settimana: «Il Faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose avventure di Pollicino. Una splendida favola dedicata ai piccini. In technicolor. Martedì 25 aprile in mattinata verrà presentato: «Mezzogiorno di fifa», un divertente film con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: II settimana: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!
GRATTACIELO. 15: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attennborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.
NAZIONALE. 15.30: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato min. 14 anni. Sospese le tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Matt Helm non perdona!». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr, e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 15.30: «La resa dei conti». Eccezionale Colorscope, ricco di suspense, di straordinari colpi di scena e di suggestioni agghiaccianti, con gli insuperabili Lee Van Cleef e Thomas Miliam. Il film è per tutti.
AURORA. 15.30: Ultimo giorno dell'eccezionale successo: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisù, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.
CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor techniscope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Pochi dollari per Django», in Colorscope. Ritorna Django, il terribile Bounthy Killer, in un film violento, spietato e furioso come la tempesta, con Anthony Steffen, Gloria Osuna e Frank Wolff.
GARIBALDI. 16: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton, Claire Bloom e Oscar Werner.
IMPERO. 16.30: «Come utilizzare la garçonniere». Piccante e divertentissimo technicolor Universal con B. Bedford.
MODERNO. Oggi ore 21: Compagnia di rivista Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna».
VIALE. 15.30: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance nel capolavoro cinemascope technicolor: «I professionisti», il più grosso dei western.

ABBAZIA. 15.30: «Detective's story», in technicolor. Un film di eccezionale interesse, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (Tel. 90162). 15.30: «100.000 dollari al sole». Un'allucinante avventura nel Sahara infuocato con Jean Paul Belmondo e Lino Ventura. Cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Strani compagni di letto». Rock Hudson e Gina Lollobrigida in un divertente e piccante technicolor.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Lord Jim». La Ceiad Columbia presenta il suo più grande, spettacolare ed avvincente capolavoro della sua ultima produzione. Eccezionali interpreti: Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, J. Hawkins, E. Wallach, P. Lukas, ecc. Cinemascope in technicolor. Enorme successo. Prezzi lire 300, ridotti 150.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Kiss kiss bang bang», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood), Lorella De Luca, Nives Navarro. Avventuroso, brillante!
ASTRA. 16: «Operazione S. Gennaro», con S. Berger e N. Manfredi. Technicolor.
IDEALE. 16, 19, ult. 21.45: Cinemascope technicolor: «Khartoum», con Charlton Heston, Laurence Olivier. Un colosso United Artist.
LUMIERE. 16: «L'armata Brancaleone». Technicolor con V. Gassman, C. Spaak e G.M. Volontè.
MARCONI. 16: «Colpo grosso dei 7 uomini d'oro». Eccezionale technicolor con Rossana Podestà, Gastone Moschin. Grande successo.
NOVO CINE. 16.30: «D'Artagnan e i 3 moschettieri». Grandioso technicolor con Fernando Camas e Gloria Hilland. Successo.
RADIO. 16: «Se spari ti uccido». Cinemascope a colori con Edmond Purdon e Fernando Sancho.
SERVOLA. 16: Cinemascope technicolor con Claudia Cardinale, John Wayne e Rita Hayworth: «Il circo e la sua grande avventura».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MUGGIA

VERDI. 17: «Un gangster venuto da Brooklyn». Cinemascope a colori con Evi Marandi e Little Tony.
VOLTA. 17: «The Eddie Chapman story». Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà. Cinemascope a colori con Christopher Plummer, Romy Schneider e Yul Brynner.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «Doppio bersaglio».
CAPITOL. 15: «Ringo, il volto della vendetta».
CENTRALE. 15: «Don Giovanni in Sicilia».
ODEON. 15: «Il Faraone».
PUCCINI. 15: «Mat Helm non perdona».
CRISTALLO. 15: «Adios Gringo».
FRIULI. 18: «Incompreso».
DIANA. 18: «Quein sabe?».
FERROVIARIO. 18: «Là, dove scende il sole».
ASQUINI. 18: «Matrimonio all'italiana».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Tobruk», con R. Hudson e G. Peppard. Scope a colori. Ult 22.
VERDI. 17.15: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un gettone per il patibolo», con J.L. Trintignant e M.J. Nat. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Non stuzzicate la zanzara», con R. Pavone e G. Giannini. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «L'amante italiana», con G. Lollobrigida e L. Jourdan. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «1000 dollari sul nero». A. Stephen e J. Gorko. Techniscope. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il ritorno dei magnifici 7», con Y. Brynner.
EXCELSIOR. (Feriali 17.30, 21.30 - festivi 14, 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago».
S. MICHELE. 17.30: «Il compagno don Camillo», con Fernandel e G. Cervi.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Giochi di notte», con Ingrid Thulin, Keve Njelm, Lena Brundin e Joergen Lindstroem. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il successo», con V. Gassman e A. Aimée.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Matt Helm il silenziatore». Technicolor con Dean Martin.
EDEN: «Il papavero è anche un fiore», con Yul Brynner, Stephen Boyd, Rita Hayworth, Marcello Mastroianni e Omar Sharif.

PIERIS

AZZURRO. 19: «L'affare Bechett». Avventuroso in techniscope. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Piacevoli notti». Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 19: «Arabesque», con Gregory Peck e Sofia Loren. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

SAGRADO

ITALIA: «Operazione Top Secret».

STARANZANO

EDISON. 19: «Storia cinese», con W. Holden e C. Bew. TeTchnicolor.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli, F. Meran e L. Efrikian.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corso di lingua tedesca; 7.15: Musiche stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.18: Autorodioraduno di primavera 1967; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano (I); 15.10: Zibaldone italiano (II); 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Lelio Luttazzi presenta: Hit parade; 17: Italia che lavora - Estrazioni del lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Galleria del melodramma: Riccardo Zandonai; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: I giovani oggi; 19.35: Luna park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di B. Lauzi; 20.20: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani: «La rosa aux cheveux». Un atto in due quadri di Aldo Arnavas; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. — 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.40: Arnoldo Foà vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle ore 8.40 alle 12.15; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Controluce; 10.40: Pasquino oggi; 11.35: Che cos'è l'ora legale?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixiebeat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.56: Domanda e risposta; 16: Rapsodia; 16.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un disco per l'estate; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Estrazioni del lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal festival del jazz di Newport 1966: jazz concerto; 21: Divertimento musicale; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia. Notturno dall'Italia. Dalle ore 23.35 alle 6.25: programmi musicali e notiziari.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua tedesca; 10: Musiche di L. Van Beethoven; 10.40: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università int. G. Marconi; 12.20: Musiche di G. Auric e J. Ibert; 13: Musiche di C. M. von Weber; 14.30: Recital del violinista Andre Gertler e della pianista Diane Andersen; 15.30: «Capriccio», opera in un atto di C. Krauss. Musica di R. Strauss; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Luigi Dalla Piccola; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa Minore: «I dattilografi», di M. Schisgal; 23.16: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: Scuola media - I, II, III classe.

15.30: Varese - Nuoto - Italia-URSS maschile e femminile.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Itinerari - Borneo - Il regno dell'orango.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sabato sera - Spettacolo musicale.
22.15: Prima pagina n. 44 - Lunga attesa del Portogallo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Recital del soprano Antonietta Stella.
22.15: Un testimone della verità: Primo Mazzolari.
22.45: Roma - Ginnastica - Italia-URSS.

Suggerimenti per una casa più bella



sempre nuove soluzioni
tecniche ed estetiche
per il bagno e il riscaldamento

Lorenzi

VIA GINNASTICA 32 - TEL. 90333

- vendita sanitari e accessori per il bagno e il riscaldamento
- installazioni impianti idro-termo-sanitari



Lampada da tavolo dello studio ARTEMIDE in resina rinforzata

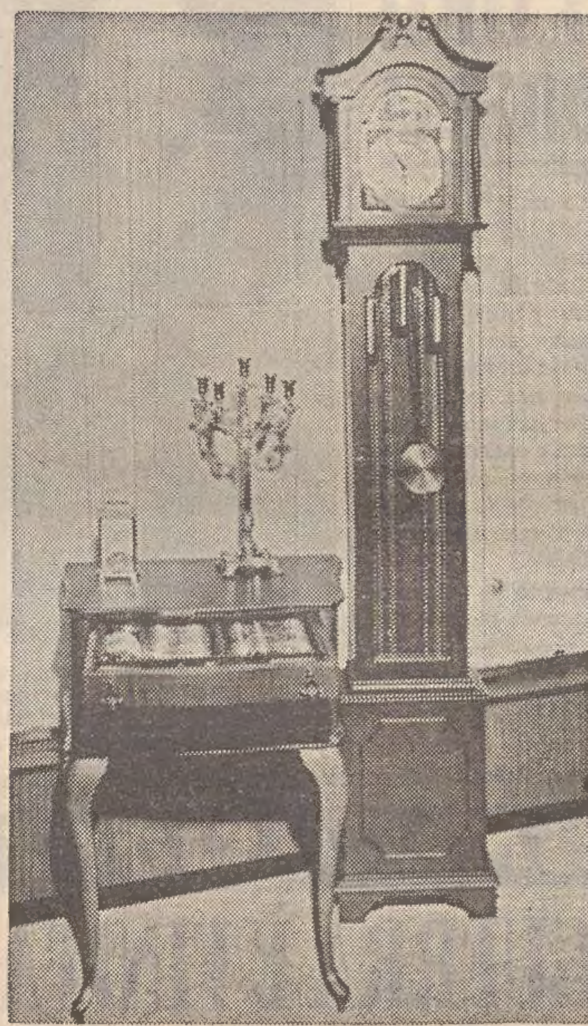
1.o premio concorso **ARTEMIDE-DOMUS**

fedele

illuminazione

VIA MAZZINI, 14

Un orologio a pendolo e un mobiletto in stile danno un tono inconfondibile alla vostra casa...



Le pendole hanno beneficiato, come un mobile vero e proprio, di vari sviluppi e decorazioni: si hanno pendole di linea severa, di stile solenne, o di stile elegante e capriccioso. La Gioielleria Marcuzzi tra la vasta produzione ha scelto i modelli esteticamente più validi e tecnicamente più perfetti: potrete ammirarli nel suo negozio di viale XX Settembre assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento. E a questo proposito vogliamo ricordarvi una vendita veramente eccezionale: servizio di posate d'argento per 6 persone (36 pezzi) lire 60.000 e per 12 persone (77 pezzi) a lire 140.000 negli stili San Marco, Impero, Barocco, Luigi XV con rateazioni che vanno dai 6 ai 9 mesi (consegna immediata).

MARCUZZI

viale XX settembre 7

arredate con le tovaglie arcobaleno!

Allegre, festose, stampate in colori delicati o violenti, in puro lino e cotone, donano ad ogni stanza vivacità e un'atmosfera di festa

Betty

BOMBACIGNO 20
VIA BATTISTI

ciano

le belle pareti in carta



Non basta decidere di «fare le pareti in carta»: bisogna soprattutto fare delle «belle» pareti in carta

E' perciò necessario formulare la propria scelta con vera competenza.

Con la sua esperienza e con la scrupolosa cura nell'esecuzione del lavoro Ciano vi garantisce una perfetta interpretazione delle vostre idee.

Oggi le pareti in carta «vanno» dappertutto: dal salotto al bagno dalla cucina all'ingresso. Ma... se volete scegliere bene, scegliete Ciano.

VIALE XX SETTEMBRE N. 38/b - TELEFONO N. 90308



● Resistenti all'usura per un tempo indefinito ● Di facile manutenzione al punto che una comune scopa è sufficiente alla loro pulizia ● Resistono al logorio più intenso: anche dopo lungo uso non presentano tracce di scoloritura e di abrasione nei punti più calpestati ● Non bruciano ● Sono lavabili usando semplicemente una spugna inumidita d'acqua ● Non assorbono macchie: nessuna sostanza riesce a impregnare la fibra

perciò

TAPPETI IN FIBRE SINTETICHE Meraklon - Leacril - Nylon Rhodiatoce... e niente paura!

Tappeti e corsie di qualità eccezionali, impareggiabili nell'arredamento moderno e prodotti in assortimento di tinte e disegni classici e moderni

Pavimentazioni in «moquette» di fibre sintetiche: silenziosità, confortevolezza, lussuosità. Un lusso facile per conquistare un bene ormai difficile: l'isolamento dal rumore!

A. R. P. ITALPLAST

PIAZZA OSPEDALE, 6 - TEL. 95919



...e adesso pensiamo al salotto!

E' indubbia l'importanza del salotto nell'arredamento della casa. Moderno oppure in stile il salotto è indice di un certo livello. Può anche accadere che il salotto che ci siamo «progettati» con la nostra immaginazione non sia reperibile in un negozio: forse perchè lo vorremmo «diverso» in qualche dettaglio, nel disegno del tessuto, nelle dimensioni. E allora, perchè la nostra idea assuma concretezza, è il caso di interpellare la ditta FRONDA, che con la sua lunga esperienza è in grado di interpretare qualsiasi idea, realizzandola alla perfezione.

FRONDA

NEGOZIO: Via Roma 9
LABORATORIO: Viale R. Sanzio 21

- MOSTRA permanente dell'arredamento della stanza del bambino
- TUTTO per la futura mamma e per il suo bambino

LA CICOGNA...

IL NEGOZIO CHE TUTTI CERCANO D'IMITARE!

VIA CARDUCCI, 15

oggi più che mai nel cuore della vostra casa una cucina

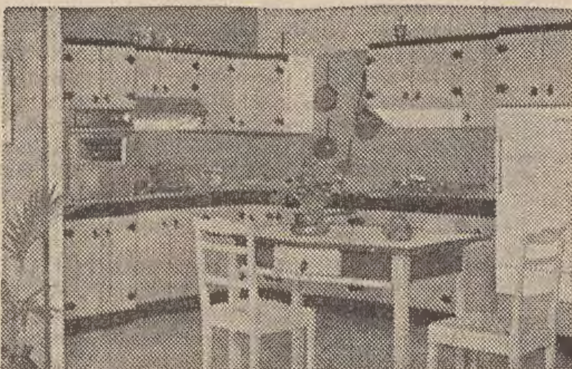
SNAIDERO


(Modello Old America)

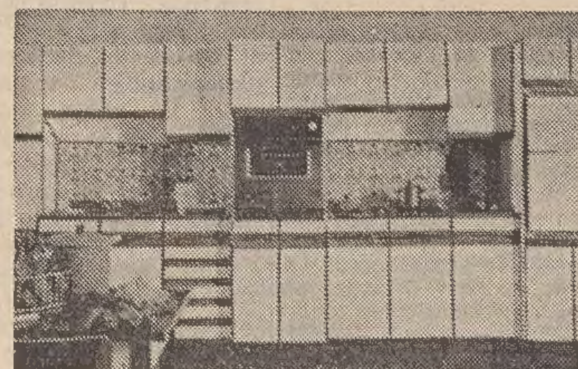
Il modello Old America, riprodotto a sinistra, è l'ultima nata fra le cucine Snaidero: solida e accogliente è stata costruita con materiali pregiati e disegnata per creare un ambiente nuovo da abitare meglio e più a lungo in ogni occasione della vita

MOBILI SAN GIUSTO

VIA DIAZ, 12 TEL. 38368 - ESPOSIZIONE: VIA DIAZ 7, VIA CADORNA, VIA BOCCARDI


(Modello Carnia)

Il modello «Carnia» è una novità esclusiva della Snaidero: una cucina rustica che crea un'atmosfera intima e che non stanca mai


(Modello Gloria)

Il modello «Gloria» (riuscitissima e inconfondibile la maniglia) è il cavallo di battaglia della Snaidero. E' tutta in laminato plastico

ANCORA CRIMINI NELL'ISOLA

Possidente sardo rapito dai banditi

Sono stati intanto arrestati a Carbonia gli uccisori del tabaccaio Pietro Magi

Cagliari, 21

Un giovane possidente, Michele Sedda di 35 anni, di Gavoi, è stato rapito ieri sera in un ovile di sua proprietà, nelle campagne tra Dualchi e Bortigali, da banditi armati e mascherati. Al momento del rapimento nello ovile nel quale si trovavano oltre cinquecento capi di bestiame, erano presenti oltre al possidente due servi pastori, Umberto Teddone di 25 anni, di Ollolai, e Michele Bottaro di 30, di Fonni. Questi ultimi due sono stati legati e immobilizzati dai banditi, che sono poi fuggiti portando via Michele Sedda. Solo stamani, verso le 3.30 il Bottaro e il Teddone sono riusciti a liberarsi dei legami e a raggiungere Gavoi, dove hanno informato del fatto i familiari del giovane possidente. Poco più tardi un fratello del rapito, Pietro, si è presentato al locale Commissariato di polizia a denunciare l'accaduto. Immediatamente è cominciata una vasta battuta alla quale hanno partecipato ingenti forze di polizia e carabinieri, con l'ausilio di cani poliziotto. Non si sa ancora se i rapitori abbiano chiesto ai familiari di Michele Sedda un riscatto. La battuta, che non ha dato finora esito, è in pieno svolgimento.

Carabinieri e agenti di polizia, con l'aiuto di cani poliziotto hanno proseguito anche per tutta la serata le ricerche di Michele Sedda. Michele Sedda si era trasferito nelle campagne di Bortigali, col fratello Pietro di 39 anni, circa 15 anni fa come servo pastore.

I due fratelli a prezzo di enormi sacrifici erano riusciti a mettere insieme un piccolo gregge, dalla custodia del quale si occupavano loro stessi, alternandosi con i due dipendenti Umberto Teddone e Michele Bottaro. Proprio per risparmiare, i Sedda non si erano mai voluto trasferire a Bortigali e vivevano nell'ovile, recandosi appena liberi dal lavoro a Gavoi, il paese dove risiedono i genitori — il padre, Giuseppe di 90 anni, e la madre, Maria Angelica Buttu di 71. Il padre è ricoverato nello ospedale di Nuoro ed ignora ancora che il figlio Michele è stato rapito. Al momento del rapimento il fratello di Michele, Pietro, si trovava appunto in ospedale a far visita al padre, poi si era recato a Gavoi dove aveva trascorso la notte; soltanto stamani ha avuto dai dipendenti la notizia del rapimento del fratello.

Si apprende intanto che i presunti responsabili dell'uccisione del tabaccaio Pietro Magi, di Pergola (Pesaro) assassinato l'altro ieri mentre dormiva nel suo negozio, sono stati catturati oggi a Carbonia.

Si tratta dei manovali Salvatore Sanna, di 21 anni, e Giorgio Sanna, di 25, entrambi di Iglesias. Il delitto sarebbe stato compiuto a scopo di rapina. La refurtiva è stata recuperata.

Giorgio e Salvatore Sanna sono fratelli; il loro arresto è avvenuto esattamente trenta ore dopo la scoperta del delitto, grazie alla collaborazione tra polizia e carabinieri. I due arrestati sono pregiudicati. Sono stati recuperati: un fucile da caccia, due pistole, generi di monopolio e carte da giuoco.

Anche uno studente liceale, Oscar Serci, di 17 anni, è stato arrestato la scorsa notte per la uccisione di Antonio Marongiu, il proprietario del bar-ristorante trovato ucciso martedì notte nel suo locale. Verso le 2, il giudice istruttore che fino a quell'ora aveva interrogato nei locali della Pretura di Serramanna il Serci e Luciano Fadda, lo studente in ingegneria che l'altra notte, poco prima dell'alba, aveva confessato di essere il responsabile del crimine, ha notificato ad entrambi i giovani il mandato di cattura per omicidio aggravato a scopo di rapina.

Successivamente i due studenti sono stati condotti nelle carceri di Buoncammino di Cagliari. Molti gravi indizi sono stati raccolti dagli inquirenti anche contro lo studente liceale; gli stessi vigili del fuoco, che ieri mattina avevano recuperato nell'abitazione di Luciano Fadda, in via Vittorio Emanuele indumenti sporchi di sangue, che il giovane aveva gettato in un fosso profondo 18 metri, hanno ritrovati altri indumenti, sembra anch'essi sporchi di sangue, in casa del Serci. Da un canale di scolo, i sommozzatori hanno ripescato un paio di pantaloni, una camicia e una canottiera dello studente liceale.

Nella notte scorsa è stata anche recuperata parte della somma (300 mila lire) che era stata rubata al Marongiu.

IN MAGGIO LE CONSEGNE della nuova «Flavia»

Torino, 21

Tra venti - venticinque giorni avranno inizio le consegne della nuova Lancia «Flavia» berlina, che è stata messa in produzione in sostituzione del modello attualmente in circolazione, ed il cui prezzo verrà reso noto tra una decina di giorni; per ora la Lancia ne ha fatto conoscere i dati tecnici essenziali.

La nuova «Flavia» viene presentata con tre diversi tipi di motore — 1,5 a carburatore, 1,8 a carburatore, 1,8 ad iniezione — che non hanno subito sensibili variazioni rispetto ai precedenti ma consentono maggiori velocità, a consumo invariato, grazie alla nuova e più aerodinamica linea della carrozzeria. Ferma restando, come si è detto, la struttura fondamentale del gruppo moto-propulsore, sono state apportate notevoli varianti meccaniche, in particolar modo alle sospensioni anteriori, alla frizione, alla ripartizione della frenatura sui due assi anteriore e posteriore; inoltre la dinamo è stata sostituita con l'alternatore.

Notevoli pure le modifiche all'estetica e alla aerodinamicità della carrozzeria, che appare più moderna e slanciata e la cui superficie vetrata è del venti per cento più grande della precedente; e migliorato il comfort delle poltroncine anteriori e del divano posteriore mediante una differente sagomatura degli schienali, maggiormente imbottiti.

Assai curato l'impianto di climatizzazione; del tutto mutata la plancia portastrumenti, dotata anche di contagiri elettronico e di orologio elettrico; antifurto incorporato. I due modelli con motore 1,8 possono essere forniti con leva del cambio sul pavimento; per tutti i tipi è prevista, a richiesta, la possibilità di installare la guida idraulica, utile per le manovre.

Ragazza nella cabina dell'Ammiraglio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Sandra Hilder, di 22 anni, scortata dalla polizia, dopo essere stata scoperta nella cabina dell'ammiraglio sulla nave lanciamissili americana «Longbeach» nel porto di Sydney

UNO STRANO PORTORICANO ARRESTATO A MANILA

«CONGIURATO» DI DALLAS PRESO NELLE FILIPPINE?

Angel Castillo avrebbe confessato di essere stato uno dei dodici sicari incaricati di uccidere Kennedy - E' stato usato il siero della verità

Manila, 21

Fonti vicine alla Polizia filippina hanno dichiarato oggi che un portoricano, il quale avrebbe ammesso di essere stato coinvolto nel presunto complotto per l'assassinio del Presidente Kennedy, è stato arrestato a Manila dove è ora sottoposto a stringenti interrogatori.

Com'è noto, il presunto complotto per l'uccisione di Kennedy è oggetto di un'inchiesta da parte del Procuratore Jim Garrison di New Orleans. La Ambasciata degli Stati Uniti a Manila ha reso noto di non avere avuto alcuna informazione in merito all'arresto fatto nella capitale filippina.

Le stesse fonti vicine alla Polizia di Manila hanno aggiunto che l'inchiesta prosegue e che i suoi risultati non possono essere per ora rivelati ed hanno affermato che il portoricano sospettato, al quale è stato somministrato un «siero della verità», è sottoposto a interrogatori «in stato di ipnosi».

Il giornale «Manila Evening News» afferma dal canto suo che il portoricano, di origine cubana, era arrivato nelle filippine lo scorso mese di febbraio utilizzando il passaporto di un cittadino filippino morto dopo essere stato espulso dagli Stati Uniti. Il portoricano sarebbe stato arrestato alcune settimane fa.

Il giornale di Manila cita alcune dichiarazioni fatte dal portoricano alle autorità di polizia filippine, e cioè che Lee Harvey Oswald «era solamente uno dei dodici uomini che avevano ricevuto l'ordine di uccidere il Presidente Kennedy». Il portoricano avrebbe aggiunto: «Io lo so bene; ero uno di quelli che hanno complottato per uccidere Kennedy».

Infine l'uomo sospettato avrebbe affermato che i 12 attentatori si trovavano in punti strategici, distribuiti lungo il tragitto che il corteo presidenziale avrebbe dovuto percorrere a Dallas, nel 1963, quando Kennedy fu assassinato.

Più tardi si apprendeva che la Polizia filippina ha presentato oggi ai giornalisti Luis Angel Castillo, di 24 anni. La Polizia ha affermato che mentre era sotto l'influenza del siero della verità, il Castillo ha affermato che egli faceva parte di un gruppo di 12 o 15 uomini ai quali era stato ordinato di uccidere «il Presidente». Castillo ha aggiunto che gli era stato consegnato un fucile e gli era stata impartita l'istruzione di uccidere un uomo che sarebbe passato a bordo di una auto scoperta, in un corteo, insieme con un donna e con un altro uomo. Castillo ha inoltre dichiarato alla Polizia che un altro uomo ha smontato il suo fucile dopo che si era diffusa la notizia che qualcuno, chiamato Joe, «aveva già fatto fuori l'uomo». Successivamente, ha dichiarato Castillo nel suo interrogatorio, egli è stato portato all'aeroporto della città e caricato su un aereo che lo ha portato a Chicago.

Interrogato dai giornalisti, Castillo, il quale non ha mai sollevato gli occhi da terra, ha dichiarato di aver perduto la memoria, evidentemente perchè negli Stati Uniti gli erano state date delle sostanze stupefacenti. Egli ha aggiunto di essere stato probabilmente drogato e coinvolto nell'attentato in stato di «trance».

Invitato a confessare o a negare di essere stato coinvolto in un complotto per assassinare Kennedy, Castillo ha detto: «Posso ammetterlo più che negarlo».

Egli ha detto di ricordare di essere stato nel Texas in una qualche epoca, ma quando gli è stato chiesto se si sia trovato a Dallas, dove il Presidente è stato assassinato il 22 novembre 1963, egli ha dichiarato di non ricordarlo. Egli ha aggiunto di non ricordare neppure alcunchè per quanto concerne la sua nascita o i suoi genitori.

Castillo non ha mai nominato nè Kennedy nè la città di Dallas.

Fonti vicine al «National Bureau of Investigation (filippino)» hanno dichiarato di non poter dire nulla di positivo in merito alla testimonianza del Castillo. Le stesse fonti hanno aggiunto che egli potrebbe avere partecipato all'attentato come congiurato nel presunto complotto sul quale ha aperto una inchiesta il Procuratore di New Orleans, Jim Garrison, o come membro di un gruppo di attentatori cubani. L'NBI ha aggiunto che Castillo, parlando sempre sotto l'influenza del siero della verità, ha dichiarato di aver sentito, mentre si trovava a Cuba, il Primo Ministro Fidel Castro parlare di «quel bastardo di Kennedy» che complottava per ucciderlo (Castro).

IMPROVVISA PARTENZA IN VOLO DA MADRID

MARIA BEATRICE A PALMA DI MAIORCA

La principessa è apparsa in pubblico all'aeroporto di Barojas per la prima volta dopo il noto incidente

Madrid, 21

L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» ha reso noto che la Principessa Maria Beatrice di Savoia è partita stamane dallo aeroporto di Barajas, presso Madrid, diretta a Palma di Maiorca dove trascorrerà un periodo di riposo. E' la prima volta che Maria Beatrice compare in pubblico dopo l'incidente del 18 marzo, quando fu ferita al petto e al polso da colpi di pistola mentre si trovava nel suo appartamento.

Maria Beatrice ha viaggiato sotto il nome di Maria di Goeteborg. Si ignora se insieme con lei sia partita anche la madre, l'ex Regina Maria José, giunta a Madrid circa una settimana fa per stare a fianco della figlia, rientrata nella capitale spagnola dopo un periodo di riposo di una decina di giorni trascorso presso il padre, a Cascais.

Alcune persone che hanno visto Maria Beatrice all'aeroporto, hanno detto che la Principessa sembrava completamente guarita e appariva tranquilla e distesa. Fonti attendibili hanno in effetti dichiarato che Maria Beatrice è completamente guarita e che le ferite non lasceranno esiti. A un certo momento si era temuto che la ferita al polso potesse provocare una paralisi o almeno un'incompleta mobilità di tre dita della mano sinistra. Maria Beatrice, a quanto si sa, ha trascorso l'ultima parte della convalescenza in una villa appartenente al prof. Lopez Ibor, un eminente psichiatra spagnolo, amico di Umberto di Savoia.

Le stesse fonti hanno inoltre dichiarato che la Magistratura spagnola è giunta alla conclusione che il ferimento di Maria Beatrice ha avuto cause «puramente accidentali». Il caso sarebbe stato quindi archiviato. Come si ricorderà, Maria Beatrice era stata trasportata di urgenza in ospedale durante la notte tra il 18 e il 19 marzo dopo essere stata trovata ferita nel suo appartamento nella Avenida Generalisimo 60. I medici riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al petto e un'altra al polso sinistro. La Polizia, da parte sua, accertò che i colpi erano stati sparati da una piccola pistola automatica appartenente alla stessa Mria Beatrice. In un primo momento, la segretaria di Maria Beatrice e lo stesso Umberto di Savoia sostennero che a Maria Beatrice non era accaduto assolutamente nulla. Ciò diede il via alle più diverse voci che continuarono ad accavallarsi anche dopo che fu diramato un comunicato nel quale si affermava che Maria Beatrice era stata lievemente ferita da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola mentre essa stava pulendo la arma.

Cadavere di una straniera fra gli scogli di Trapani

Palermo, 21

Polizia e carabinieri di Palermo e Trapani e lo speciale Corpo di polizia femminile stanno indagando su un intricato «giallo» nel tentativo di identificare il corpo di una bella donna straniera, il cui cadavere è stato rinvenuto l'altro ieri tra gli scogli di San Vito lo Capo, una suggestiva località del Trapanese.

Di lei si sa soltanto che si chiamava Clotilde, come si evince dalla fede matrimoniale trovata al dito, che porta questa dicitura: «Evenc e Clotilde unis 20 feb. 1952». I vestiti trovati addosso alla donna pare che sieno di derivazione scozzese, come indica una targhetta impressa al tailleur.

LA FLOTTA IN ALLARME: MA NON ERA UNA SPIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 21

Allarme nella Flotta americana del Pacifico: una ragazza di 22 anni ha dormito una notte nella cabina dell'ammiraglio — senza ammiraglio — e ha avuto accesso ai documenti più segreti dell'incrociatore lanciamissili «Longbeach». Apparentemente, non ne ha approfittato. Voleva solo andare in America gratis per incontrarsi con il suo ragazzo. E' stata scoperta due ore prima che l'incrociatore levasse le ancore da Sydney per San Francisco.

La ragazza — Sandra Hilder — è riuscita a rimanere a bordo dell'incrociatore mercoledì sera, dopo una festa d'addio data dagli ufficiali, con l'aiuto di un membro dell'equipaggio. «Questo ragazzo è stato molto gentile ad aiutarmi e io non dirò mai chi è stato. Mi ha anche portato da mangiare un pranzo di tre portate. Avevo pensato che, non essendoci lo ammiraglio, il posto più sicuro fosse la cabina dell'ammiraglio».

L'idea non era del tutto sbagliata e infatti per tutta la notte da mercoledì a giovedì Sandra Hilder ha dormito tranquillamente. «Ho dormito sopra le coperte», ha precisato Sandra: «Non volevo mettere sottosopra il letto dell'ammiraglio».

Ieri mattina Sandra è stata scoperta per una sua distrazione. Ha sentito un rumore nel corridoio e si è nascosta, ma ha dimenticato di nascondere anche le sue scarpette con il tacco a spillo. Quando è entrato un marine, ha visto le scarpe ed è rimasto, per così dire, sorpreso. E' uscito precipitosamente («forse credeva di aver scoperto una marachella dello ammiraglio», ha detto Sandra), poi ci ha ripensato ed è tornato nella cabina. Le scarpe erano ancora là. E c'era anche Sandra.

Inutile dire il pandemonio che è successo a bordo della nave. Sandra è stata presa in consegna dalla polizia di marina e sottoposta a ore di interrogatorio. «Erano tutti allibiti», ha raccontato Sandra: «Mi hanno fatto un mucchio di domande su quanto tempo ero stata nella cabina, su cosa avevo visto, se avevo preso o letto delle carte, se avevo guardato nei cassetti e così via. Evidentemente mi avevano preso per una spia».

Per inciso, il «Longbeach» è uno dei più moderni incrociatori lanciamissili della Marina americana, pieno di congegni e armi sui quali pesa ancora il segreto militare. E' una nave che costa 250 milioni di dollari (755 miliardi e mezzo di lire).

«Mi hanno spogliata e perquisita da capo a piedi. No, non i marinai: hanno chiamato due donne poliziotto. Naturalmente non hanno trovato nulla. Non sono una spia, volevo solo andare in America a trovare il mio ragazzo».

Pare che alla fine gli americani si siano convinti che l'episodio, per quanto madornale, era innocente.

Dopo l'interrogatorio, Sandra Hilder è stata consegnata alla polizia australiana, ma nessuna accusa è stata elevata contro di lei e la ragazza è stata immediatamente rilasciata e data in pasto a fotografi e giornalisti, cosa che non sembra esserle dispiaciuta.

A. P.

SENTENZA «MITE» DOPO LE PESANTI RICHIESTE DELL'ACCUSA

MESGHETZ CONDANNATO A 13 ANNI DALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

E' stato scagionato dall'imputazione di tentato omicidio di un agente di polizia Poichè deve scontare un'altra pena di 25 anni in teoria uscirà solo nel 2005

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21

Dopo quattro ore di Camera di consiglio i giudici della 1.a Corte d'Assise di Milano hanno condannato questa sera Giuseppe Mesghetz a 13 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e 340 mila lire di multa. Una volta scontata la pena detentiva il pregiudicato sarà assegnato ad una Casa di lavoro per altri due anni.

Giuseppe Mesghetz, che aveva atteso la sentenza con molta ansietà, ha accolto il verdetto con una certa soddisfazione per la magnanimità dei giudici. Costoro, infatti, hanno mostrato nei confronti di «Pino il pistolero», soprattutto dopo che il P. M. dott. Scopelleti aveva chiesto due giorni fa oltre a 21 anni di reclusione, molta indulgenza.

La Corte, presieduta dal dott. Del Rio, in sostanza ha riconosciuto il bandito triestino colpevole di falso continuato, resistenza continua alla Forza Pubblica, violenza privata, evasione, false generalità, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una minorenne. Accogliendo infine le istanze, avanzate dai difensori avv. Michele Catalano e Rodolfo Bartolozzi, i giudici l'hanno dichiarato colpevole solo di lesioni aggravate ai danni dell'agente di P. S. Gregorio Soverino, ferito nella drammatica evasione effettuata dal Mesghetz il 5 febbraio 1965, anzichè di tentato omicidio. «Pino il pistolero» è stato invece assolto per insufficienza di prove dalle altre imputazioni di tentato omicidio, che gli erano state contestate dal giudice istruttore. Un'accusa riguardava l'episodio della sua evasione da via Fatebenefratelli, quando cercò di scappare sparando alcuni colpi di pistola per ritardare l'inseguimento da parte degli agenti di P.S.; la seconda accusa era invece relativa ad una precedente fuga, avvenuta il 18 novembre 1964 a Sesto San Giovanni. In quell'occasione Giuseppe Mesghetz aveva sparato contro a un brigadiere e ad un agente, che l'avevano fermato per accertamenti.

Come è noto, su Giuseppe Mesgheta pende già una condanna a 25 anni di reclusione inflitta gli dalla Corte d'Assise di Trieste. Teoricamente il pregiudicato triestino dovrebbe tornare libero solamente nel 2005.

Aldo Mariani

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL REGIME FISCALE NEL CAMPO MOBILIARE

Attenuare le discriminazioni fra obbligazioni e titoli azionari

Si può ritenere definitiva la soluzione emersa dalla recente riunione dei ministri finanziari in ordine al problema della tassazione degli utili da obbligazioni? E che sia accantonato quindi il proposito, espresso in una prima proposta, di sottoporre a prelievo fiscale le cedole dei titoli del reddito fisso?

Su queste colonne, il lettore forse ricorderà, il problema fu trattato il 3 marzo scorso. E fu espressa l'opinione che la modestia degli introiti ipotizzabili per l'erario nel caso d'una cedolare sui valori del reddito fisso non pareggiava i turbamenti che l'eventuale imposizione fiscale avrebbe certamente determinato. Per cui la imposta appariva improbabile. Le vicende di questi giorni paiono confermare in pieno quella diagnosi. Non appena si è avuto infatti sentore della possibilità che certe proposte di una commissione tecnica (tendenti appunto ad introdurre un'imposizione fiscale) trovassero accoglimento, il mercato finanziario è stato sensibilmente turbato, e ha reagito con perdite generalizzate di tutto il listino obbligazionario. Determinatosi tale turbamento, da fonte governativa si è corso ai ripari, accantonando quel proposito (se c'era), e badando ad assicurare che non è prevista alcuna forma di individuazione nominativa dei percettori di redditi obbligazionari nè, più in generale, alcuna imposizione sugli stessi redditi, neppure in forma «secca».

Non è difficile immaginare che la rinunzia ad una imposizione fiscale nasca proprio dalla considerazione della modestia degli introiti reali derivabili allo Stato. Come si è avuto appunto occasione di osservare tempo fa su queste colonne, sui quasi 13.000 miliardi di titoli a reddito fisso circolanti in Italia solo una ridotta aliquota sfugge realmente al fisco: ed è la parte di titoli in mano ai privati (3000 miliardi circa, corrispondenti, ad un rendimento medio del 6 per cento, ad un imponibile fiscale di reddito di 180 miliardi di lire). La gran massa dei titoli, in portafoglio a banche, società finanziarie, enti previdenziali, istituti di credito ecc., figurando in bilancio non si sottrae all'intervento del fisco, in quanto il reddito cedolare concorre a formare l'imponibile globale. Poteva valere la candela, il gioco di una imposizione capace di fruttare una ventina di miliardi in cambio però di un prolungato disagio sul mercato? Certamente no. Ed ecco il perchè della decisione governativa.

Che sia però decisione definitiva, non può essere ancora detto. E' forse più probabile che ci si trovi di fronte ad una dilazione di un problema che però seguita ad esistere: ed è il problema dell'attuale discriminazione fra titoli azionari e titoli obbligazionari, fattosi più acuto da quando il ripristino della cedolare d'acconto ha riproposto l'individuazione nominativa dei percettori di dividendi. La discriminazione a favore dei titoli del reddito fisso, oggi esistente, nel favorire la circolazione di un eccesso di certificati di indebitamento e nello scoraggiare l'investimento di capitale di rischio determina un crescente irrigidimento della struttura finanziaria delle imprese: perchè il debito obbligazionario va sempre remunerato, anche nelle gestioni calamitose, mentre la quota-capitale segue da vicino le sorti aziendali, e non comporta un permanente obbligo di pagamento quando per caso non vi siano stati utili. Non è un elemento positivo per le imprese, tale irrigidimento finanziario: peraltro oggi inevitabile, perchè date le difficoltà dell'azionariato è divenuto più ostico l'approvvigionamento di mezzi nuovi con le emissioni di azioni. Si aggiunga infine che il trattamento di favore per i titoli a reddito fisso consente alla «mano pubblica» di imperversare in quel settore sul mercato, sottraendo il più e il meglio delle disponibilità a proprio uso e consumo.

E' una situazione non fisiologicamente sana, questa. Per tale motivo, il problema di eliminare o almeno attenuare l'attuale discriminazione fiscale a sfavore dei titoli azionari c'è, e sussiste. Soltanto, non è necessario che venga risolto allineando tutti i titoli al trattamento peggiore.

Vieri Poggiali

L'ASSEMBLEA DELL'UPA

Milano, 21

Nel salone centrale dell'Assolombarda, ha avuto luogo la assemblea ordinaria della UPA, l'Associazione che raggruppa su scala nazionale, gli industriali italiani utenti di pubblicità.

Il presidente dott. Gian Sandro Bassetti, dopo aver rilevato e sottolineato il continuo potenziamento dell'Associazione che è giunta ad avere oggi 325 aziende aderenti, le quali rappresentano un fatturato annuo tra i 9 e i 10 mila miliardi, e un investimento pubblicitario di oltre 200 miliardi, ha tracciato, in una diffusa relazione, i programmi di attività per il corrente 1967.

E' stato constatato come la pubblicità italiana, per merito particolare della UPA che ha agito anche da catalizzatore di iniziative dei tecnici, dei mezzi e delle agenzie, si sia in questi ultimi anni dotata di strumenti di conoscenza e controllo che hanno contribuito all'affinamento delle tecniche, in ordine sia ai messagi che all'utilizzo efficace degli investimenti pubblicitari.

L'Associazione successivamente ha delineato i suoi prossimi traguardi anzitutto intesi ad una azione progressiva di elevamento del tono qualitativo della pubblicità per aumentarne la produttività e per renderla sempre più consona alle esigenze della moderna economia. E' stato preso l'impegno di promuovere la tendenza della pubblicità verso formule socialmente e moralmente sempre più nobili, a tutela dei consumatori e come mezzo per conseguire un atteggiamento favorevole da parte degli organi di governo.

Nel campo delle iniziative di carattere pratico l'UPA si è proposta il miglioramento qualitativo e quantitativo delle possibilità di impiego del mezzo radiotelevisivo; la realizzazione del servizio di diffusione di maggiori dati sulla pubblicità cinematografica; l'istituzione di una cattedra universitaria per l'insegnamento del Marketing e della Pubblicità; la standardizzazione delle norme comportamentali con i Mezzi, in particolare gli Editori; infine la realizzazione di intese settoriali per una opera comune di collegamenti con le sfere governative.

All'assemblea hanno partecipato i rappresentanti di gran parte delle aziende associate che hanno dato unanime approvazione alla linea di condotta determinata dal Consiglio direttivo del sodalizio, confermando così l'incoraggiamento a quel rilancio della UPA verso sempre maggiori e nuovi impegni, quale è nei voti degli industriali pubblicitari italiani.

MOLTI INCENDI E POCHE POLIZZE

Roma, 21

Cinquantamila incendi per 100 miliardi di danni: è, secondo notizie fornite dalle Assicurazioni, il bilancio del 1965. Ciò significa, senza contare i casi in cui i pompieri non vengono chiamati, una media di 138 incendi al giorno: in ogni ora del giorno o della notte, dunque, si verificano sei incendi nel nostro Paese.

Gli incendi di abitazioni hanno richiesto più della metà degli interventi dei vigili del fuoco (esattamente il 55 per cento); il 22 per cento degli interventi è stato determinato da incendi verificatisi in stabilimenti industriali, lavoratori e magazzini. Tuttavia l'Assicurazione contro gli incendi per le abitazioni è diventata in Italia estremamente rara; infatti, nel 90 per cento degli incidenti di abitazione i proprietari non risultano coperti da una polizza.

Anche in altri settori come quello alberghiero si nota una certa tendenza ad evitare la spesa per la polizza di assicurazione contro l'incendio: solo il 43 per cento di questi esercizi sarebbero infatti assicurati contro gli incendi.

Nella provincia di Como gli esercizi alberghieri assicurati, rispetto a quelli esistenti, risultano 233 su 981; in quella di Forlì, 198 su 685; in quella di Messina 31 su 302; in quella di Roma, 902 su 2835; in quella di Napoli, 503 su 1033.

Situazioni analoghe risultarono in atto in molte altre province: ad Imperia, che è una delle zone italiane più attrezzate nel settore alberghiero, soltanto 315 esercizi sui 693 esistenti nella provincia erano assicurati contro l'incendio, a Bari 12 su 88, a Foggia 7 su 120. A Enna si verifica il calo limite: soltanto 2 alberghi sui 31 della provincia risultarono assicurati. Per contro, la provincia in cui si registra il maggior numero di esercizi alberghieri assicurati è Belluno: 621 su 649, con una percentuale quindi di assicurati del 96 per cento. Altre buone percentuali si registrano a Trieste (90 per cento), a Milano (89 per cento), a Sondrio e Udine (85 per cento).

LA BP SVILUPPERA' l'attività petrolchimica

Londra, 21

La British Petroleum e la Distillers hanno recentemente perfezionato l'accordo di massima, raggiunto nel gennaio scorso, che prevedeva l'acquisto da parte della BP degli interessi della Distillers nel campo dei prodotti chimici e delle materie plastiche. Dal 31 marzo scorso, 14 società sono dunque passate sotto il totale controllo della BP, mentre in altre 4 la BP possiede ora una partecipazione azionaria variante dal 48 al 50 per cento.

Alcune società del settore di parziale proprietà della Distillers non sono invece state trasferite alla BP perchè non è stato per ora raggiunto un accordo tra la Distillers e gli altri azionisti: sono tuttavia in corso trattative.

Per coordinare le attività di tutte le società acquistate, la BP ha costituito una consociata, denominata BP Chemicals Limited, che controllerà anche gli interessi che la BP già aveva nei settori delle materie plastiche e dei prodotti chimici prima dell'accordo con la Distillers.



PICCOLA EUROPA

Politica dei trasporti

La Commissione della CEE ha indirizzato una «raccomandazione» alla Francia invitandola a precisare che le nuove regole nazionali sui trasporti di viaggiatori per strada, non sono applicate ai trasporti intracomunitari, ma esclusivamente ai trasporti con i Paesi terzi. Il 19 febbraio scorso, il Governo francese aveva comunicato — conformemente alla procedura d'esame e di consultazione preliminari sulle nuove disposizioni nazionali in materia di trasporti — un progetto di decreto che fissa il regime applicabile ai trasporti stradali internazionali di viaggiatori. La Commissione ha constatato che questo progetto non teneva conto del regolamento n. 117-66, adottato dal Consiglio il 28 luglio 1966 e che, pertanto, è già in vigore.

Esistono divergenze tra le disposizioni del decreto francese e il regolamento comunitario, per quanto riguarda le definizioni di servizio regolare, di servizio di spola e di servizio occasionale. Inoltre, la data della liberazione per alcuni servizi occasionali non corrisponde a quella decisa sul piano comunitario. Infine — ed è il più grave — il decreto in causa stipula che i trasporti dispensati d'autorizzazione devono obbligatoriamente essere effettuati a mezzo di veicoli immatricolati nel Paese di partenza del viaggio, cosa ch'è contraria al regolamento comunitario. La Commissione della CEE considera di conseguenza che queste diverse disposizioni possono essere applicate ai trasporti internazionali di viaggiatori con i Paesi terzi, ma non ai trasporti intracomunitari. Essa osserva inoltre che il regolamento comunitario non ha alcun bisogno di essere trasposto nella regolamentazione interna, poichè queste disposizioni sono direttamente applicabili in tutti gli Stati membri dal 1.o gennaio scorso.

La Commissione invita di conseguenza la Francia a precisare esplicitamente che il decreto nazionale in questione si applica ai trasporti internazionali di viaggiatori per strada, ad esclusione dei trasporti intracomunitari, per i quali regole comuni sono già in vigore. La Commissione della CEE ha inoltre indirizzato al Belgio un «parere» riguardante le disposizioni nazionali che introducono condizioni soggettive di accesso alla professione di vettori di prodotti per strada. Un progetto di decreto ministeriale a questo proposito era stato trasmesso alla Commissione dal Governo belga il 23 febbraio scorso, conformemente alla procedura di consultazione preliminare. La Commissione non ha constatato l'esistenza di divergenze con regole comunitarie, poichè le regole comunitarie in materia di regolamentazione della capacità non esistono ancora; al contrario, le disposizioni belghe vanno nel senso dell'orientamento generale della politica comune dei trasporti. La Commissione fa tuttavia osservare, nel suo parere, che essa trasmetterà prossimamente al Consiglio dei Ministri alcune proposte in questa materia e alcune proposte relative alla realizzazione della libertà di stabilimento della Comunità per la professione di vettore.

Prorogato l'accordo nel settore tessile

Un accordo di principio è stato raggiunto fra i più importanti Paesi esportatori e importatori membri del GATT, sui tessili in cotone, vale a dire sulla proroga sino al 31 settembre 1970, dell'accordo attualmente esistente, che dovrebbe spirare a fine settembre 1967. Questa decisione del Comitato conclude una lunga serie di contatti bilaterali, che i principali importatori del mondo (USA, Regno Unito, CEE) hanno avuto con i Paesi esportatori (Giappone, Pakistan, India, RAU, Hong Kong, Corea). Come noto, un accordo di principio fra i Paesi esportatori da un lato, e dall'altro USA e Regno Unito, esisteva già da tempo: le recenti decisioni del Consiglio della CEE, miranti ad ampliare le possibilità di esportazione dei Paesi interessati, nel Mercato comune, hanno permesso di liberare completamente il terreno dalle difficoltà che impedivano la proroga dell'Accordo mondiale sui tessili in cotone. La CEE e gli altri Paesi importatori potranno ora presentare, nell'ambito del Kennedy Round, le loro offerte di riduzioni tariffali sui prodotti compresi nell'Accordo mondiale tessili. Nel caso della CEE, queste offerte si aggireranno sul 20 per cento tuttavia, la media delle concessioni offerte sulle dodici «voci» per le quali la Svizzera è il principale fornitore, ammonterà al 24 per cento: questo tasso è del 37 per cento per i due prodotti più importanti.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

PER SNELLIRE I TRAFFICI TRA ATLANTICO E PACIFICO

UN NUOVO CANALE A SUD DI PANAMA

Il costo della gigantesca opera potrebbe venire ridotto notevolmente mediante l'impiego dell'energia atomica

Vienna, 21

In ambienti vicini all'Agenzia atomica internazionale di Vienna si dà per fattibile la costruzione di un nuovo canale fra l'Atlantico ed il Pacifico, che dovrebbe cooperare con quello del Panama per la creazione di un più spedito passaggio fra i due oceani.

L'idea di un nuovo canale data da molti anni, ma alla stessa si è soprasseduto per ragioni di carattere finanziario. Un comitato scientifico americano ha studiato a lungo il problema negli aspetti tecnici ed in termini monetari, arrivando alla conclusione che un collegamento a sud dell'attuale canale verrebbe a costare circa 650 milioni di dollari, qualora venisse usata la energia atomica per la perforazione della strettoia che va dal Golfo di S. Miguel, sul Pacifico, a quello di Dairen, sul Mare dei Caraibi. Usando viceversa il metodo tradizionale, il costo verrebbe a portarsi attorno ai 5 miliardi di dollari.

La strettoia scelta dai tecnici sta lungo la strada Sasardi-Morti, in territorio panamense. Il canale dovrebbe essere largo 300 metri ed avere una profondità media di 18 m.

La Colombia, che è l'unica nazione sudamericana che poggia su due oceani, ha già iniziato delle trattative preliminari con la Commissione americana per l'energia atomica, per sottoporle un altro progetto di canale, e cioè la strada Atrato-Truando, con l'utilizzo del fiume Atrato che sfocia nel Golfo di Uraba, una dipendenza del Golfo di Dairen. I colombiani hanno fatto presente ai tecnici nucleari USA di Las Vegas, che l'esperimento effettuato con una bomba termonucleare nel Nevada, collocata a 180 metri di profondità, ha creato un cratere di 97 metri di profondità, per un diametro di 365 metri. Usando questo metodo, affermano i rappresentanti di Bogotà, si potrebbe comodamente creare un nuovo canale proprio attraverso la Colombia anzichè risolcando il Panama.

L'uso della «termonucleare» è senz'altro possibile sia sullo instradamento Sasardi - Morti (nella Repubblica del Panama), quanto nel fosso dei fiumi colombiani Atrato-Truando. Questa seconda strada è più lunga, ma offre la possibilità di far uso dei due fiumi, in parte atti alla navigazione. A Vienna si fa notare che anche i sovietici studiano di utilizzare l'energia termonucleare per collegare fra loro alcuni fiumi siberiani.



Dante Lunder

CONVEGNO SUI PROBLEMI dell'abbigliamento

Torino, 21

Si è riunito presso il municipio di Torino, il comitato promotore del «1.o Convegno nazionale sui problemi della distribuzione degli articoli di abbigliamento» che sarà organizzato nel quadro delle manifestazioni collaterali che si svolgeranno in occasione del prossimo «Samia» di settembre. Durante la riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti nazionali dell'Ass. dettaglianti tessili e dell'abbigliamento, è stato impostato il programma dell'assemblea e sono stati definiti gli argomenti che formeranno oggetto delle discussioni.

Costituita l'Associazione dei consulenti pubblicitari

Milano, 21

Si è costituita nei giorni scorsi l'Associazione consulenti pubblici italiani (A.C.P.I.), aderente alla Federazione italiana pubblicità, con sede in Milano, via M. Gonzaga 4. In base allo statuto, approvato dall'assemblea costitutiva, è qualificato consulente pubblicitario libero professionista il tecnico esperto che dimostra di possedere la preparazione specifica per ideare, impostare, coordinare, progettare e svolgere qualsiasi azione pubblicitaria e di propaganda in riferimento a qualsiasi settore economico, nonchè, in particolare, i requisiti e l'esperienza necessaria alla direzione, realizzazione, svolgimento e controllo di intere campagne pubblicitarie e che esercita professionalmente tale attività.

APPROVATO IL BILANCIO del Banco di Roma

Roma, 21

Si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'avv. Vittorino Veronese, l'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1966, e il relativo Conto Profitti e Perdite, che si è chiuso con un utile netto di 2.100.244.375 lire, contro lire 1.765.837.440 del 1965, e ha deliberato l'assegnazione di 500 milioni di lire alla riserva, che si eleva così a 8.900.000.000, l'attribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento al capitale sociale di 25.000.000.000 (pro rata per le azioni godimento 1 luglio 1966) e il passaggio a nuovo del residuo utile di circa 70 milioni di lire.

E' stato inoltre integrato il collegio sindacale con la nomina a presidente del dott. Natalino Lorusso Caputi e a sindaco effettivo del prof. Vittorio Marrama.

Il suddetto collegio risulta, pertanto, composto dal dott. Natalino Lorusso Caputi (presidente); dal prof. Vittorio Marrama, dal dott. Fausto Persegani, dal rag. Andrea Stella e dal dott. Ugo Tabanelli. Sindaci supplenti sono il dott. Giuseppe Criconia e il dott. Costantino Zubbani.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese, in quella di vice presidente il dott. Massimo Spada. Amministratori delegati sono il rag. Guglielmo Di Consiglio e il dott. Achille Ruta.

LA FUNZIONE DEI CAPITALI ESTERI

I SERVIZI BANCARI PER L'ECONOMIA SVIZZERA

Contributo all'equilibrio finanziario del Paese

Zurigo, 21

La relazione tenuta all'assemblea generale dell'Unione delle banche svizzere da parte del presidente Schaefer ha valso a puntualizzare con competenza e chiarezza la funzione del Paese come piazza finanziaria internazionale, nonchè a deplorare il grave errore commesso vietando l'investimento di capitali esteri in Svizzera al momento in cui furono presi i noti provvedimenti anticongiunturali, tre anni or sono.

L'esatta funzione dei capitali esteri nella Confederazione elvetica fu allora analizzata in maniera distorta. Si volle far credere che la inflazione monetaria fosse da imputare all'abbondanza dei capitali stranieri che avevano invaso il mercato svizzero. Di fronte a tale considerazione, viene fatto invece rilevare che i capitali stranieri investiti a lunga scadenza in ipoteche, azioni e altre cartevalori svizzere hanno raggiunto proporzioni molto ristrette a causa dei bassi tassi d'interesse e dell'imposta anticipata il cui rimborso è chiesto solo da una minima parte degli stranieri. Tali capitali investiti in Svizzera non potevano dunque costituire un serio motivo inflazionistico.

Infatti i capitali esteri affidati a banche svizzere, per ragioni che derivano soprattutto da una reputazione di saggia gestione, sono reinvestiti all'estero. Una funzione di transito, quindi, e niente più. Pertanto, frenando l'afflusso del danaro straniero, la Svizzera va sempre più perdendo il posto che si era acquistata sul mercato internazionale dei capitali. E mentre si osserva che nonostante la cattiva situazione finanziaria inglese, la piazza di Londra resta pur sempre un centro importantissimo di emissioni internazionali, e che anche Parigi cerca, con qualche successo, di diventarlo, per la Svizzera — Paese di finanzieri — si deve invece constatare che essa sta dimenticando l'importanza fondamentale delle transazioni bancarie, frapponendo al loro sviluppo un vero e proprio ostacolo.

Eppure la bilancia dei redditi della Confederazione elvetica è largamente alimentata dai servizi resi all'estero, in particolare dalle banche e dai redditi degli investimenti svizzeri all'estero. Il contributo netto delle banche alla bilancia svizzera dei redditi raggiunge attualmente 750 milioni di franchi all'anno, costituiti da circa 500 milioni d'interessi e redditi di capitale e da 250 milioni di commissioni. Bastano questi dati a dimostrare che l'attività bancaria contribuisce in buona proporzione ad assorbire il disavanzo della bilancia commerciale svizzera che è sempre sui 3-4 miliardi di franchi, e che, con il turismo, che figura con un saldo attivo di 1,6 miliardi di franchi, essa rappresenta una fra le più importanti poste della bilancia della Confederazione.

A. Hermet

IV CONGRESSO MONDIALE DI RELAZIONI PUBBLICHE

Roma, 21

L'Associazione brasiliana per le Relazioni Pubbliche e la International Public Relations Association (IPRA) hanno approvato il programma del IV Congresso Mondiale di Relazioni Pubbliche che si svolgerà a Rio de Janeiro dal 10 al 14 ottobre 1967. Tema generale del Congresso «Le Relazioni Pubbliche in un mondo in evoluzione».

LA SETTIMANA IN BORSA

Sensibili ricuperi registrati dal mercato

I tentativi di reazione rispetto alla fase di stagnazione o calma che si andavano registrando negli ultimi tempi sono approdati, infine in una serie di sedute positive che hanno ridato un buon tono alla Borsa.

Basti pensare che da lunedì a mercoledì, la quota ha guadagnato mediamente oltre il 3 per cento, per rendersi conto di come la situazione stia mutando. L'avvio è stato di marca tecnica, ma forse al fondo c'è anche un certo rassodamento della componente psicologica. In tutti i casi, pare certo che qualche mano più audace sta già operando in funzione di quel certo rimbalzo che si pensa possa verificarsi dopo esaurita la campagna dei dividendi.

Lunedì, la scadenza dei riporti ha messo in evidenza che le posizioni all'aumento sono assai modeste, mentre più consistenti sono risultate quelle dello scoperto. Ciò è bastato perchè in apertura di seduta, constatata un'affrettata attività di ricerca di titoli da parte degli scoperti, si creasse una corrente di tendenza con intensificazione degli scambi e sostanziosi ricuperi da parte di numerosi titoli. Malgrado un certo ripiegamento in finale di seduta, la quota risultava in progresso di un buon 1 per cento.

Martedì, le prime battute davano la sensazione che il lavoro dovesse riportarsi nel clima di ristagno, specie per l'improvviso ritiro degli acquisti di copertura. Successivamente, invece, l'intervento di acquisti guidati ha smosso nuovamente le acque e nelle ultime battute il denaro ha ripreso la prevalenza facendo leva sui prezzi. Una cospicua impennata con moderato ripiegamento finale ha caratterizzato la giornata di mercoledì, mentre giovedì gli scambi hanno seguito una linea relativamente contrastante, con prevalenza complessiva delle vendite che sono costate alla quota attorno allo 0,5 per cento.

Venerdì, infine, altra giornata caratterizzata dall'iniziativa del denaro, con il risultato di vedere la quota in nuovo, ulteriore ricupero. Si è constatata una certa rarefazione del materiale in vendita per cui il movimento rivalutativo può concretarsi anche senza che il volume degli scambi sia abbondante.

Nel complesso un bilancio largamente attivo che comporta lo spostamento positivo della media dei prezzi di circa il 4 per cento.

C'è da chiedersi, a questo punto, se gli sviluppi di questa ultima ottava autorizzano una valutazione positiva anche di quello che potrà essere il comportamento borsistico delle settimane imminenti. Al riguardo si possono fare alcune constatazioni. Intanto, le basi tecniche del mercato appaiono notevolmente migliorate. I timori che si nutrivano circa il superamento delle scadenze di aprile si sono notevolmente dissipati. I riporti sono stati superati bene ed anche per la liquidazione si pensa che il peggio è stato messo a posto.

Si comincia anche a credere che parecchi operatori si siano convinti che non sia più molto attuale l'insistere sui programmi ribassisti, per cui converrebbe di più coprirsi e guardare al mercato con propositi totalmente diversi. Queste coperture, per quanto moderate, sarebbero già sufficienti per creare un certo seguito di interventi in tendenza.

C'è, poi, la questione del reddito fisso e del trattamento tributario che lo concerne. Dichiarazioni ed interviste di nostri uomini politici anche se talvolta contradditorie, inducono a pensare che gli interessi maturati da obbligazioni e titoli similari finiranno con l'essere assoggettati essi pure ad una cedolare (ma senza il giogo della nominatività, dello schedamento, ecc.) per cui si attuerebbe un certo grado di perequazione rispetto ai valori azionari. Da qui la speranza che qualche investimento obbligazionario si sposti verso il settore azionario. Non grandi cose, ovviamente, perchè appare più che chiaro che quello che disturba la gran massa dei risparmiatori od investitori non è tanto il tributo da pagare quanto l'insofferenza per lo schedario. E per i possessori di titoli a reddito fisso, come s'è detto, la nominatività e la schedatura non sono minimamente in predicato. (Per dovere di cronaca, si dovrebbe aggiungere che, secondo qualche autorevole voce romana, anche la supposta cedolare sulle obbligazioni potrebbe non venire adottata, per lasciare le cose grosso modo come sono. Ma districarsi tra i molti «si dice» è cosa davvero ingrata). Infine, potrebbe avere un certo peso stimolatore quanto si va dicendo in merito alle azioni di risparmio ed ai certificati dei Fondi d'investimento che il CNEL ha suggerito di farli «al portatore». Siamo solo al suggerimento ed il Governo deve ancora pronunciarsi, ma in determinati casi anche elementi di questo genere possono avere un proprio valore.

Resta il fattore negativo della campagna dei dividendi che, se per il momento non evidenzia forti vendite, frena, però, comunque l'avvio di più larghe correnti di acquisti. Nel complesso, orizzonte alquanto rasserenato, ma senza che si sia autorizzati ancora ad eccessive speranze.

Alfredo Nemez

CRONACHE SPORTIVE

COMMOSSO NINO DALLE ACCOGLIENZE DI TRIESTE

«E' stata una grande fatica ma l'ho affrontata con piacere»

La sua casa è divenuta una serra di fiori, piena di lettere Una dedica alla città - Sbriciolati i guantoni del Madison

Non sono ancora finite le fatiche di Nino Benvenuti, dopo la vittoria al Madison e il trionfo che gli ha decretato Trieste, con quello slancio di cui solo la nostra città è capace, quando ritiene giunto il momento di entusiasmarsi. Ha dormito a casa sua il campione, nella bella villetta che si è costruito proprio sotto la chiesa di San Luigi. Il giorno prima aveva dato appuntamento ai giornalisti per le 10. Ma a quell'ora dormiva ancora. Nel grande salotto a pianoterra il telefono squillava a ripetizione; qualcuno rispondeva che Nino dormiva ancora, richiamassero più tardi. Suonava anche il campanello d'ingresso, ed arrivavano fiori, lettere, telegrammi. Ad attendere il campione, in giardino, c'erano fotografi, operatori della TV, colleghi venuti a Trieste per seguire Nino fino a casa sua.

Nino ha salutato tutti, quando è sceso, e prima di correre al telefono a rispondere ha preso in mano un pacco di giornali. Ha guardato «Il Piccolo», per primo, con quella grande fotografia in prima pagina; poi lo ha aperto ed ha osservato quasi incredulo quel paginone di fotografie che gli è stato dedicato. Parlava al telefono e guardava quelle foto. «Non era una città, quella che ho visto ieri — ha detto —: mi sembrava una distesa uniforme; di neve, di mare, non so. Tanta gente, tanti applausi, tanto calore. Sono cose che lasciano traccia qui dentro, e feriscono il cuore. E' stata una grande fatica, ma di quelle che si affrontano con immenso piacere. Mi fa male la mano destra, mi fa male il polso, ho dei graffi alla mano; tutto per l'entusiasmo degli amici, che ho trovato vicino a me a decine di migliaia. Non lo credevo, e devo ricredermi anche sulla simpatia dei triestini verso di me. Trieste ha trovato un campione del mondo, e ne è fiera, ma io ieri ho scoperto l'anima di Trieste, capace di infiammarsi come lei sola sa. Dicevo dell'entusiasmo della gente. Nel viaggio verso Trieste spesso mi veniva detto da chi guidava la macchina che era meglio evitare i punti più difficili, aggirando paesi e cittadine. Ma non era giusto, non ho voluto farlo: avrebbe significato tradire chi mi vuol bene, ed ho affrontato felice quella confusione, anche se qualche volta ho avuto veramente paura di essere travolto».

Parlava, il neo campione del mondo, e doveva interrompere il discorso per rispondere al telefono. I maggiori rotocalchi italiani gli chiedevano servizi in esclusiva, giornali di Vienna volevano sue notizie; «Life» si è fatta viva per averlo disponibile alcuni giorni; e lui sempre a rispondere che cercassero a Bologna il suo procuratore Amaduzzi, al quale toccano quelle incombenze. E i fotografi a riprenderlo con i figli sulle ginocchia. Stefano e Macrì si erano svegliati per tempo, ma erano stati buoni per non disturbare papà. Adesso potevano giocare con lui, con le grandi pistole e il cappello nero da cow-boy, con il bambolone più grande di Macrì.

Un'occhiata alla posta, mentre Nino si è allontanato. «Nino Benvenuti — Trieste» era l'indirizzo di molte lettere. Un'altra, giunta dalla Germania, recava, piuttosto confusamente: «Nino Benvenuti - Trieste - Italy». Quanta posta ha ricevuto? «In misura incredibile. A New York ho ricevuto telegrammi da ogni parte d'Italia, quasi tutti da sconosciuti. Molti mi assicuravano che avrebbero pregato per me, quella sera. Uno che si è confessato «mazzinghiano al cento per cento» mi ha augurato la vittoria in nome dell'Italia. Ed è stato uno dei telegrammi che ho più gradito.

— Lo stesso Mazzinghi ti ha formulato i suoi auguri...

«Erano sicuro sinceri; guai se non si andasse oltre la rivalità, in certe occasioni. Meglio lasciare lo sport, allora, se dobbiamo arrivare ad odiarci».

Nino è più tranquillo, rispetto al giorno precedente; più riposato, il volto appare più disteso. Ma è ancora tutto un fermento. Ci sono programmi da affrontare, richieste da esaudire, e lui non sa ancora cosa fare. «Devo ancora rendermi conto di quello che è accaduto — dice — e non riesco a pensare al presente. Figurarsi se posso fare programmi per il futuro. Domani (sabato cioè) devo recarmi a Bologna per farmi medicare il naso. La ferita provocatami da una testata da Griffith è tutt'altro che rimarginata; anzi adesso ho una infezione che va curata. Avrebbero voluto che mi recassi a Bologna appena arrivato in Italia, ma non potevo certo farlo. Domenica sarò a Milano, invitato da Tortora a «Domenica Sport»; poi ritornerò a casa per rimanervi almeno una settimana».

Dell'incontro, come si vede, un solo cenno, di sfuggita. Gli viene chiesto della rivincita, perchè l'abbia concessa a Griffith. «Era mio obbligo morale farlo — risponde — perchè Griffith mi ha dato la possibilità di battermi per il titolo mondiale. Certamente quando ho deciso di incontrarmi egli non pensava di perdere il titolo, non credeva di rischiare tanto. Adesso gli concedo la rivincita volentieri, per sdebitarmi; e poi non temo di venire sconfitto. Anche con Mazzinghi del resto ha fatto così».

— Qual è l'insegnamento maggiore che ti ha dato la tua ultima vittoria?

«Posso dire che il successo mi ha ripagato degli sforzi fatti per conquistarlo. Tornato dalla Corea ero svuotato, anche se volevo nasconderlo a me e agli altri. Dopo Griffith mi sono accorto che bisogna allenarsi di più, con più modestia; lavorare in palestra soprattutto, fare tutti quegli allenamenti che non divertono ma che sono indispensabili. Prima di recarmi a battere in America mi mancava la spinta per convincermi che devo soffrire, devo sacrificarmi. Ma le mie tappe sportive sono state un continuo progresso.

— Credi di poter disputare un incontro superiore a quello di lunedì scorso?

«Penso di sì. Lo ha detto anche Golinelli che posso fare meglio. Posso cioè evitare quegli errori che ho commesso con Griffith».

— In America ti hanno definito il «Robinson bianco»; Steve Klaus ti ha paragonato a Cassius Clay...

«Sono accostamenti che ritengo azzardati: io penso a Robinson come a un pugile di forza irraggiungibile. Forse gli altri riescono a vedermi più grande di quello che io mi ritengo. Naturalmente tutto ciò mi fa piacere».

— Quale è stato l'elogio che più hai gradito dopo la vittoria?

«Più che un elogio è stato un fatto raccontatomi da Markson, il «padrone» del Madison. In 34 anni, ha detto, non ho mai visto al Madison tanto entusiasmo come l'altra sera, nè avevo mai visto un pugile in prima pagina come è avvenuto sui giornali di New York due giorni dopo l'incontro. E pensare, aggiungo io, che la stampa americana prima del match mi aveva snobbato o deriso. Non avevano fiducia in me, in America, ma ciò non mi ha per niente scoraggiato. Eppure ugualmente mi avevano in simpatia, anche se mi davano sconfitto, basti dire che alla vigilia i giornali mi dedicavano più spazio che a Griffith».

— Non pensi di disputare un incontro a Trieste? In questo momento salterebbero fuori anche i milioni necessari...

«Non è tanto questione di denaro, anzi per Trieste non farei certo questione di cifre. E' il tempo che manca. Ci sono impegni fissi che devo rispettare. La rivincita con Griffith, e prima di quella dovrei, vorrei incontrare Folledo, a Madrid, per il titolo europeo. Là si ci saranno soldi in quantità. Dovrei combattere a fine maggio, ma dipende dal mio naso.

«Conto di difendere il titolo mondiale non più di due volte in un anno. Non si riesce di più, impossibile. Occorrono tre mesi per un incontro di quel genere: la preparazione prima, la libertà, il riposo poi. Adesso devo proprio riposare per un mese, sparire dalla circolazione, vivere senza affaticarmi. Eppure è bello trovarsi in mezzo alla gente che ti vuole bene, che ti soffoca come quando sono ritornato a Trieste, a casa. E' bello meravigliosamente».

Ci sarebbe ancora tanto da scrivere, perchè la chiacchierata è durata due ore. Ma di Benvenuti continueremo a scrivere tutto, e altri particolari della sua splendida vittoria verranno fuori ugualmente, senza costringerci a fare un romanzo anzichè un articolo. Una ultima domanda, prima di chiudere.

— Hai saputo che il Madison ti vuole per l'inaugurazione del nuovo impianto?

«E' un grande onore che mi viene fatto, con questo invito. Quante cose ha cambiato in America questa mia vittoria...».

Si accendono i «padelloni» della TV, Nino con Stefano e Macrì sulle ginocchia, la moglie Giuliana a fianco diventa l'oggetto di un servizio televisivo da trasmettere nella rubrica «Sprint» martedì prossimo. Un'altra fatica da aggiungere alle tante cui si è già sottoposto.

Prima di congedarmi da lui, Nino mi rilascia una breve dedica, riservata a tutta Trieste. La scrive con la mano che gli trema, sul mio taccuino. «Con queste righe, spero di poter salutare ed anche abbracciare tutti i triestini che sono ieri venuti a salutarmi e ad acclamarmi. Ringrazio tutti di tutto cuore. Vostro Nino. 21-4-67».

Poi mi ha offerto un paio di suoi guantoni, da esporre nelle vetrine del «Il Piccolo». Sono quelli che portava quando conquistò il titolo europeo dilettanti, a Praga, nel 1957. Non sono quelli del Madison. Quelli sono stati sbriciolati dai «fans», sul ring di New York. A Nino non sono rimasti neanche i lacci.

Dante di Ragogna

(«Giornalfoto»)

Quadretto familiare in casa Benvenuti: il campione tra i figli Stefano e Macrì... armati delle rivoltelle portate dall'America

Con queste righe, spero di poter salutare ed anche abbracciare tutti i Triestini che sono ieri venuti a salutarmi ed ad acclamarmi, Ringrazio tutti di tutto cuore Vostro Nino 21/4/67

(«Giornalfoto»)

La dedica autografa di Benvenuti indirizzata a tutti gli sportivi che lo hanno salutato al ritorno

ORMAI ALLE SPALLE GLI INSUCCESSI DELLE GRANDI NELLE PARTITE DI COPPA

INTER E JUVE CON LE OSSA ROTTE TORNANO AGLI IMPEGNI DI CAMPIONATO

Entrambe saranno impegnate contro avversarie del fondo classifica: Lazio e Venezia La Spal cerca due punti preziosi ospitando il Lecco - Quota trenta linea di sicurezza?

La settimana che sta per concludersi ha trovato in Nino Benvenuti l'atleta che ha saputo esaltare nella misura più degna e completa lo sport italiano. Purtroppo il nostro magnifico pugile è rimasto isolato nella sua straordinaria impresa, in quanto gli esponenti di altre attività agonistiche hanno fallito più o meno miseramente la prova. Ci riferiamo in particolare ai calciatori delle maggiori società, usciti dalle fasi conclusive di importanti tornei internazionali con le ossa rotte. I campioni d'Italia sono rimasti ancora in corsa, ma il pareggio di San Siro suscita ragionevoli timori circa l'esito della partita di ritorno sul campo di Sofia. Bologna e Juventus, al contrario, sono state addirittura estromesse dalle rispettive coppe; e passi per i rossoblù, che sono stati battuti in effetti da una beffarda monetina; ma nessuna giustificazione può essere invece accordata ai bianconeri, che a Zagabria sono stati travolti senza scampo.

////

Chi volesse trarre qualche conseguenza da questi risultati e porli eventualmente in relazione con gli impegni del prossimo turno, peccherebbe indubbiamente d'ingenuità. I nostri giocatori hanno infatti una sensibilità che sfugge alle usuali valutazioni, e spesso si trasformano dal mercoledì alla domenica senza una logica spiegazione. D'altra parte gli ostacoli che le due più forti compagini del momento sono chiamate a superare, non sono tali da costituire un «test» troppo arduo. Infatti sia l'Inter che la Juventus si esibiscono tra le mura domestiche ed entrambe devono misurarsi contro avversarie che appartengono al settore meno elevato della classifica. Si può tuttavia ammettere che la Lazio, notoriamente... dedita a giganteschi catenacci e, per giunta, messa alle strette dalla necessità di salvarsi, possa creare qualche imbarazzo ai nerazzurri di Helenio (che, a quanto pare, deve rinunciare a Burgnich, Bedin e Mazzola). Per gli zebroni di Heriberto la vigilia si annuncia invece nel segno della distensione, poichè il Venezia si è ormai rassegnato al suo duro destino e non è certamente in grado di rovesciare un pronostico chiaramente ostile. Questo, almeno, sulla carta; il campo, poi, potrebbe anche smentirci.

////

Dell'ingrato compito riservato alla Lazio, priva, tra l'altro, dello squalificato Dotti, si è detto. Ma anche nei riguardi delle altre due pericolanti non c'è stata da parte del calendario uniformità di trattamento. Infatti per la Spal, che pure deve lasciare a riposo ben tre titolari infortunati, le prospettive sono decisamente buone, essendo in arrivo a Ferrara quel Lecco che nessuno ormai può sostituire nella parte del cireneo. Due punti d'obbligo dunque per l'undici di Petagna; e guai a mancare il bersaglio! Brutto affare invece per il Vicenza, che si trasferisce a Mantova per un confronto ricco di insidie. I virgiliani sono rimasti terribilmente scottati dalla sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Foggia, ed inseguono i pochi punti che li separano dal limite-salvezza. Forse un pareggio potrebbe soddisfare entrambe le contendenti.

////

Ma altre concorrenti si propongono di arrivare il più presto possibile a quella quota 30 che generalmente viene indicata come la più accettabile linea di sicurezza. Vogliamo alludere al Brescia, che spera di ricavare il... foraggio necessario alla sua permanenza in Serie A dalla visita di un Bologna, presumibilmente stanco ed affranto dallo smacco subito a Leeds, e all'Atalanta, che però dovrà fare a meno dei terzini titolari Pesenti e Poppi, l'uno e l'altro puniti dal giudice sportivo nella gara interna col Milan.

////

Per completare il quadro della giornata, dobbiamo occuparci ancora di tre competizioni: Fiorentina - Torino e Cagliari - Napoli promettono spettacolo e bel gioco, mentre Roma - Foggia avrà piuttosto le caratteristiche della sfida atletica.

P. T.

Nuoto e pallanuoto per onorare Bianchi e Cubi

Nei giorni 29 e 30 aprile si disputerà alla piscina «Bianchi» un incontro triangolare di nuoto maschile e femminile valevole per il «Memorial Bruno Bianchi» cui parteciperanno le formazioni della Triestina, della Rari Nantes di Bologna e del Mornar di Spalato. Lo ha annunciato ieri sera, in una conferenza stampa, il dott. Italo De Zucco, vicepresidente della sezione nuoto della società alabardata che assistito dal dott. Giustolisi ha inteso sottolineare l'importanza tecnica e morale di questa manifestazione organizzata anche quest'anno per onorare degnamente la memoria del compianto campione triestino scomparso nel tragico rogo di Brema.

Insieme al «Memorial Bianchi» e sempre a cura della Triestina, nelle stesse serate del 29 e 30 aprile avrà luogo il torneo «Giorgio Cubi» di pallanuoto che vedrà impegnate le partecipanti alla manifestazione natatoria. Si tratta di una riunione di notevole livello tecnico che si prospetta quanto mai equilibrata anche, se gli ospiti di Spalato, che annoverano nelle loro file i nazionali Dijakovic e Kuridja oltre alla Bjedov e alla Gasparaz, dispongono di tutti i requisiti per puntare autorevolmente al successo. Il «Torneo Giorgio Cubi» è stato voluto dagli ex compagni di squadra dell'ex giocatore di pallanuoto della Triestina anche egli scomparso in ancor giovane età. La Triestina per il «triangolare» sarà rinforzata dalla Quaggiotti della Nuotatori Padovani, dalla Sgherri dell'A. S. Roma e dal delfinista Giampiero Fossati della Canottieri Napoli. Gli incontri di nuoto, sia nella serata di sabato che in quella di domenica, avranno inizio alle 21; quelli di pallanuoto saranno invece così articolati: U. S. Triestina-R. N. Bologna alle ore 22 di sabato 29; R. N. Bologna-Mornar alle 10 di domenica 30 e U. S. Triestina-Mornar alle 22 della stessa domenica.

L. G.

CONCORSO DI NIZZA

■ La Granbretagna ha vinto, con zero penalità, il Premio delle Nazioni del Concorso internazionale ippico di Nizza.

Totocalcio n. 34

ATALANTA - MILAN	1 X
BRESCIA - BOLOGNA	1 X 2
CAGLIARI - NAPOLI	1
FIORENTINA - TORINO	X
INTER - LAZIO	1
JUVENTUS - VENEZIA	1
MANTOVA - L. VICENZA	1 X 2
ROMA - FOGGIA INC.	1
SPAL - LECCO	1
LIVORNO - SAMPDORIA	X 2
REGGINA - MODENA	1
PIACENZA - MONZA	X 2
TARANTO - BARI	X 2

BATTUTI DALL'ITALIA GLI STATI UNITI (56-45)

Ai «mondiali» di Praga le cestiste dell'U.R.S.S. praticamente vittoriose

Praga, 21

La Russia si è aggiudicata virtualmente per la terza volta il titolo di campione del mondo di pallacanestro femminile, battendo la Corea del Sud per 83 a 50.

L'Italia, che non ha certamente brillato in questi campionati del mondo, ha ottenuto la sua prima vittoria contro gli Stati Uniti per 56-45. La partita, valevole per il girone dal settimo all'undicesimo posto, è stata chiaramente dominata dalla formazione azzurra, che per la prima volta in questo torneo ha disputato un degno incontro.

Le italiane, che in questa manifestazione non erano riuscite a vincere una partita, hanno dato una prova di carattere fermando una squadra che, francamente, ha dimostrato i suoi limiti. Dopo un primo tempo non troppo brillante, che ha visto le due contendenti in parità (20-20), le azzurre sono partite di slancio e, trascinate da una Persi in particolare stato di grazia, hanno completamente surclassato le americane.

Della nostra formazione oltre alla Persi (che con la partita odierna ha superato le cento presenze in nazionale) ottima la prova della triestina Nidia Pausich.

ITALIA: Gentilin 6, Pausich 13, Geroni, Persi 20, Cirio, Grisotto 2, Ghirri 13, Agostinelli 2.

STATI UNITI: Miller 5, Benedetto 2, Woodall 8, Ham 12, Horky 6, Lindahl 3, Matlock, Rowland, Sipes 4, Aspedon 5, Finley.

ARBITRI: Lina e Ueberall (Cecoslovacchia).

PALLANUOTO

Edera e Triestina contro jugoslavi

Come annunciato, questa sera alle 19.30 avrà luogo alla piscina «Bianchi» un incontro amichevole di pallanuoto tra le formazioni dell'Edera e del Kranj di Lubiana. Alle 20.30 circa, invece, giocheranno, sempre in amichevole, la Triestina e il Primorje di Fiume che si sono in tal senso accordati all'ultima ora. Le due squadre triestine effettueranno, nell'occasione, un collaudo dei giocatori che dovranno disputare il prossimo campionato italiano di serie B. Domani, con inizio alle 15.30 è in programma un incontro riservato ai nuotatori nati nel 1953, 1954 tra l'U. S. Triestina e la rappresentativa della Slovenia. Seguirà alle 17 una partita di pallanuoto tra la squadra alabardata e il Kranj.

ZORZI AL PETRARCA

■ Antonio Zorzi, che nello scorso campionato di pallacanestro è stato allenatore della Splügen Bräu, guiderà nella prossima stagione il Petrarca di Padova.

LA RIVINCITA BENVENUTI-GRIFFITH

Il veto posto dal W.B.C. all'esame della Federazione

Non mi preoccupano le riserve afferma Amaduzzi: da ultimo le cose finiranno certo per appianarsi

Roma, 21

Come era prevedibile, comunque con una tempestività raramente riscontrata in altre occasioni, l'organismo mondiale del pugilato, il «World Boxing Council», ha già fatto le sue riserve, per la voce del presidente Luis Spota, sulla validità della rivincita tra Benvenuti e Griffith minacciando «provvedimenti» per impedire tale incontro.

La presa di posizione dell'ente del pugilato mondiale, al quale aderisce la Federazione italiana tramite l'«European Boxing Union», crea le prime difficoltà alla prossima attività del neo campione del mondo dei medi ad appena quattro giorni dalla eccezionale impresa compiuta al Madison Square Garden. Per difendere gli interessi del proprio affiliato, la FPI ha pertanto indetto per domani mattina una riunione speciale del comitato attività professionisti, le cui decisioni verranno prese in esame in serata dal consiglio federale. La «CAP», che sarà presieduta dall'avv. Sciarra, il quale ha assistito lunedì scorso all'incontro di New York, esaminerà la posizione del neo campione del mondo alla luce soprattutto del comportamento adottato dal «W.B.C.» in casi analoghi (il più recente dei quali è la rivincita autorizzata tra Griffith ed Archer) e del fatto che il contratto della rivincita tra l'italiano e lo statunitense è stato firmato dopo la conclusione del primo campionato mondiale e che l'incontro si è svolto sotto la giurisdizione della Commissione dello Stato di New York che come, è noto non aderisce alla «WBC». Una soluzione alla divergenza potrebbe comunque essere quella che Benvenuti, prima di concedere la rivincita a Griffith, metta in palio il titolo con un altro avversario.

Bruno Amaduzzi, procuratore di Nino Benvenuti, in merito all'opposizione del «WBC» sul secondo incontro Benvenuti - Griffith, ha detto: «Le riserve del «WBC» non mi preoccupano molto. Io vado dritto per la mia strada, come del resto ho sempre fatto finora e con tutte le mie forze, per raggiungere gli scopi che mi sono prefisso. S'intende però che, essendo io affiliato alla Federazione italiana, seguirò senz'altro le sue decisioni».

«Comunque — ha concluso Amaduzzi — non mi faccio il sangue cattivo per queste cose. Sono ancora frastornato dalla trasferta americana e voglio vedere le cose con un po' di calma. Aspetterò le comunicazioni ufficiali, sentirò le decisioni della riunione di domani prima di trarre le mie conclusioni. Sono convinto però che alla fine le cose si appianeranno e che la rivincita con Griffith, come è nelle intenzioni mie e di Benvenuti, si farà».

UNA PERGAMENA DELL'USSI

La stampa sportiva plaude a Benvenuti

Cesare Marcucci, presidente nazionale dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana), ha dato incarico telegrafico a Italo Soncini, presidente del Gruppo giuliano dell'USSI, di rendersi interprete presso Nino Benvenuti, neo campione mondiale dei pesi medi, del giubilo della stampa sportiva italiana per la grande vittoria al Madison Square Garden di New York. Il collega Soncini, nel trasmettere il pensiero del presidente Marcucci a Benvenuti, ha aggiunto che il Direttivo del Gruppo giuliano dell'USSI ha disposto, con decisione straordinaria, di dedicare a Benvenuti una artistica pergamena con medaglia d'oro a ricordo della sua vittoria su Griffith.

Benvenuti ha ringraziato, commosso per le attenzioni che la stampa sportiva italiana gli ha dedicato durante tutta la sua carriera di pugile e in modo particolare nella felice circostanza della conquista del titolo mondiale.

Firmato il contratto per Lopopolo-Fuji

Tokio, 21

Sandro Lopopolo, campione del mondo dei pesi welters junior, e il suo sfidante, l'oriundo hawaiano Paul Fuji, si sono oggi conosciuti ufficialmente, incontrandosi alla cerimonia della firma del contratto che li impegna a battersi il prossimo 30 aprile. La cerimonia si è svolta nel ristorante cinese «Korakuen Hanten», nel centro di Tokio, ed è stata presieduta dal funzionario della Federazione pugilistica giapponese, Yachiyo Manabe.

NO A SONNY LISTON

■ Il «British Boxing Board of Control» ha negato all'ex campione dei massimi Sonny Liston l'autorizzazione a combattere in maggio o giugno a Blackpool contro l'inglese Brian London.

SI PARLA GIA' DI COMPRAVENDITE SENSAZIONALI

Haller sarà il più conteso al mercato dei calciatori

Bologna, 21

Il campionato non è ancora finito che già le prime indiscrezioni sui futuri acquisti circolano negli ambienti del calcio. Da quello che si è potuto apprendere sembra che il prossimo «mercato» vedrà nel tedesco Haller la sua prima donna. Infatti da più parti sono partite frecce verso Bologna allo scopo di assaggiare il terreno e quindi prendere le dovute misure.

Nei giorni scorsi a Bologna ci sarebbe stato un incontro tra dirigenti del Cagliari e della società rossoblù per un possibile trasferimento, alla società sarda, del tedesco in cambio di Riva e Rizzo. Sul piano tecnico e... commerciale la notizia potrebbe senz'altro reggere dal momento che già nell'attuale stagione il Bologna avrebbe voluto volentieri nelle sue file la ala cagliaritana.

Ora, secondo i si dice, Haller non si trasferirebbe nemmeno a Cagliari ma, mediante un particolare «giro», raggiungerebbe immediatamente Milano per passare nelle file dell'Inter. Infatti la squadra campione d'Italia ha dei diritti di prelazione sui giocatori del Cagliari. Inoltre un passaggio di Riva al Bologna potrebbe permettere anche un trasferimento di Pascutti.

Le voci non sono state confermate dal direttore tecnico Montanari; comunque una cosa è certa: Haller farà di tutto per andarsene da Bologna, poichè tra il tedesco e Carniglia non corre buon sangue. Tempo fa egli ha addirittura minacciato che, in caso di mancato trasferimento, ritornerà in Germania.

CALCIO MINORE

Ultima giornata delle finali allievi

Si concluderà domani la fase finale del campionato regionale allievi di calcio. Nel girone «A» tutto già risolto con l'Udinese che si è assicurata con anticipo il diritto di disputare la finalissima contro la vincente dell'altro raggruppamento, che uscirà dall'incontro in proramma in via Svevo alle 10.30 fra Ponziana e CRDA.

Queste le classifiche aggiornate: Girone A: Udinese g. 5 p. 8; Atletico Portogruaro g. 5 p. 5; Astra San Vito al Tagliamento g. 5 p. 4 Interclub Porpetto g. 5 p. 3. Girone B: CRDA Monfalcone g. 3 p. 4; Ponziana g. 3 p. 3; San Lorenzo Mossa g. 4 p. 3.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto MODENA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x x 1

EDIZIONE INEDITA DELL'ATTACCO ALABARDATO AL «GREZAR»

RIDOLFI E FILIPAZ LE DUE ALI NELLA TRIESTINA CON IL LEGNANO

Confermata da Radio l'intera difesa delle ultime giornate Turno di riposo per Moretti: la «C» è faticosa per i giovani

Allora è deciso: esce Moretti e rientra Filipaz. Nella Triestina, che ospiterà domani il Legnano, sarà questa l'unica novità. La conferma è stata fornita ieri pomeriggio da Radio, subito dopo che l'allenatore aveva reso noto l'elenco dei convocati che comprende questi tredici giocatori: Colovatti, Da Rold, D'Eri, Capitanio, Sadar, Ferrara, Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Filipaz, Vatta e Gentili.

«A Monza Moretti ha confermato tutto quanto di buono aveva dimostrato di saper fare la settimana prima contro il Marzotto, pur essendo stato impiegato in un ruolo, quello di ala destra, che non è il suo. Ha anche dimostrato però che non è ancora in grado di reggere a uno sforzo prolungato. Due partite in «C», e contro squadre che sanno il fatto loro come Marzotto e Monza, non sono come due gare del campionato juniores. Il ragazzo, che non è certamente un colosso, potrà così tirare un po' il fiato. Al suo posto rientra Filipaz, un giovane che fisicamente è meglio costruito e al quale si presenta l'occasione di dimostrare il suo effettivo valore. Nell'incontro d'esordio di quindici giorni fa, anche perchè tradito dall'emozione, non ha fatto vedere molto; domani sono sicuro farà molto meglio perchè possiede tutti i mezzi per riuscirvi. L'innesto di Filipaz, un mancino, mi offrirà così la possibilità di spostare Ridolfi a destra e di presentare due estreme di ruolo».

Radio ha poi aggiunto che nessuna variazione verrà apportata al blocco difensivo. «Dopo le ottime prove fornite nelle ultime settimane — ha detto — i sei della retroguardia meritano tutti la riconferma, soprattutto Capitanio che cresce di partita in partita e sta conquistandosi sempre più il ruolo di titolare».

Contro il Legnano la Triestina si presenterà quindi con Colovatti; Da Rold, D'Eri; Capitanio, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Filipaz.

Pronto il CRDA a ospitare il Verbania

Monfalcone, 21

Nel tardo pomeriggio il CRDA ha completato la propria preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Verbania che l'attende domenica prossima.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha comunicato l'elenco degli atleti che scenderanno in campo per questa prossima partita di campionato. Riportiamo questi nomi nell'ordine che gli atleti avranno sul terreno di gioco: Sorato; Baccari, Mreule; Sortino, Giordani, Cossar; Trevisan, Politti, Fogar, Ispiro, Arpone.

Rispetto alla squadra che ha giocato sul campo di Treviso, si notano le assenze dell'infortunato Di Davide e dell'indisposto Borsetto; si notano pure i rientri di Sorato e di Arpone.

Il morale degli atleti è buono ed è puntellato dalla soddisfacente posizione di classifica che li mette al riparo da colpi mancini.

M. C.

OGGI IN VIALE SANZIO

Cremcaffè - San Giovanni amichevole in notturna

Cremcaffè e San Giovanni, approfittando della sosta imposta al campionato dilettanti di calcio, si incontreranno questa sera in notturna sul campo di viale Sanzio. La gara servirà ai due tecnici per tenere sotto pressione i giocatori e consentirà a Vagaia, incaricato di formare la rappresentativa dilettanti triestina che la prossima settimana prenderà parte al torneo internazionale organizzato dalla Camera del lavoro, di osservare alcuni elementi.

La partita avrà inizio alle 21.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti seconda categoria: Postelegrafonici-Ronchi (viale Sanzio, 15.30).

Dilettanti terza categoria: Tecnoferramenta-Cooperative Op. (campo Guardiella, ore 10.30); Gretta-Primorie (v.le Sanzio, 10.30); Aurisina-Libertas Barcolana «B» (Aurisina, 15.30); Libertas Prosecco-Roianese (Aurisina, 10.30); Primoreo - Gipo Viani (Guardiella, 15.30); Esperia-Muggesana «B» (via Flavia, 13); Campanelle Fides-San Sergio (via Flavia, 10.30); Flaminio-Sant'Anna (San Sergio, 10.30); Breg-Union (Bagnoli, 15.30); Don Bosco-Virtus (San Luigi, 11).

Finali regionali allievi: Ponziana-CRDA Monfalcone (campo via Svevo, ore 10.30).

Juniores provinciale: San Sergio-Ponziana (San Sergio, 9); CRDA-San Giovanni (v.le Sanzio, 8.45); Sant-Anna - Arsenale (via Flavia, 8.30); Triestina-Union (Guardiella, 8.30); Roianese-Aurisina (Aurisina, 9.45); Primorie-Edera (Guardiella, 12.45); Campanelle-Libertas (San Sergio, 13.30).

Basket Serie «C»

Trasferte decisive per Italsider e Hausbrandt

Siamo arrivati all'ultima giornata del campionato e come era da tempo scontato vi è ancora molta carne al fuoco. La formula prevede cinque retrocessioni immediate e queste squadre sono già individuate in Bolzano (ritirato), Ferrara, Bassano, Ravenna e Don Bosco. Il settimo posto porta alle qualificazioni con le settime degli altri due gironi del Nord (una poi retrocederà). Attualmente in questa scomoda poltrona sono assise Treviso, Castelfranco e Vicenza tutte a quota 26. Le precedono a 28 punti Hausbrandt e Moretti (quest'ultima deve però recuperare l'incontro di Marghera). La squadra del Leacril, pur essendo anch'essa a 28 è praticamente a 30 punti in quanto domani riceverà i due punti a tavolino del Bolzano. Arriva poi l'Italsider capolista a 30 punti. Questa la vigilia dell'ultima giornata.

Per la promozione in Serie B l'Italsider deve vincere a Castelfranco. Arriverebbe quindi a 32 punti contro i 30 del Marghera e della Moretti se quest'ultima passerà sul campo salesiano. Ecco che allora la vincente del recupero Leacril-Moretti si affiancherebbe ai triestini nello spareggio per la promozione. Per la salvezza, cioè per sfuggire allo spareggio per lo... spareggio, l'Hausbrandt deve vincere a Vicenza o sperare, in caso contrario, nella sconfitta o del Treviso a Ferrara o del Castelfranco contro l'Italsider. Se invece il Castelfranco batterà l'Italsider, il Vicenza, l'Hausbrandt ed il Treviso passerà a Ferrara, ecco che si avrà una coda di ben quattro e forse anche cinque squadre (Moretti sconfitta a Trieste e a Marghera) che dovrebbero effettuare uno spareggio per trovare la squadra nuovamente condannata ad un... secondo spareggio. Ultima giornata, quindi, ma forse solo per modo di dire.

P. B.

IN POCHE RIGHE

MILANO - VIGNOLA

■ Dopo la «Salvarani», anche la «Germanvox-Wega», la «Vittadello» e la «Salamini» si sono iscritte alla dodicesima edizione della Milano-Vignola che si correrà martedì prossimo su un percorso di 243 chilometri.

LOTTA LIBERA

Vigili - Modena

Nella seconda giornata di ritorno del campionato di lotta libera, la squadra dei Vigili del fuoco ospiterà nella palestra di largo Niccolini il forte complesso della Panara di Modena, che occupa il primo posto di classifica a punteggio pieno. Per l'occasione Fidel e Verona, i due allenatori dei vigili, utilizzeranno Friso, Ghermig, Gasperini, Sibelia, Cibic e Krecich. Il confronto avrà inizio alle ore 11.

TIRO AL PIATTELLO

■ La STTV per festeggiare il suo consigliere Nino Benvenuti, organizzerà una gara di tiro al piattello in onore del campione del mondo dei pesi medi. La competizione si svolgerà allo stand di Muggia con la partecipazione di Nino.

CALCIO ENAL

■ Squadre dilettantistiche di calcio di Bruxelles, Basilea, Trieste e dell'ENAL Trieste, prenderanno parte nei giorni 30 aprile e primo maggio, allo stadio Valmaura di Trieste, a un torneo internazionale. Ecco le partite del torneo ENAL in programma oggi: ore 15 Guardiella: Enal Provincia - Vetrobel; ore 15 Ponziana: Redi-Car Aquila; ore 15: S. Giovanni: C.M.M. «N. Sauro» - Portuale; ore 14.30 San Luigi: Camera Conf. Lav. - Edile Adriatica.

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi compagnia signora o custodia bambini. Telefonare 733888. 46569 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Tel. 35966. 46595 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pat. C, militesente offresi. Tel. 57324. 23994 C

GIOVANE con Ape propria offresi a ditta tutti i pomeriggi. Telef. 761225. 24042 C

OFFRESI aiuto commessa pratica calzature oppure altro ramo, per soli pomeriggi. Tel. 33371. 24062 C

PRATICANTE ufficio, licenza avviamento commerciale, conoscenza dattilografia, offresi. Telefonare 52196. 24056 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammicheле 12, Sesto (Milano) 5468 CC

COSTRUTTORE edile. Esegue: costruzioni ville, restauri negozi, riparazioni tetti, facciate, pavimentazioni, rivestimenti bagni ed altri lavori edili in genere. Massima serietà. Telef. 813758. 44962 CC

FALEGNAME, ripara avvolgibili, costruisce cucine nuove. Telefonare 94725. 46589 CC

FALEGNAME specializzato riparazione rolè, applicazioni serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucidature; esegue guardaroba su disegno. Rettitudine, garanzia. Tel. 95792. 24054 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 25413 CC

PARCHETTI, marmettoni posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 24028 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 44964 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23970 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. SIGNORINA bella presenza, pratica vendita gelati, cercasi. Presentarsi bar gelateria Eugen, via Carducci 32. 24020 D

A.A.A. DIRETTRICE pratica ramo pasticceria, cercasi. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere Cassetta 24022 D, SPI.

A.A. CERCASI apprendista banconiere per bar, senza asporti. Presentarsi via Carducci 32. 24020 D

AFFERMATA azienda torinese progettazione e costruzione carpenteria ferro, cerca ingegnere ottima esperienza calcolo e progettazione, da affiancare direzione commerciale. Scrivere Cassetta 2022 SPI, Torino. 5534 D

AIUTO banconiere cercasi. Telefonare 37013. 24070 D

AIUTO commessa panetteria cercasi. Panetteria Nardini, viale XX Settembre 11. 46583 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 24014 D

APPRENDISTA panettiere orario ridotto, buono stipendio; viale Miramare 151. tel. 29938. 24004 D

BIRRERIA King's; assumonsi banconieri pratici per buffet: via P. Reti n. 10. 24102 D

BIRRERIA King's: assumonsi interniste cucina e apprendisti banconieri: via P. Reti n. 10. 24102 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI studenti volonterosi occuparsi stagione balneare metà giugno . settembre in qualità aiuti sala pranzo. Offerte Palace Hôtel, Udine. 5539 D

CERCASI aiuto commessa botteghino frutta. Udine 19.

CERCASI banconiere bar Cattaruzza, viale Miramare 1.

CERCASI apprendista commessa pasticceria via Rossetti 37. Telefono 90465. 25629 D

CERCASI personale femminile ricerca statistica. Cassetta 24052 D, SPI.

CERCASI ragazza 16-17 anni, riposo domenicale, torrefazione Haiti, Ghega 6, presentarsi pomeriggio. 44968 D

CERCASI lavorante parrucchiere uomo o donna per stagione giugno - settembre a Grado. Telefonare Cervignano 2321 Salcon Ermete. 415 D

CERCASI ragazza: rivolgersi via Matteotti n. 52, Tulliani. 24060 D

COMMESSA abilissima confezioni signora cercasi. Offerte, referenze, posti occupati, Cassetta 24044 D, SPI.

ELETTRAUTO giovane, cercasi: salita Promontorio 9, mattinata. 24058 D

IMPORTANTE industria nazionale in continua espansione cerca per propria filiale di Trieste operatori di vendita. Si richiede licenza scuola media, età 22-27, auto propria. Si offre: retribuzione adeguata, inquadramento sindacale, premi incentivali, diarie, rimborso spese. Inviare curriculum a Cassetta 25679 D, SPI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MICIDIALE LA PRIMA INCURSIONE SUGLI IMPIANTI DEL GRANDE CENTRO NORDVIETNAMITA

I bombardieri avevano l'ordine di «eliminare» le centrali di Haiphong

Ridotti al minimo i «danni collaterali»: tuttavia Hanoi accusa gli americani della morte di cento civili - «No» comunista alla proposta di allargare la zona neutrale - Riuniti a Washington i sette alleati

Saigon, 21

Un comunicato diramato dal mando militare americano el Vietnam ha precisato che due centrali termo-elettriche, mbardate ieri nell'immediata riferia di Haiphong, sono sta «gravemente danneggiate». na delle due centrali — situa rispettivamente a 1.750 e 3.200 etri dall'importante porto rdvietnamita — aveva una poza di settemila chilowatt e niva energia elettrica alla citt e al porto. L'altra alimenta un cementificio, che è consirato uno dei più grandi di tta l'Asia e che — ha sottoliato un portavoce americano produceva i materiali impiei dai nordvietnamiti per rirare le vie di rifornimento. esta centrale aveva una poza di diecimila chilowatt.

I piloti degli aerei che hanno mpiuto il bombardamento nno tenuto oggi una confenza stampa a Saigon: «Ci era ato affidato il compito di «elinare chirurgicamente» le trali elettriche, a pochi chilotri dal centro della città, ricendo il possibile i danni colerali — ha detto il comante della missione, Hank Urn — ed è proprio quello che biamo fatto. Nei voli notturdi ricognizione su Haiphong devamo sempre le luci della tà; ieri sera le luci erano nte». Urvan ha infine dichiao che aerei «Phantom» han mitragliato alcune batterie traeree nella città, ma non hanno bombardate.

Un portavoce ha quindi conicato che l'aviazione ha perto ieri due aerei sopra il rd; in precedenza era stato municato che nessun aereo stato abbattuto. Uno dei aviogetti — uno «Skyrai» a pistoni — è stato abbat da un «Mig 17» mentre cava di soccorrere il pilota un caccia «F 105» precipita qualche ora prima per «caunon accertate».

Il portavoce, alla domanda se centrale termoelettrica attaca a 1700 metri dal centro di phong fosse nella cinta cittina, ha risposto: «E' una zo industriale alla periferia del parte occidentale di Haiong». Tuttavia, da una piandella città mostrata precetemente ai giornalisti da un tavoce della Marina, risula che la centrale era all'info di una zona tratteggiata, icante appunto il centro abio di Haiphong.

Al proposito è da rilevare che, ondo Hanoi, più di cento ci sono rimasti uccisi o feriti bombardamenti compiuti su Haiphong. «Aerei ameri — ha precisato una nota Ministero degli Esteri — no sganciato una serie di ettili su diverse fabbriche e altre installazioni industriali città e su quartieri popo della zona suburbana. Sedo le prime valutazioni, più cento civili sono rimasti uc o feriti e molte abitazioni state distrutte».

Gli ambienti ufficiali ameri — prosegue la nota — cer di ingannare l'opinione bblica, affermando che non tratta di una "escalation" del flitto. Ma è evidente invece gli americani hanno com un nuovo passo, estremate grave, nell',,escalation". I bardamenti di ieri smasche l'inganno del cosiddetto rzo di pace", del "piano di zione del conflitto" dell'Amistrazione Johnson e della ca di fantocci di Saigon».

Il bombardamento delle due rali ha costituito, comun solamente una delle 77 sioni effettuate ieri contro Vietnam del Nord: i piloti ericani sono riusciti, approndo delle favorevoli condi atmosferiche, a compiere ti attacchi nel delta del Fiu Rosso o a Nord di questo. la seconda volta consecu sono stati attaccati i quartieri militari di Xuan Mai, 59 chilometri a Sud di Hanoi, mentre è stato colpito per la prima volta il centro ferroviario di Kep, importante nodo tra Haiphong e il complesso siderurgico di Thai Nguyen. Sulla lista degli obiettivi americani figuravano anche batterie contraeree, rampe di lancio di missolo «SAM», depositi di munizioni e di rifornimenti e unità della Marina militare. A Kep, i piloti hanno riferito che dagli impianti colpiti si è alzata una colonna di fumo alta 600 metri.

Oggi, intanto, il Governo nordvietnamita ha respinto la proposta statunitense di allargare a quaranta chilometri la zona demilitarizzata lungo il 17.o parallelo, come avviamento a un negoziato di pace.

Radio Hanoi ha diffuso una dichiarazione ufficiale del Ministero degli Esteri, annunciante che «la Repubblica democratica del Vietnam energicamente condanna e respinge l'ingannevole proposta degli Stati Uniti» di allargamento — ai due lati, contemporaneamente — della fascia demilitarizzata, aggiungendo che essa «esige che il Governo degli Stati Uniti rispetti lo statuto della zona demilitarizzata, quale è stato fissato negli accordi di Ginevra, e cioè cessazione immediata di tutte le attività militari nel cielo, in mare, sulla terraferma e sui fiumi della zona demilitarizzata». Il comunicato conclude dichiarando che «gli Stati Uniti hanno scatenato la guerra di aggressione nel Vietnam ed essi debbono, quindi, porvi fine».

Da segnalare, infine, che a Washington, i Ministri degli Esteri dei sette Paesi impegnati nella guerra vietnamita hanno concluso una riunione, concordando di continuare gli sforzi militari e di altro genere, e di tenersi in stretto contatto fino alla fine della guerra. Il Segretario di Stato Rusk, parlando a nome dei sette, ha detto che, al tempo stesso, «saranno sondate tutte le strade per una giusta pace». Presenti alle riunioni erano rappresentanti degli Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda, Sud Vietnam, Thailandia, Filippine e Corea del Sud; cioè delle nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Manila dello scorso ottobre.

Drastico provvedimento di Franco

DIRITTI PERSONALI sospesi in Biscaglia

Madrid, 21

Il Governo spagnolo, riunitosi oggi pomeriggio, ha deciso di sospendere per un periodo di tre mesi tre articoli della legge sui diritti personali in Biscaglia, una delle province Basche. Capoluogo della Biscaglia è il grande centro industriale di Bilbao. Con la sospensione dei tre articoli suddetti, le autorità potranno perquisire le case senza mandato di perquisizione, porre limiti alla libertà nella scelta della residenza, effettuare arresti non motivati e prolungare l'arresto oltre le 72 ore, dopo le quali sarebbe necessario rilasciare la persona o deferirla alla Magistratura.

Per tre mesi, dunque, la Biscaglia vivrà virtualmente in stato d'emergenza. I motivi della decisione sono da ricercare «nei ripetuti atti illegali che nuocciono all'economia nazionale e alle pacifiche relazioni di lavoro». Inoltre, «vi sono stati disturbi dell'ordine pubblico e una manifesta attività di gruppi clandestini, appoggiati dall'estero». Per quanto riguarda il primo punto, da tempo la Biscaglia è teatro di agitazioni operaie, che non hanno solo carattere sindacale, ma anche politico. Circa il secondo punto, esso viene messo in relazione all'annuncio di una «importantissima operazione» portata a termine dalla polizia di Bilbao e resa nota oggi. Si tratta dell'individuazione di un gruppo aderente al Partito comunista filo-cinese, scoperto a Baracaldo, centro industriale vicinissimo a Bilbao.

La Polizia ha arrestato sei persone, e ha sequestrato macchine per ciclostile, opuscoli «sovversivi» (firmati, oltre che dal Partito comunista cinese, anche dalle «Comisiones obreras» e dai gruppi nazionalisti baschi, tutti fuorilegge) e opere di Marx, Lenin, Stalin, Trotsky e Mao Tse-tug.

IMPONENTI LE CERIMONIE E LE MISURE DI SICUREZZA

Cinquemila poliziotti ai funerali di Adenauer

Dovranno vigilare soprattutto su De Gaulle e Johnson Quest'ultimo avrà dei colloqui con i leaders federali

Bonn, 21

Nella capitale tedesca si svolgono a ritmo serrato i preparativi per le imponenti cerimonie funebri in onore dell'ex Cancelliere Adenauer. Per due giorni, sabato e domenica, la popolazione potrà rendere un ultimo omaggio al grande scomparso, nella sala delle riunioni, a Palazzo Schaumburg, che sarà ininterottamente illuminata.

Allorchè i resti mortali di Adenauer verranno trasportati verso Colonia, nella notte fra domenica e lunedì, lungo un tratto di circa due chilometri, fra la Cancelleria e l'imbocco dell'autostrada, saranno eretti piloni adornati con rami di pino e recanti una fiaccola. E' stato anche stabilito che tutti gli edifici pubblici di Bonn saranno illuminati fino a martedì. Intanto, nei diversi negozi della capitale le vetrine sono state addobbate, in segno di lutto, con fotografie dello scomparso.

Anche al Bundestag, la sala delle riunioni plenarie è stata completamente trasformata per la solenne cerimonia che si svolgerà martedì mattina, giorno in cui le celebrazioni in onore di Adenauer giungeranno al culmine. Per facilitare il traffico verso Colonia, dove si svolgerà il «Requiem», al quale assisteranno tutti gli uomini di Stato che hanno annunciato la loro presenza, l'autostrada sarà chiusa al traffico.

I servizi di sicurezza previsti in quell'occasione saranno imponenti; si parla di circa cinquemila poliziotti (soprattutto a causa della presenza di Johnson e De Gaulle). Per rendersi conto dello straordinario afflusso di delegazioni straniere a Bonn in questa occasione, basti pensare che la sola Ambasciata americana ha riservato all'hôtel Petersberg, il più lussuoso della zona, ben 80 camere.

Si è appreso, frattanto, che il Premier sovietico Kossighin ha inviato al Cancelliere Kiesinger il seguente telegramma, per il lutto che ha colpito la Germania: «Vogliate accettare le condoglianze del Governo sovietico per la morte dell'ex Cancelliere della Repubblica federale Konrad Adenauer». Un portavoce dell'Ambasciata dell'URSS ha confermato che il Governo sovietico verrà rappresentato ai funerali di Adenauer dall'Ambasciatore Tsarapkin.

E' stato anche confermato che il generale De Gaulle, che si recherà a Bonn e a Colonia per assistere ai funerali di Adenauer, sarà presente alla cerimonia che si svolgerà nella mattinata di martedì al Bundestag. In ambienti informati si sostiene che De Gaulle tornerà a Parigi nel pomeriggio, e non avrà quindi alcuna conversazione politica con i Capi di Stato o di Governo presenti a Bonn.

Al contrario, il capo dell'ufficio stampa della Cancelleria federale ha reso noto che il Presidente Johnson ha chiesto di avere colloqui politici con i dirigenti tedeschi durante la sua visita per i funerali: il Cancelliere Kiesinger, ha aggiunto il portavoce, ha accolto con favore la richiesta di Johnson.

La visita di Johnson in Germania acquista così un chiaro significato politico; dopo il viaggio di Humphrey, che fruttò utili colloqui in ambienti governativi europei, ma che mise anche in evidenza forti correnti antiamericane, al Presidente degli Stati Uniti era stato consigliato da tutte le parti di non esporsi a dimostrazioni, come quelle di cui Humphrey fu bersaglio. Ma ora per partecipare ai funerali di Adenauer, Johnson può fare un viaggio a Bonn senza preoccupazioni e senza pericoli di compromettersi; di più ha la possibilità di conoscere personalmente Kiesinger e, forse, d'influire su di lui per rimuovere i motivi di dissidio e di malinteso fra i due Paesi. Essendo l'incontro «non formale», non si pone il problema di un successo o meno.

FUGATE LE PREOCCUPAZIONI DEI TECNICI SUI DANNI SUBITI DALLA SONDA

LA PALA DEL «SURVEYOR TERZO» È IN GRADO DI SCAVARE SULLA LUNA

Rinviata di 24 ore l'operazione in attesa delle condizioni ideali per i controlli Tre rimbalzi del veicolo spaziale nell'impatto con il satellite della Terra

Pasadena, 21

I tecnici del «Project Control Centre» di Pasadena, in California, hanno azionato oggi un braccio del «Surveyor 3» e hanno constatato che esso funziona, estendendosi all'esterno del veicolo spaziale di circa un metro (99 centimetri). Gli scienziati americani hanno tuttavia deciso di rinviare di 24 ore l'operazione di scavo per il prelievo di campioni della superfice lunare. Infatti, si ritiene che tra 24 ore vi saranno le condizioni ideali per il contatto tra il veicolo spaziale e la stazione di Goldstone, in California, incaricata di ricevere i dati dalla sonda lunare.

Le operazioni, per ora, sono state sospese perchè la Luna, a causa della rotazione terrestre, è scomparsa dall'orizzonte della California e i collegamenti fra la base a terra e il «Surveyor 3» si sono fatti perciò precari. Il «Surveyor» si trova in un cratere della profondità di sei metri, le cui pareti appaiono bucherellate, al pari del suolo pianeggiante.

Dopo le prime preoccupazioni circa l'esito dell'operazione di scavo, i funzionari del «Project Control Centre» sperano che il braccio possa ora funzionare secondo le previsioni, e penetrare per 45 centimetri all'interno della superficie lunare. Gli scienziati avevano temuto che il braccio fosse rimasto danneggiato dalle bassissime temperature (68 gradi sotto lo zero) causate dall'assenza di luce solare e dal fatto che l'impianto di riscaldamento del «Surveyor 3» era stato isolato per risparmiare energia elettrica, in quanto i telemetri del veicolo spaziale avevano indicato una perdita di energia. Un funzionario del «Project Control Centre» ha dichiarato: «Siamo ora convinti che i segnali trasmessi dal telemetro fossero errati e pertanto siamo sicuri che gli strumenti del «Surveyor 3» funzionano perfettamente».

Nell'atterrare sulla Luna ,la sonda è rimbalzata per ben due volte, prima di posarsi definitivamente sul pendio interno del cratere. Nonostante i «rimbalzi», la sonda è in condizioni eccellenti e ha già scattato, rimandandole a terra, 390 fotografie. Molte fotografie, però, non sono granchè chiare.

I «rimbalzi» del «Surveyor», secondo gli scienziati, si spiegano con il fatto che i razzi di frenaggio e orientamento installati sulle tre «zampe» della sonda non si sono spenti come previsto. Secondo i piani, i razzi dovevano rallentare la velocità di discesa del «Surveyor» fino a 5 chilometri orari e quindi la sonda sarebbe dovuta cadere per gli ultimi 4 metri. E' successo invece che, grazie alla controspinta dei razzi, la sonda è scesa fluttuando, come fosse senza peso. Dopo aver urtato morbidamente contro la superficie, è rimbalzata per una altezza di dieci metri, ricadendo a sei metri di distanza, ha avuto un nuovo sobbalzo di tre metri e si è quindi posata definitivamente due metri e quaranta centimetri più in là.

Da attendibili fonti moscovite

Confermata l'imminenza di un super-lancio russo

Mosca, 21

Da domenica prossima è da attendere uno spettacolare lancio spaziale sovietico, del quale tanto si è parlato nelle ultime settimane: lo confermano oggi a Mosca fonti solitamente informate.

D'altra parte, è da notare che dal 18 marzo 1965 l'URSS non invia uomini nello spazio e i tempi sembrano ormai maturi per nuovi esperimenti. Le voci relative all'imminenza del lancio sono state rafforzate negli ultimi giorni dai numerosi articoli apparsi nella stampa sovietica in occasione della Giornata dei cosmonauti (12 aprile): persone qualificate hanno annunciato, sia pure in termini vaghi, che l'URSS sta apprestandosi a nuove imprese; il cosmonauta Gagarin ha addirittura scritto e detto che non è lontano il tempo in cui astronavi percorreranno orbite diverse da quelle terrestri.

Non sembra comunque che tale sia il caso del prossimo esperimento. Secondo le voci raccolte in vari ambienti di Mosca, elementi caratteristici dell'esperimento della settimana ventura sono: l'impiego di navicelle spaziali interamente nuove (la serie «Voskhod», come a suo tempo la serie «Vostok, sarebbe ormai superata); il lancio quasi contemporaneo di due ordigni; lo scambio degli equipaggi (tre uomini in una nave, due nell'altra) durante il volo spaziale; la prolungata permanenza all'esterno della navicella da parte di uno i più uomini indossanti scafandri di tipo nuovo e, in particolare, forniti di apparecchi di respirazione. Tali apparecchi renderebbero inutile collegare con un cavo all'astronave il serbatoio di ossigeno necessario agli uomini volteggianti nello spazio.

SEMPRE IN ASCESA IL PRIMO MINISTRO CINESE

CIU EN-LAI CONQUISTA AMPI POTERI ESECUTIVI

stato chiamato a presiedere un «gruppo a sei» caricato di realizzare le decisioni del partito

Tokio, 21

Il Primo Ministro cinese, Ciu lai, è stato chiamato a pre[sie]dere uno speciale gruppo di membri del «presidium» del [par]tito comunista cinese — si apprende da dispacci di stampa nipponici da Pechino —, gruppo che d'ora innanzi sarà considerato la massima autorità responsabile per la concreta realizzazione e applicazione delle decisioni del comitato centrale del partito. Gli altri membri del nuovo, potente organo sarebbero: Cien Po-ta, per gli affari diplomatici, Liu Po-cieng, per la difesa nazionale, Li Fu-[ciun] per l'industria e i trasporti, Li Hsien-nien, per le finanze e il commercio e l'attuale Ministro degli Esteri Cien Yi, il cui incarico specifico sarebbe tuttora indeterminato.

La notizia della costituzione del nuovo organo è stata data da numerosi manifesti apparsi nelle vie principali della capitale cinese. L'incarico che sarà affidato all'interno del gruppo a Cien Yi non sarebbe stato ancora specificato, dati gli insistenti attacchi sferrati contro l'attuale Ministro degli Esteri da numerosi reparti di guardie rosse e forse appunto — ritengono gli stessi dispacci nipponici — al fine di evitare che un annuncio specifico posso provocarne dei nuovi e su scala maggiore.

SAN MARINO FIRMA il trattato sullo spazio

Washington, 21

Il Console generale e Ministro plenipotenziario di San Marino, ing. Franco Fiorio, ha firmato stamane, al Dipartimento di Stato americano, a nome della Repubblica di San Marino, il trattato per l'esclusione dagli spazi e dai corpi celesti di basi militari e armi di distruzione di massa.

IN BASE A DOCUMENTI TROVATI IN BIELORUSSIA

STRAGE DI ITALIANI RIVELATA DALLA «TASS»

Duecento soldati internati dopo l'8 settembre furono fucilati dai nazisti in rotta nel 1944

Mosca, 21

Duecento soldati italiani sarebbero stati fucilati dai nazisti, durante la ritirata delle truppe tedesche dalla Bielorussia, nel 1944, secondo documenti rintracciati negli archivi della Repubblica bielorussa e resi noti oggi dalla «Tass». Da tali documenti risulta che, dopo lo armistizio dell'8 settembre 1943, i reparti dell'esercito italiano nell'URSS si rifiutarono di proseguire i combattimenti: vennero pertanto internati dai tedeschi e adibiti alla costruzione di installazioni militari. Il trattamento al quale furono sottoposti non fu diverso da quello riservato a tutti gli altri prigionieri dei campi nazisti: bastonature, scarsa alimentazione, fucilazioni.

Il documento in questione è una dichiarazione della commissione del Soviet del villaggio di Porplissky. Da essa risulta che gli italiani furono fucilati in una foresta, vicino alla fattoria statale di Khodorovka. Altri documenti affermano che il campo nel quale erano detenuti gli italiani fu incendiato e raso al suolo dai tedeschi.

Lo schianto del «Britannia»

INIZIATA L'INCHIESTA sul disastro di Nicosia

Nicosia, 21

I quattro superstiti del disastro aereo avvenuto la notte scorsa a Nicosia, sono ancora in vita. Essi sono ricoverati, in condizioni gravissime, all'ospedale da campo austriaco dell'ONU, dove i sanitari si stanno prodigando per salvarli.

Intanto, la commissione d'inchiesta, nominata dal Governo cipriota per stabilire le cause della tragedia, ha iniziato il suo lavoro, sul luogo dell'incidente.

Processo a Palermo

DIMISSIONI APOCRIFE di un dirigente siciliano

Palermo, 21

Una beffa degna di figurare in un'antologia delle burle feroci è oggetto di un processo davanti al Tribunale di Palermo. L'imputato, il dott. Antonino Compagno di 51 anni, si professa innocente. Gli si addebita di aver inviato al Ministro dei lavori pubblici una lettera apocrifa a firma del presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani con la quale questi rassegnava le proprie dimissioni. Fu così che l'avv. Rosario Ballatore si vide un giorno arrivare come un fulmine a ciel sereno una lettera del Ministro Pieraccini: «Egregio avvocato — diceva suppergiù l'allora Ministro dei LL.PP. — ho molto apprezzato il suo senso di responsabilità e, nell'accettare le sue dimissioni mi è gradito esprimerle vivi ringraziamenti per l'attività svolta».

GROTTESCO DUELLO TRA DEPUTATI PRESSO PARIGI

Due graffiature «lavano» l'offesa volata in Parlamento

Il gollista Ribière insultato dal socialista Defferre lo ha sfidato alla spada: un po' di sangue ha messo fine al tragicomico scontro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Ribiere (a sinistra) e Defferre si affrontano spada in pugno; al centro, un padrino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

«Abruti» — spiega il dizionario «Larousse» — nella lingua francese significa, piuttosto che «abbruttito», «imbecille», «idiota». Per avere apostrofato così, nell'emiciclo dell'Assemblea nazionale, il deputato gollista René Ribiere (un ex prefetto di 44 anni), Gaston Deferre, Sindaco di Marsiglia e presidente del gruppo parlamentare della Federazione delle sinistre — è stato sfidato a duello. Ogni tentativo di riconciliazione è fallito. I due deputati hanno incrociato i ferri, oggi a mezzogiorno, in un giardino di Neuilly, la «banlieue» dei milionari di Parigi. Defferre, benchè più anziano dell'avversario di dodici anni, ha vinto dopo averlo «toccato» due volte.

Non è stato un duello «all'ultimo sangue», ma neppure una farsa pubblicitaria come quella fra il marchese de Cuevas e il coreografo Serge Lifar, che nel marzo del '58, si batterono alla spada in un bosco di Vernon, davanti a un pubblico numeroso, buttandosi l'uno nelle braccia dell'altro quando una goccia di sangue imperlò un avambraccio del ballerino. Il deputato dell'UNR Lipkowski, padrino di Ribiere e arbitro, ha fatto arrestare lo scontro dopo quattro minuti, quando Defferre era riuscito a colpire di striscio, per la seconda volta, il suo avversario.

Non c'è stata riconciliazione: «Pronto a ricominciare», ha detto Defferre. Ribiere, invece, ha preferito non discutere il verdetto: domani si sposerà, e prima dell'incontro deve aver promesso alla fidanzata che avrebbe fatto tutto il possibile per non «compromettere» la cerimonia nuziale. Tutta la Francia ha seguito la tenzone con lo stesso interesse con cui aveva tifato per l'ultima trasferta in Irlanda della sua nazionale di «rugby»: l'ultimo duello politico, fra l'attuale decano dell'Assemblea Hippolyte Ducos e il giornalista Pierre Toulza, si era verificato nel luglio dell'ormai lontano 1947.

L'incidente era scoppiato ieri nel pomeriggio, durante uno dei frequenti e vivacissimi scontri oratori fra il Primo Ministro Pompidou e il presidente della Federazione delle sinistre, Mitterrand: di temperamento focoso, il Ribiere sosteneva il suo Ministro, cercando di interrompere Mitterrand, il quale aveva chiesto e ottenuto la parola. Defferre, che era a fianco del «leader» dei federati, aveva allora lanciato all'indirizzo del Ribiere, il più turbolento, un tonante: «Stia zitto, cretino!».

Dopo la seduta, il Ribiere andò a cercare il Sindaco di Marsiglia e, trovatolo in un'ala del Palazzo Borbone, chiamata (ironia dei nomi) «sala della pace», gli chiese di ritirare l'insulto. «Non ritiro», fu la risposta. «Perchè?». «Perchè penso che lei è un cretino».

Il resto si è svolto secondo il rigoroso (e, diciamolo, grottesco) cerimoniale che regola sifatte storie. Ribiere: «Chiedo riparazione». Defferre: «L'avrà». Scelta dei padrini: Lipnowski, un diplomatico, e de la Malene, un giurista, per l'offeso; Desson, un esperto di cinema, e Cassagne, un maestro di scuola, per l'offensore. Intromissione di amici comuni, tentativo di mediazione del Presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban Delmas. Tutto inutile.

Ribier ha il diritto di scegliere l'arma: sarà la spada. Non ha mai tirato di scherma, ma suo nonno si è già battuto con quest'arma, che è «un'arma nobile». «Peccato — commenta Defferre — io avrei preferito la «Colt». E aggiunge: «Il duello è una pratica grottesca, ridicola, fuori moda. Ma quando si è tirati in ballo bisogna ballare». Intanto l'ex Ministro degli Interni Frey, esauriti i tentativi di fare da paciere, chiede al suo successore, Fouchet, di mobilitare quindici ufficiali di polizia per impedire lo scontro. La parola d'ordine è: «Questo duello non s'ha da fare».

Il duello si è fatto invece: i due contendenti sono riusciti a «seminare» poliziotti e giornalisti e a raggiungere il luogo dello scontro, una palazzina di Neuilly. E' mezzogiorno e piove, quando Defferre e Ribiere incrociano i ferri nel giardino della palazzina: a questo «feuilleton» cavalleresco non manca proprio nulla: ci sono i padrini, c'è il medico dell'Assemblea nazionale con una «trousse» per il pronto soccorso; c'è anche un cronista di Radio Lussemburgo, che è riuscito a fare il «colpaccio».

Gli avversari sono senza giacca, in camicia bianca, bagnati come pulcini: «duello al primo sangue», annuncia il direttore dello scontro. Il più anziano è il più focoso. Defferre si lancia subito all'assalto, mantiene la iniziativa, costringe l'inesperto Ribiere a scoprirsi. Il terreno è viscido; Ribiere scivola, ritrova l'equilibrio, cerca di parare ma è toccato una prima volta. Appena un graffio, all'avambraccio. «Si continui», decide il direttore dello scontro. Questa volta Ribiere cerca di attaccare, ma Defferre costringe l'avversario a indietreggiare: lo tocca al braccio, un'altra volta, e questa volta la graffiatura è abbastanza profonda da sanguinare. Basta: l'affronto è «lavato», il combattimento sospeso. Defferre è proclamato vincitore.

Mentre Ribiere dichiara al cronista di Radio Lussemburgo che «farà meglio un'altra volta se si ripresenterà l'occasione», Defferre lancia un'ultima stoccata, stavolta verbale: «L'avevo avvertito. Il signore è servito. Se vuole, si ricomincia». Non hanno ricominciato: si sono lasciati senza stringersi la mano.

Ugo Ronfani

FAMIGLIA DISTRUTTA in un incidente stradale

Caserta, 21

Tre persone sono morte in un incidente accaduto stasera, sulla via Appia, tra Santa Maria a Vico e il bivio per Arienzo San Felice, in provincia di Caserta. Una «1300» targata Benevento, per cause non ancora accertate si è scontrata con un autotreno con rimorchio, targato Avellino. La vettura si è incastrata, con la parte anteriore sotto l'autotreno, ed è stata trascinata per una cinquantina di metri, prima che il conducente del pesante automezzo riuscisse a bloccare il veicolo.

I tre occupanti della vettura sono morti all'istante. Sul posto si sono recati i carabinieri di Arienzo San Felice e Santa Maria a Vico, gli agenti della Polizia stradale di Caserta e un rappresentante dell'autorità giudiziaria per il sopralluogo.

Per liberare i tre corpi, rimasti imprigionati tra i rottami, i vigili del fuoco si sono serviti della fiamma ossidrica. Le vittime sono: Gerardo Ibelli e sua moglie Virginia Mogavero, entrambi di 57 anni, e il loro figlio Domenico, di 33. Sembra che alla guida dell'autovettura fosse Gerardo Ibelli. Le tre salme sono state trasportate al cimitero di Arienzo. Sull'autotreno vi erano due autisti, Orlando Fasullo, alla guida, e Oreste Sagliocco, entrambi residenti a Venticano (Avellino), che sono rimasti incolumi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 21 aprile, dopo lunghe sofferenze, è mancato al nostro affetto

Bruno Cecchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SIDA, il figlio ALDO con la moglie CARMEN, la nipotina LAURA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Gropuzzo, ai sigg. Medici e al personale tutto della Chirurgia Polmonare per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MIRANDA e MARCELLO MOSETTI.

Prende parte al lutto RICCARDO CALCAGNO e famiglia.

Le famiglie VISINTINI e BOIS partecipano con tutto il cuore al lutto della famiglia.

---

†

Umberto Angeli

marito e padre esemplare, ha chiuso la sua vita terrena.

Lo piangono la moglie RENATA PERTOT, la figlia dott.ssa VITTORINA, il fratello ing. VITTORIO con la moglie MARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'egregio dott. Ferruccio Apollonio che Lo assistette amorevolmente, alla brava infermiera Ernesta Grego e alla signora Jolanda De Luca.

I funerali avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Giusto dei Girardi n. 6.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MACCORSI e SAVORGNAN.

---

†

Ruggero Naccari

non è più.

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti e i parenti tutti.

Un pensiero riconoscente ai medici e alle assistenti della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 19 aprile si è spento lo

ING.

Attilio Paoletti

di anni 83

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie DERNA e MARIA, i fratelli GIUSTO e RENZO e tutti i parenti.

Gorizia, 21 aprile 1967

---

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

Giovanni (Celo) Scaramelia

pensionato comunale (S.I.C.)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 23 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Momiano, 22.4.1967

Le famiglie PICENI e FRANCO, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che si sono associati al loro grande dolore per la scomparsa di

Valeria Piceni

Ringraziano il Presidio Militare, la Corale «Ugo Spessot» e in particolare il direttore sanitario dott. G. Bruschina, il Primario dott. M. Tomasini, i sigg. Medici, le Suore e il personale del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Cormons per le infaticabili cure e l'amorosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Cormons, 21 aprile 1967

(Pompe Funebri Dell'Anna)

Nel V anniversario della scomparsa di

Redento Pierini

lo ricordano con dolore la moglie e i parenti tutti.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Marisa ved. Frausin

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 20 aprile si è spento il nostro caro

Isidoro Fait

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello, la sorella, i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Lucia Runco ved. Savi**

è mancata ieri.

Ne danno il triste annuncio i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Lughi

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglie
LUGHI e TAMPONI

GEOMETRA praticissimo edilizia abitativa assume primaria impresa. Cassetta 44966 D, SPI.
GIOVANISSIMA apprendista ufficio, cercasi; salita Promontorio 9. 24058 D
PARRUCCHIERA e garzona pratica cercasi urgente. Via Udine 1, Salone Serenella. 46453 D
PRIMARIA sartoria donna cerca lavorante e mezza lavorante sarta. Presentarsi via Mazzini 22 I p. 9-12 15-19. 23906 D
RADIO Franco assume apprendista 15-16 anni; via Milano 11. 46605 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese e buona di sloveno o croato, ottima retribuzione, cercasi. Scrivere a Cassetta 23992 D, SPI.
STUDIO legale cerca signorina mezza giornata. Cassetta 25635 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza ingresso libero, via Fonderia 10 II p. Telef. 90477 ore 8-13. 24110 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G
RIPETIZIONI matematica, inglese, italiano, tedesco, francese, latino, scienze. Giulia 26. 24026 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14, affittansi appartamenti: Flavia, Istria, Matteotti, Ghirlandaio, Carpineto, Crispi, Industria. Pomeriggio aperto. 46621 I
AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, 2 stanze, bagno installato, cucina. Rivolgersi Ciriello, Navali 4, pianoterra, dalle 15 alle 18. 24068 I
AFFITTASI studio professionale stanza e accessori vari; piazza S. Francesco 1, I p., tel. 761909 ore 9-13, 16-19. 24110 I
APPARTAMENTI: Franca, salone, 3 stanze, centralnafta; Giulia, 2 stanze ogni comfort; Rossetti, 4 stanze, doppi servizi, affittansi. Immobiliare Carducci 28 24084 I
APPARTAMENTINO Roiano, camera, cameretta cucina 14.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24092 I
APPARTAMENTO centrale quattro stanze, stanzetta, ripostigli, riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. ore ufficio 55220. 25519 I
APPARTAMENTO primingresso BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. Pomeriggio aperto. 24112 I
APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, 30.000 mensili prelevando mobili, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24096 I
CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo, zona centrale, mq. 170. Telefonare 38982, ore 17-19. 46409 I
NUOVO signorile, Rossetti, saloncino, matrimoniale, stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46627 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. APPARTAMENTO centrale, 3-4 stanze, stanzino, accessori, ascensore, centralnafta, cerca affitto funzionario statale, 2 persone adulte, qui residente. Telefonare 96075 dalle 8 alle 10, oppure dalle 14 alle 16, oppure dalle 20 alle 21, o scrivere Cassetta 46597 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

COLLIE cuccioli, alta genealogia, vendonsi. Tel. 54471, ore ufficio, Udine. 5526 M
FRIGORIFERO Fiat 165 l. vendesi. Telef. 49220. 44994 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Atler Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 25. 23916 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCIA gatto russo bellissima, moderna, occasione vendo. Telef. 55843. 24090 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23938 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 24066 N
LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, studi, salotti antichi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 44988 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 44980 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46137 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi convenienti. Visitateci. Crasso via Giuliani 40. 46601 NN

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

MOBILE cucina, tavolo, sedie formica vendonsi. Tel. 49220. 44994 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

FILATURA pettinata e tintoria lana e sintetico cerca rappresentanti per maglifici e pacchettaggio. Cassetta 125 SPI Vicenza.
GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime Indirizzare: Meridionale. Casella postale 318, Napoli. 5485 P
IMPORTANTE Industria alimentare cerca venditori residenti in Trieste e Gorizia — preferibilmente introdotti presso panetterie e pasticcerie — si richiede una età di 30-35 anni, auto propria, studi medi. Si offre una retribuzione mensile (fisso e provvigioni) di circa 150.000. Possibilità di carriera. Scrivere SPI Cassetta 69-A Padova. 5516 P

AVVIATISSIMA INDUSTRIA
Impacchettamento legumi secchi e mangimi per uccelli cerca AGENTI introdottissimi alimentaristi droghieri Centro Nord Italia.
Scrivere:
CIP - S. Giuseppe Vesuviano (NA)

PROPAGANDA medica specialità medicinali cercansi agenti in esclusiva o abbinamento per Trieste, Gorizia e province. Casella 167 D SPI Milano. 5494 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ABBIAMO IN VENDITA: 1100/D '65; Appia III '62; 1100/H; 1200/GL '60; 600 '63, '62, '59; 500/D '63; Giulietta spider '60; Bianchina '64; Ondine Dauphine '61. Nordio 9. 24106 Q
A.A. AUTOSALONE Ban via Genova 21, occasioni vetture in perfetto stato: Peugeot 404 '63; 404 familiare '63 8 posti; Austin A 40; 1100; Bianchina. Favorevoli condizioni pagamento. 24082 Q
A.A. PEUGEOT 404 iniezione; 404 carburatore; 204/110 modelli '67. Consegna pronta, favorevoli condizioni pagamento. Concessionario Ban, via Genova 21. 24082 Q
ASSORTIMENTO 1100 special lusso; 750 '64; 600; Nuova 500. Vere occasioni, visitate, pomeriggio aperto; via Flavia 47, Autofficina. 24114 Q
BELLE perfette: Cortina fine 62, 600 59, 1100 57, Motoguzzi 250, permute. Agip Severo 2. 24078 Q
FIAT 124 sei mesi garanzia. Telefonare 41155 dalle 13 in poi. 46423 Q
FIATESPOSIZIONE, p.zza Oberdan 8: 500 1961-63, 600 1960, 850 1965, Simca 1000 1963, 1100 Special 1961, 2300 1963. 24086 Q
MOTOSCAFO entrobordo Celli Hp. 185, sei metri, ottime condizioni, con cessione posteggio Grignano vendesi. Telef. 31644, orario negozio. 46605 Q
OCCASIONI: Dauphine, Renault R4 62-63, R8 63, Austin A40, Giulietta sprint vendonsi e permutansi. Via Galilei 20. 55 Q
OCCASIONE 600 1956 ottimo stato 80.000 trattabili. Tel. 42191. 46591 Q
PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000 vendita rateale. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q
PRIVATO vende 600 64 perfetta unico proprietario. Galileo Galilei 6. 24072 Q
RENAULT R4L Export perfetta, gomme nuove, pochissimo usata, vende unico proprietario. Telefonare 40485. 24064 Q
ROULOTTES A.r.c.a.: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q
VERA occasione privato vende Fiat 1800 anno 1960 ottimo stato gommata nuovo. Visibile mattinata via Boccaccio 29/a. 46625 Q
VOLKSWAGEN 63 perfetta vende priato causa partenza. Tel. 50272, ore 8-14. 46581 Q
VOLKSWAGEN 1200 64 perfette condizioni vendo a privato. Rivolgersi chiosco Total, p.zza Duca degli Abruzzi. 24094 Q
500 63-65 vendonsi con facilitazioni pagamento. Galileo 20. 55 Q
1100 Familiare 64 unico proprietario vendo permuto con facilitazioni. Via Galilei 20. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO vendesi occasione. Via Matteotti 30. 24038 R
CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato, sovrastante appartamento, incassi 28.000 giornalieri L. 5.900.000. Scrivere: cassetta 20 B, SPI, Udine. 5533 R
CONCEDONSI mutui illimitati e prestiti a professionisti, impiegati, operai, artigiani. Telefono 731226. 24074 R
PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R
SALONE parrucchiera vendesi causa malattia. Telef. 815243. 46565 R
UN milione cercasi sviluppo attività rendita mensile 30.000. Cassetta 24036 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA (piazzale) appartamenti corso costruzione 1-2-3 stanze; facilitazioni. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46623 S

A. LUSSUOSISSIMO 4 stanze servizi giardinetto garage, in palazzina costruzione vendesi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46617 S
A. ROIANO (piazza) prossimo inizio costruzione appartamenti 1-2 stanze accessori. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46619 S
A. SONCINI palazzina costruzione appartamenti soleggiati 3 stanze tutti comforts garage giardino VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 24112 S
APPARTAMENTI varie grandezze nuova costruzione Revoltella, Settefontane, mutuo 70%. Rivolgersi Settefontane 51 anche mattinata domenica. 25627 S
APPARTAMENTO centrale libero, 3 stanze cucina accessori, vendesi. Cassetta 46599 S, SPI.
APPARTAMENTO libero centralissimo 5 stanze adatto professionista vendesi. Tel. 35503. 24104 S
APPARTAMENTO salone stanza bagno wc giardino terrazza centralnafta vendesi; altro tre stanze. Telef. 35503. 24104 S
APPARTAMENTO via Campanelle pronta entrata, 1 stanza soggiorno cucinino 2 ripostigli anticamera bagno centralnafta giardino vendesi. Informazioni 24524. 24016 S
APPARTAMENTO 4 vani doppi servizi, affitto o vendo centro Sagrado. Rivolgersi alimentari Zuin, S. Polo, Monfalcone. 1650 S
ECCEZIONALI condizioni: contanti 1.900.000, saldo mutuo 94 mila mensili, vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno comforts modernissimi. Prenotazioni: Immobiliare, Carducci 28 (pomeriggio aperto). 24084 S
FABIO Severo VI piano privato vende appartamento signorile 3 stanze ampia cucina accessori 3 poggioli ascensore termonafta soffitta. Telef. 977176. 46603 S
GORIZIA centralissimo locale 160 metri quadrati, vaste possibilità commerciali, vendesi. Patente auto 52133 fermo posta Gorizia. 600 S
GRADO vendesi condominio mobiliato 3 vani bagno corridoio 2 terrazze. Tel. 5476 Gorizia, ore 12-13. 601 S
COMPERO lotto 1000 metri piani a Opicina su strada, 5.000.000 inintermediari. Offerte dettagliate cassetta 46577 S, SPI.
CONDOMINIO Canova, 3 stanze stanzino cucina, 4.200.000 vendesi libero. Amm.ne Crispi 9. 24092 S
CONDOMINIO pronto primingresso Romagna, superpanoramico, garage, vendesi. Informazioni telef. 35503. 24104 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL Benaco Maderno sul Garda, camere sul lago, bagni tennis, parco ideale per sposini. 11637 T
STAGIONALE in villa Opicina 4 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 46627 T
VALBRUNA località montana tranquilla, pensione completa Villa Nettj. Informazioni telefono 47643. 46459 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 400 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale massima riservatezza. Scrivete fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5438 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone